Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 8 maggio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7510 nuova serie Fondazione 1881

COMPIE UNA CONTINUA ALTALENA LA PROSPETTIVA DELLA CRISI

Rovente tra PSI e DC il contrasto sulla casa

Solo l'imminenza delle elezioni sembra frenare i socialisti
Una mediazione dell'on. Colombo autorizza ancora fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La riforma della casa continua a porsi come un ostacolo rischiosissimo per la maggioranza e per il governo. Forse si deve solo alla prossimità del turno elettorale amministrativo del 13 giugno se le divergenze non si sono tradotte sinora e non si tradurranno in una spaccatura della maggioranza tale da porre in crisi il governo. L'atmosfera di tensione è accresciuta dal fatto che quello che 24 ore prima sembra acquisito grazie a lunghe trattative e alla mediazione di Colombo, 24 ore dopo è nuovamente messo in discussione. L'alternarsi di rannuvolamenti e delle schiarite dura meno di una giornata tanto è vero che mentre la frattura era totale ed appariva insanabile nel tardo pomeriggio, già in serata si è delineato uno squarcio di sereno.

Intanto si continua ad andare avanti così di ora in ora, con una pioggia di polemiche, precisazioni, repliche e commenti ... sempre più evi... passaggio della ... riforma sociale ... enunciazioni a ... ssa in atto ha ... a il vecchio ada... fare c'è di mez... tto è cominciato ... o i socialisti han... ufficialmente il ... illustrato ieri se... ro dei lavori pub... ella nella riunione ... entanti di maggio... promesso concorda... Presidente del consi... gidimento di De Mar... Mancini è stato deter... a due motivi partico... primo relativo alla si... politica generale, allo ... nto dell'ultima sessio... onsiglio nazionale della ... convincimento che c'è ... socialisti che comun... dopo il 13 giugno la DC ... aprirà la crisi del governo; ... secondo concernente una pre... occupazione di carattere stret... tamente elettorale che si è ag... gravata in seguito al colloquio ... segreteria del PSI ha ... ri con le organizzazioni ...

... sto incontro, la CGIL, ... e la UIL hanno confer... mato loro opposizione all'uti... lizzo delle aree edificabili espro... priate per la costruzione di ca... se da concedersi in proprietà. I socialisti non vogliono affron... tare la campagna elettorale assumendo un atteggiamento in contrasto con quello dei sindacati, i quali hanno assunto un atteggiamento intransigente contro le case in proprietà. Nello stesso tempo però i socialisti temono una crisi ministeriale proprio all'apertura di una campagna elettorale assai impegnativa. Hanno sempre criticato il cosiddetto «partito della crisi» e ora non possono assumerne la veste. Perciò si trovano in una situazione di grande imbarazzo. Da un lato non vogliono recedere dal loro atteggiamento intransigente sul disegno di legge per la casa, dall'altro vorrebbero trovar una via d'uscita che consentisse di superare l'impasse attuale. I socialisti sperano nell'arrendevolezza della DC. Ma sbagliano perché su questo problema la DC è tutta unita.

Alle 11.30 si è riunito il comitato ristretto della commissione LL. PP. che prendeva atto del mancato accordo e rinviava il progetto alla commissione LL. PP. in seduta plenaria convocata per il pomeriggio. Il democristiano De Cocci, membro del comitato ristretto ha osservato che la DC non ritiene assolutamente accettabile che le aree comprese nei piani di zona per l'edilizia popolare previsti dalla legge 167 non possano venire cedute dai comuni o dai loro consorzi in proprietà almeno ai singoli, alle cooperative, ai consorzi per la costruzione di case economiche e popolari.

Mentre era riunito il comitato ristretto Mancini presiedeva la riunione della direzione del PSI. La seduta si concludeva con l'approvazione di documenti riguardanti la mafia, l'incontro con i sindacati e altri problemi di ordinaria amministrazione. La direzione in un primo tempo aveva deciso di votare anche un ordine del giorno sul problema della casa. Ha poi rinunciato dando incarico a Bertoldi di fare alcune dichiarazioni esplicative ai giornalisti.

Alla luce della conferma delle decisioni socialiste, Colombo ha avuto scambi di idee con Forlani, Andreotti ed il gruppo di esperti del partito. Si è potuto constatare una stretta intesa tra il presidente del consiglio, la segreteria del partito e la presidenza del gruppo parlamentare sulla linea di condotta da seguire. La DC ha accettato di rinunciare a parte delle sue richieste riguardanti la GESCAL, acconsentendo alla sua abolizione sia pure nel giro di due anni. Sul problema delle aree la DC come ha dichiarato De Cocci non può recedere dal suo atteggiamento. Infatti questo punto di vista è stato ribadito più tardi dall'on. Zanibelli vicepresidente del gruppo dc della Camera con una dichiarazione molto polemica.

«Viste le dichiarazioni dell'on. Bertoldi, ha detto Zanibelli, il contrasto che auspico superabile tra i socialisti e la DC consiste non tanto nell'ammettere il diritto di proprietà della casa sul quale i due gruppi concordano, ma di stabilire se l'abitazione deve essere appesa al cielo o appoggiata sulla terra». In altre parole la DC chiede che ci sia la proprietà del suolo su cui costruire la casa senza lasciare spazio ad alcuna speculazione edilizia, ma consentendo sia pur con limitate agevolazioni dello stato al cittadino di costruirsi una propria abitazione familiare su un terreno di sua proprietà. «I socialisti — ha proseguito Zanibelli — vogliono stabilire il principio della proprietà della casa ma suggerendo al cittadino di costruirla su terreno che non è proprio»

Comunque il problema di fondo, come si è detto, è il seguente: il PSI se la sente la responsabilità di provocare la caduta del governo prima del 13 giugno o non se la sente? Il giudizio prevalente è che il PSI nonostante tutto tema la crisi oggi più di ogni altra cosa. Comunque si è obiettivamente di fronte al periodo di una spaccatura. Per cercare un ulteriore salvataggio in extremis, Colombo si è di nuovo messo al lavoro per tentare una mediazione. In serata ha avuto un lungo colloquio con Lauricella che, come si è detto all'inizio ha determinato una nuova schiarita. Il ministro ha infatti dichiarato: «Stiamo trovando una via di uscita. Tentiamo di raggiungere l'accordo sull'articolo 26 in commissione prima di andare in aula. Nella parola: "cerchiamo" c'è la chiara consapevolezza dei rischi e delle difficoltà esistenti. Le prossime ore saranno decisive».

Roberto Perugini

UN SERIO DUBBIO SI INSINUA NELL'INCHIESTA SULL'ASSASSINIO DEL PROCURATORE E DEL SUO AUTISTA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Mariella Scaglione, al centro, sorretta dal marito e da una zia, segue il feretro del padre durante le solenni esequie

È UN KILLER O UN'ESCA L'ARRESTATO DI PALERMO?

Salvatore Ferrante ha sparato proprio mercoledì e per quella mattina non ha alibi
Forse la mafia se ne serve per sviare le indagini - Le solenni esequie delle vittime

Palermo, 7

Mentre le indagini sull'efferato crimine di mercoledì scorso proseguono a ritmo serrato, e sull'uomo arrestato pesano dubbi sempre più pesanti, si sono svolti stamane nel capoluogo siciliano i solenni funerali delle due vittime, il procuratore capo della Repubblica Scaglione e il suo autista Lo Russo.

La posizione di Salvatore Ferrante, di 29 anni, sposato, padre di due figli, pregiudicato ed indiziato per il duplice omicidio, sembra aggravarsi con il passare delle ore, ma non nel senso, ed almeno in ciò tutti sono unanimi, investigatori e magistrati, che vi siano prove della sua responsabilità nello assassinio del dott. Scaglione e dell'agente Lo Russo.

Al momento gli elementi contro Ferrante, il quale è colpito da ordine di cattura per detenzione e porto abusivo di arma di genere vietato, possono così riassumersi: gli è stata trovata in tasca una pistola a tamburo, tipo «Smith Wesson», a cartucce lunghe che, come è stato provato da una prima perizia ha sparato molto recentemente, forse nella stessa mattina di mercoledì; inoltre la prova del guanto di paraffina sulla mano sinistra è positiva.

Ma si deve ancora stabilire se lo sia per la presenza di nitrati o di initriti, dal momento che la reazione ai solventi chimici può essere positiva in presenza, per esempio, di tracce di nicotina; infine Ferrante non ha un alibi preciso per il periodo relativo a quello in cui il crimine entrò nella fase di ultima preparazione ed in quella di esecuzione.

Tutti questi elementi, che apparentemente sono contro di lui, potrebbero essere chiarificati dalla perizia balistica comparativa tra i proiettili che hanno ucciso il dott. Scaglione e l'agente Lo Russo e quelli trovati nell'arma del sospettato. Se dovesse essere dimostrato che tra le armi con le quali è stato ucciso il magistrato e lo agente di custodia non vi è anche quella di Ferrante, questo ultimo dovrà sempre dire dove, perché e contro chi o che cosa ha sparato nella mattinata di mercoledì scorso.

Il Ferrante, come è stato detto nel corso di una conferenza stampa dal capo della squadra mobile, Mendolia e del comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, tenente colonnello Porto, è un deliquente abituale che a partire dal 1965, cominciò a subire tutta una serie di procedimenti ed indagini per reati contro il patrimonio e contro la persona: furti, semplici ed aggravati, risse, associazioni per deliquere.

Il 9 marzo del 1970, mentre si trovava a Nichelino, dove si era trasferito tre anni or sono con la moglie e con i due figli, si rese responsabile di tentativo d'omicidio e di sequestro di persona a scopo di rapina. E per questa vicenda risultava ricercato e colpito da mandato di cattura.

Fermato la sera stessa del delitto, mentre si apprestava a salire di nascosto su una nave in partenza per Genova, Ferrante disse di chiamarsi Giovanni Gambino. Nella tasca della sua giacca gli investigatori trovarono una pistola a tamburo, «P 38».

Interrogato dagli investigatori, il sedicente Gambino finì con l'ammettere di chiamarsi Salvatore Ferrante. Di fronte alle prime contestazioni tentò anche di uccidersi ingerendo una lametta, che aveva trovato sul tavolo di un commissario di pubblica sicurezza.

Ferrante è stato interrogato ieri sera nel carcere dell'Ucciardone dal sostituto procuratore, dott. Celeste, al quale non ha saputo fornire un alibi per il periodo di tempo compreso tra le 10 del mattino, quando lasciò la casa paterna di Borgo Nuovo, e il mezzogiorno. Nella tarda serata di ieri è stato rinchiuso nell'Ucciardone un cognato di Ferrante, Giosuè Zanca, di 21 anni, che era stato arrestato nei giorni scorsi a Torino perché colpito da mandato di cattura, per gli stessi reati per i quali era ricercato il Ferrante.

Polizia e carabinieri, che ieri avevano interrogato 42 persone, ne hanno convocate altre 12 nei loro uffici.

Il prof. Del Carpio dovrà rispondere in particolare a numerosi quesiti che gli sono stati posti dal magistrato inquirente, come il numero delle ferite e la loro gravità, se i proiettili erano di diverso calibro, del tipo semplice o esplodente, qual è stata la traiettoria dei proiettili e, tenendo conto della presumibile posizione delle due vittime nell'automobile quando è avvenuto l'agguato, se i colpi sono venuti da diverse direzioni e da persone sedute su un'altra automobile, quindi alla stessa altezza delle vittime, oppure anche da persone che, stando in piedi, avrebbero sparato dall'alto in basso.

Questi interrogativi tendono ad accertare il numero dei sicari che hanno partecipato all'aggressione, se tutti erano a bordo dell'automobile che ha stretto la «Fiat 1500» blu sulla quale si trovava il procuratore, oppure se vi erano altri complici a piedi in attesa in via Cipressi, che al momento giusto hanno dato man forte ai sicari.

L'autopsia avrebbe già accertato che il dott. Scaglione è stato colpito da sette proiettili, nessuno dei quali del tipo esplodente; mentre l'agente di custodia Lo Russo è stato colpito da quattro proiettili. Alcuni di questi proiettili sono stati recuperati dai periti e consegnati al magistrato: saranno molto utili per le indagini e per eventuali esami comparativi.

Sapremo quindi entro il più breve tempo possibile se l'arma di Ferrante è un'arma omicida. Una parte degli inquirenti non nasconde aperti dubbi. Per la precisione, si tratta di funzionari della polizia. Riferiamo le loro impressioni.

La mafia per quest'impresa gravissima e delicatissima non si sarebbe mai servita di un ricercato, che temeva di essere catturato in qualunque posto di blocco. E quando anche lo avesse fatto, è addirittura infantile pensare che egli se ne andasse in giro con rivoltella e pallottole usate per l'agguato, recandosi al porto dove sapeva benissimo che i passeggeri venivano controllati e, se necessario, perquisiti.

Certo, c'è sempre la possibilità che fosse un *killer* sciocco, il quale, magari contro ogni ordine ricevuto, aveva tenuto per sé l'arma, quale glorioso trofeo. Ma non è un'ipotesi molto logica. Dicono alcuni funzionari, che l'apparizione di Salvatore Ferrante ha tutta l'aria di essere un tipico trucco della mafia.

L'uomo, che comunque presto o tardi verrebbe catturato ed è rassegnato a fare un po' di prigione, si fa catturare a un posto di blocco con in tasca un'arma molto sospetta e dice di non ricordare dove è stato e che cosa ha fatto all'ora del delitto. Le indagini convergono su di lui, per quindici giorni viene messo sotto il torchio. Poi riacquista improvvisamente la memoria: il mattino di mercoledì 5 maggio era in quel posto, lontano da Palermo. Numerosi e sicuri testimoni lo confermano. Le indagini hanno perso tempo prezioso, i veri colpevoli sono lontanissimi. In una banca vengono

Continua in 2.a pagina

AL TERMINE DI UNA SERIE DI COLLOQUI «FORTI MA COSTRUTTIVI»

Rogers accerta in Israele una «disponibilità» per Suez

Il segretario di stato americano ha sorvolato le zone tolte agli arabi nel '67
Oggi a Roma incontro con Saragat, Colombo e Moro e poi visita al Papa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 7

Il segretario di stato americano William Rogers ha concluso oggi il suo giro di visite e colloqui in Medio Oriente, esprimendo ancora la speranza in un progresso verso la pace. Il portavoce Robert McCloskey si è rifiutato di dire se Rogers sia rimasto «incoraggiato» dal giro compiuto nella travagliata regione. Ha detto però: «Non siamo rimasti scoraggiati» ed ha aggiunto: «Resta la nostra speranza che qualcosa possa essere concordato fra le parti per favorire un progresso verso la pace nella zona». Domani, Rogers riparte per Washington. Durante il volo di ritorno, farà una breve sosta a Roma per incontrare il Presidente Saragat, Colombo e Moro. Subito dopo questa visita — che avranno carattere informale — avrà luogo l'annunciata visita a Paolo VI. Conta di riferire al Presidente Nixon nella giornata di lunedì.

Nella seduta conclusiva dei colloqui con il primo ministro Golda Meir e gli altri massimi esponenti israeliani, Rogers si è impegnato in quello che è stato ufficialmente descritto come un animato scambio di vedute. McCloskey ha detto che sia nell'incontro con la Meir sia in quello avuto precedentemente da Rogers con membri del Parlamento israeliano sono state espresse «opinioni forti».

Stati Uniti e Israele si considerano buoni amici ma gli israeliani si sono mostrati freddi verso quelle che considerano le pressioni esercitate su di loro da Rogers perché assumano un atteggiamento meno rigido in vista di una soluzione di pace negoziata con gli arabi. Dopo l'incontro coi parlamentari, l'esponente di destra Menahem Begin ha riferito che Rogers aveva formulato «una dura lagnanza» accusando Israele di puntare i piedi.

Rogers ha discusso coi dirigenti israeliani anche della possibilità di maggiori aiuti americani a Israele ma, come ha riferito McCloskey, non sono state raggiunte decisioni. Sia McCloskey che un portavoce israeliano hanno definito le conversazioni «costruttive».

Rogers ha anche compiuto un'ispezione aerea sui territori occupati dagli israeliani ed ha poi visitato la città vecchia di Gerusalemme tolta ai giordani nel corso della guerra del 1967. L'ispezione aerea è stata compiuta con l'apparecchio presidenziale, il punto più lontano ad essere sorvolato è stato Sharm el Sheikh, la roccaforte all'estremità della penisola del Sinai, che gli israeliani tolsero agli egiziani nella guerra del giugno 1967 e che vogliono conservare anche in un accordo di pace con l'Egitto.

Ai giornalisti Rogers ha dichiarato che il breve giro di ispezione sui territori controllati dagli israeliani che rappresentano il motivo di fondo della disputa con gli stati arabi gli ha fornito «una migliore cognizione della situazione». In definitiva a quanto è stato fatto capire, Rogers ha ricevuto circa l'atteggiamento israeliano sulla riapertura del Canale di Suez chiarimenti bastanti a far ritenere utile il ritorno al Cairo tra breve dell'assistente segretario di stato Joseph Sisco. Gli americani, a quanto viene riferito, hanno accertato una disponibilità israeliana a discutere le possibilità di un accordo per Suez più elasticamente che in passato. E' stato aggiunto che queste discussioni non costituiscono un impegno e la posizione di fondo israeliana rimane la stessa. A quanto viene riferito, una analoga «elasticità» sarebbe stata riscontrata da Rogers anche nell'atteggiamento egiziano circa la possibile riapertura del Canale.

Il viaggio di circa mille chilometri è durato un'ora e tre quarti. Subito dopo il decollo, avvenuto alle 9,15, il segretario di stato si è alzato dal suo posto e si è seduto nel seggiolino del secondo pilota. Il generale Bar-Lev si è messo alle sue spalle e puntando un dito verso il finestrino e con l'altra mano reggendo una carta geografica ha mostrato allo statista americano i punti strategicamente più importanti del territorio israeliano. Il Boeing 707 ha sorvolato Hebron, nella Giudea occupata da Israele, poi ha piegato verso Beersheva ed Eilat e quindi è sceso sulla costa occidentale del golfo di Aqaba.

Quando l'aereo è giunto a Sharm el Sheikh ha girato in circolo per circa un quarto di ora e Bar Lev ha illustrato i punti geografici che rendono la zona così importante per Israele. Ha mostrato a Rogers l'angusto stretto di Tiran dominato dalla rocca di Sharm el Sheikh. Attraverso questo stretto canale, arrivano in Israele le navi provenienti dall'Africa e dall'Asia. Gli egiziani bloccarono questo stretto, per due volte, nel 1956 e nel 1967, e per due volte gli israeliani fecero la guerra. Yariv — capo dei servizi segreti israeliani — ha detto che la passata esperienza ha dimostrato che Israele deve mantenere il controllo di Sharm e non affidarsi semplicemente a garanzie o trattati.

Il viaggio di andata e ritorno è durato complessivamente una ora e tre quarti. Rogers si è recato quindi a visitare la città vecchia di Gerusalemme che gli israeliani tolsero agli egiziani nella guerra del 1967. Rogers ha visitato la chiesa del Santo Sepolcro, lo spiazzo dove secondo la tradizione cristiana avvenne la crocefissione di Cristo e poi il tempio musulmano che sorge nel punto dal quale Maometto ascese al cielo, uno dei luoghi più sacri nel culto dell'Islam.

Le conversazioni italo-statunitensi di domani non si svolgeranno, trattandosi di un incontro del tutto informale, sulla base di una agenzia prefissata. Si sa però che saranno dedicate alla situazione medio orientale e alle prospettive di soluzione politica del conflitto arabo-israeliano. Rogers, che concluderà a Roma il viaggio che lo ha condotto nelle capitali di alcuni paesi interessati al conflitto (tra cui Londra, Parigi, Ankara, Amman, Beirut, Cairo, e Tel Aviv), avrà occasione di esporre al collega italiano le impressioni e i dati raccolti negli incontri avuti nei giorni scorsi e potrà confrontarli con gli elementi di cui dispone il ministro Moro, del quale è noto il costante interessamento al problema.

Nel suo colloquio con Rogers, il ministro degli esteri italiano potrà valersi, oltre che del frutto dei contatti costantemente mantenuti con i governi del Medio Oriente attraverso le nostre ambasciate in quei paesi, anche delle indicazioni raccolte dal sottosegretario Salizzoni nei suoi recenti viaggi: come si ricorderà, Salizzoni si recò alla fine di marzo in Libano, Irak e Siria, due settimane or sono visitò Irad e Amman per incontrarvi i dirigenti sauditi e giordani.

P.

POLEMICHE DOPO L'ECCIDIO DI PALERMO

A Roma si sollecita: «l'antimafia parli»

Cattanei insiste sull'obbligo del segreto e promette le rivelazioni entro l'estate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

«L'omicidio del dott. Scaglione è un crimine sconcertante. Mai la mafia, nella sua lunga attività criminosa, aveva osato attentare alla vita di autorevoli esponenti del potere pubblico. Nella triste vicenda vi sono, quindi, risvolti che dev'essere compito degli organi dello Stato chiarire in modo esauriente e rigororoso al più presto, in ogni e qualsiasi aspetto»: questo il giudizio espresso dal presidente della commissione antimafia, Cattanei, in un'intervista a un quotidiano torinese.

Rispondendo a una domanda circa l'opportunità di una inchiesta pubblica condotta dalla antimafia, Cattanei ha affermato: «Ho da sempre sostenuto la opportunità che i lavori della antimafia si svolgessero alla luce del sole, cioè in presenza della stampa e del pubblico. Purtroppo, la legge istitutiva della commissione lo ha impedito, né sarebbe logico chiedere oggi, nel momento in cui ci si avvicina alla conclusione dell'inchiesta, una modifica della legge.

«Assicuro — ha aggiunto — che poiché la commissione non intende nascondere nulla, tutto il materiale istruttorio sarà portato a conoscenza del Parlamento e, quindi, dell'opinione pubblica, non appena presentate le conclusioni. I cittadini debbono sapere che non solo la commissione non ha poteri d'intervento diretto, né può sovrapporsi alle competenze della polizia, dei carabinieri, della magistratura, ma che tutti i suoi atti sono rigidamente coperti dal segreto istruttorio».

L'on. Cattanei ha infine rivelato che le conclusioni della commissione, «anche se taluni episodi criminosi di eccezionale gravità verificatisi negli ultimi mesi, hanno doverosamente imposto un supplemento di istruttoria in particolari e delicati settori» saranno consegnate «al Parlamento, insieme con il materiale raccolto, nella prossima estate».

«La comunicazione immediata al Parlamento dei risultati fin qui acquisiti» dalla commissione antimafia è stata sollecitata dall'on. La Malfa in una lettera inviata al presidente della commissione on. Cattanei e pubblicata oggi da «La Voce Repubblicana». Il segretario del PRI ha osservato innanzitutto che «l'efferato delitto di Palermo» rischia di determinare, nell'isola «una condizione di vera e propria disintegrazione della convivenza civile».

Quindi — ha aggiunto La Malfa — «Per dare tranquillità a quelle popolazioni, già oppresse da tanti problemi, almeno per quanto riguarda il rispetto della legge e l'incolumità personale, mi permetto suggerire alla sua sensibilità e a quella dei membri della commissione da lei presieduta, la comunicazione immediata al Parlamento dei risultati fin qui acquisiti dalla commissione medesima, anche eventualmente differendo la pubblicazione delle indagini più vaste di natura economico-sociale che sono state meritoriamente promosse».

Un documento sul delitto di Palermo è stato approvato anche dalla direzione socialista. In esso si precisa che «la direzione del PSI ha dato mandato ai presidenti dei gruppi parlamentari socialisti perché si facciano interpreti presso le presidenze della Camera e del Senato dello stato di vivissima preoccupazione determinato in Sicilia e in tutto il paese dal moltiplicarsi di fatti criminali di fronte ai quali l'opinione pubblica democratica attende legittimamente che la commissione antimafia, alla cui sensibilità non possono certo sfuggire i fattori di accresciuta gravità e urgenza che la situazione presente, assuma, nell'ambito della sua responsabilità e dei suoi compiti, nuove iniziative utili a rafforzare l'indispensabile azione degli organi dello Stato dando tra l'altro pubblicità agli elementi sin qui raccolti, frutto delle laboriose indagini già condotte»

Continua intanto la serie delle dichiarazioni di vari esponenti politici. L'on. Della Briotta (PSI), vicepresidente della commissione antimafia, ha osservato: «Si tratta di un delitto di mafia; non ne ho il mi...

R. P.

Continua in 2.a pagina

ALLA RIUNIONE DEI «FINANZIARI» DELLA CEE

BONN PROPORREBBE IL CAMBIO FLUTTUANTE

E' la soluzione suggerita dagli esperti economici
Gli Stati Uniti reagiscono con un certo distacco

Bonn, 7

La Germania occidentale solleciterà, nella riunione dei ministri finanziari della CEE, domani a Bruxelles, il massimo di comprensione da parte degli altri paesi della Camunità sui provvedimenti miranti a ripristinare la stabilità economica. Lo ha dichiarato il portavoce del governo Ahlers, al termine di una riunione di gabinetto conclusasi nel primo pomeriggio.

«Noi siamo per la solidarietà e per un'azione congiunta», ha detto Ahlers, riferendosi alle direttive che il governo di Bonn ha dato nel corso della riunione alla delegazione che domani andrà a trattare a Bruxelles con gli altri Paesi della Comunità europea. Ha detto anche che Bonn cercherà di ottenere «la approvazione, o almeno la comprensione» dei suoi soci della CEE per eventuali provvedimenti unilaterali e indipendenti che lo Germania occidentale dovesse decidere di adottare.

«Il nostro obiettivo è di ripristinare la stabilità economica. Ci rendiamo conto, tuttavia, che a ciò non sarà possibile arrivare nel giro di poche ore, e che occorrerà probabilmente un certo tempo». Ahlers ha quindi riferito che le decisioni definitive per realizzare la stabilità economica, il governo dovrebbe

Continua in 2.a pagina

ANGOSCIA IN LIGURIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Milena Sutter, la ragazza rapita e per la quale è stato chiesto per telefono un riscatto di cinquanta milioni

IN PIENO CENTRO MENTRE TORNAVA A CASA DA SCUOLA; HA TREDICI ANNI

RAPITA A GENOVA LA FIGLIA DI UN FACOLTOSO INDUSTRIALE

Già arrivata la richiesta del riscatto: cinquanta milioni - Il padre: «Sono pronto a pagare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 7

Milena Sutter, 13 anni, figlia dell'industriale Arturo Sutter, è stata rapita ieri a Genova. I rapitori hanno chiesto alla famiglia un riscatto di 50 milioni. Il padre ha dichiarato di essere disposto a pagare qualsiasi cifra pur di ottenere la liberazione della ragazza. L'ing. Sutter ha anche chiesto alla polizia ed ai carabinieri di poter trattare direttamente e personalmente con i rapitori, pregandoli di non intromettersi e di lasciarlo fare. La richiesta è stata accolta. L'industriale ha intanto affidato il figlio minore Aldo, di dieci anni, ad un amico di famiglia.

Milena Sutter è scomparsa di casa ieri pomeriggio: alle ore 17 la ragazza è uscita dalla scuola svizzera di via Peschiera, ed ha salutato le compagne dicendo loro che si recava a casa. Nella villa, infatti, situata in viale Mosto 3, l'attendevano perché doveva avere una lezione privata. Da sola dunque Milena Sutter si è avviata alla fermata dell'autobus, e da allora non se ne ha più notizia. La ragazza indossava una camicia a fiori, un golf giallo e un paio di pantaloni beige. Dopo alcune ore l'ing. Arturo Sutter ha iniziato a preoccuparsi seriamente, sino a decidere, verso le 21, di recarsi in questura a denunciare il fatto.

Durante tutta la notte i familiari hanno atteso che qualcuno si facesse vivo, mentre la polizia ed i carabinieri hanno perlustrato tutta la città nella speranza di scorgere la giovane. Ma ogni ricerca è stata vana. Stamane è giunta la richiesta del riscatto: alle 10.45 una voce maschile ha detto per telefono «Se volete salva vostra figlia, preparate cinquanta milioni». La voce era disturbata, come se l'uomo parlasse in teleselezione. Terminata di pronunciare la frase la comunicazione è stata bruscamente interrotta. Ormai non vi erano più dubbi: Milena era stata rapita. L'ing. Sutter, che ha ripetuto spesso alla persona sconosciuta che lo aveva chiamato di richiamare o di farsi vivo in seguito, ha dichiarato di esser pronto a pagare qualsiasi cifra pur di ottenere la liberazione della figlia.

Arturo Sutter è il sesto contribuente di Genova: è iscritto all'imposta di famiglia con un imponibile di 65 milioni, seguendo Rosa Gadolla, il cui figlio Sergio è stato rapito nell'ottobre scorso e liberato dietro pagamento di un riscatto di 200 milioni. La famiglia Sutter è molto conosciuta a Genova. L'ing. Arturo è di origine svizzera e da diversi anni svolge una attività imprenditoriale nel campo delle cere: i suoi prodotti portano il marchio «Marga».

La notizia del rapimento di Milena Sutter ha provocato notevole impressione in città. Il sequestro è avvenuto in pieno giorno, e probabilmente a poca distanza dalla sua abitazione. Una signora che ha voluto mantenere l'incognito e che abita accanto ai Sutter ha dichiarato di aver osservato da una ventina di giorni un uomo con un'automobile rossa, sostare di fronte alla villa. Secondo la descrizione della donna l'individuo, alquanto «male in arnese», era piuttosto grasso, aveva baffi e basette lunghe, era biondiccio di capelli ed indossava sempre una giacca marrone.

Sembra che in questi ultimi giorni un giovane abbia atteso la ragazza all'uscita della scuola ed abbia cercato di attaccare discorso. Dopo la telefonata, che si esclude sia frutto di uno scherzo in quanto la notizia della scomparsa era stata fino allora tenuta segreta, sia la polizia che i carabinieri, dietro invito della famiglia stessa, hanno sospeso le indagini per dare modo ai rapitori di mettersi in contatto con i Sutter.

Alle indagini collabora anche l'ufficio politico della questura è molto probabile, secondo gli investigatori, che il sequestro di Milena Sutter, nel quale «dovrebbe essere implicata, secondo logica, una donna», abbia una «motivazione ideologica, proprio come il caso Gadolla».

Bruno Cressotti

TELEFONATA a mezzanotte

Genova, 7

Verso le 24, una telefonata anonima, probabilmente dei rapitori, è giunta in casa Sutter. Secondo i primi accertamenti, la telefonata sarebbe partita da un apparecchio a gettone. Non si conosce l'argomento della telefonata né viene confermata la sua esatta provenienza. Sono in corso indagini da parte della squadra mobile.

La situazione

Il contrasto tra PSI e DC sul problema della riforma della casa si sta facendo rovente. Solo l'imminenza delle elezioni amministrative sembra a questo punto trattenere il PSI dalla crisi, una responsabilità politica troppo grossa e che in sede elettorale potrebbe costar cara. Non tutto perciò appare perduto: stasera Colombo ha tentato una nuova mediazione con Lauricella e sembra che la cosa abbia dato qualche frutto.

Rogers ha concluso la visita in Israele. Il risultato dei suoi contatti non sembra deludente soprattutto per quanto riguarda la prospettiva della riapertura di Suez. I colloqui sembrano essere stati a tratti anche «duri» ma tuttavia, come si è detto, producenti. Rogers che oggi incontrerà a Roma Saragat, Colombo e Moro e poi compirà l'annunciata visita in Vaticano, ha anche sorvolato le zone che gli israeliani hanno strappato agli arabi.

Stamane, alla riunione dei ministri finanziari della CEE, il rappresentante di Bonn chiederà l'istituzione del cambio fluttuante. E' questa la soluzione suggerita dagli esperti economici tedeschi per far fronte alla crisi monetaria scoppiata a causa dell'invasione del dollaro sui mercati europei in generale e su quello tedesco in particolare. Bonn chiederà ai partners comunitari la massima solidarietà in questa operazione, ma è disposta a procedere unilateralmente se gli altri paesi insistessero sulla loro linea politica.

PROCLAMATO DOPO IL NEGATIVO INCONTRO CON L'INTERSIND A TRIESTE

Uno sciopero articolato da lunedì all'Italcantieri

Sono previste dodici ore di astensione dal lavoro nel periodo dal 10 al 21 maggio
Conferma delle agitazioni per i telefonici e per gli autotrasportatori - Le altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

I lavoratori dell'Italcantieri effettueranno 12 ore di sciopero articolato nel periodo dal 10 al 21 maggio, con modalità che verranno stabilite per cantiere. Il 10, in coincidenza con le prime due ore di sciopero, saranno tenute assemblee in tutti i cantieri e alla sede centrale. Alla lotta partecipano anche i lavoratori delle imprese di appalto interessati al passaggio negli organici del cantiere.

Ne ha dato l'annuncio un comunicato della FIOM, FIM e UILM informando che la decisione è stata presa dopo il secondo incontro con l'Intersind svoltosi a Trieste, a seguito dell'«atteggiamento completamente negativo» assunto dalla controparte, in merito alle richieste sindacali, sia sul piano dei contenuti economici, che su quello dei nodi politici, indicati dalla piattaforma. «L'azienda — precisa il comunicato — ha proposto solo una generica razionalizzazione di una realtà che i lavoratori ritengono si debba profondamente modificare».

Intanto, nel settore marittimo, si è registrata una nota distensiva, in seguito alla presentazione, da parte del presidente del consiglio, Colombo, del disegno di legge concernente le modifiche alla legge 658 del 1967 sulla previdenza marinara e i miglioramenti a favore dei pensionati posteriori al 1964 e quindi tuttora in carica alle gestioni marittimi e speciale. Ne ha dato notizia un comunicato della federazione dei marittimi il quale aggiunge anche che il provvedimento prevede delle riduzioni delle elevate aliquote contributive a favore degli iscritti alla gestione speciale e delle aziende interessate.

Sul piano delle agitazioni va rilevato, innanzi tutto che, secondo quanto si è appreso dalla amministrazione telefonica, non si dovrebbe avere nessuna rilevante conseguenza per la utenza, in seguito allo sciopero di 24 ore, indetto da CGIL, CISL e UIL nel settore della azienda di Stato per i servizi telefonici, dalle ore 21 di lunedì prossimo alla stessa ora del giorno successivo. L'astensione dal lavoro interesserà infatti solo una parte del personale e cioè gli operatori tecnici, in tutto poco più di 2 mila persone rispetto alle 13 mila occupate nell'azienda.

Ed ecco in breve il panorama della situazione sindacale. Dalle ore 20 di domenica, 9 aprile, fino alle ore 6 di mercoledì, 12, tutti i lavoratori addetti all'autotrasporto merci si asterranno da ogni prestazione di lavoro. Lo sciopero di 58 ore della categoria è stato confermato dalle tre federazioni della FIAI - CGIL, FILTAT - CISL e UILTATEP - UIL. Le tre federazioni sindacali hanno lamentato che la controparte non abbia accettato la richiesta relativa alla riduzione dell'orario di lavoro. Tra le altre rivendicazioni dei 400 mila lavoratori addetti all'autotrasporto merci figurano quelle concernenti la perequazione normativa tra il personale salariato e impiegatizio, le classificazioni, il riconoscimento del sabato festivo, le ferie e gli aumenti tabellari.

Per lunedì 10 maggio intanto è stato confermato l'incontro al ministero del lavoro tra Donat Cattin e i sindacati dei tessili della FILTEA - CGIL, FILTA - CISL e UILTA - UIL per esaminare la situazione dell'industria tessile. Per lunedì 10 e martedì 11 maggio resta anche confermato lo sciopero nazionale di 48 ore dei 180 mila dipendenti alberghieri indetto dalle tre organizzazioni di categoria per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo anticipato del contratto di lavoro che scade il 30 settembre.

I dipendenti delle case di cura INIS hanno in programma, per sollecitare «le incertezze e i ritardi, con i quali — è detto in un comunicato — a tre anni di distanza dalla promulgazione della legge 132, che prevede la costituzione delle case di cura INPS, in enti ospedalieri, vengono condotte le trattative sui problemi connessi con il trasferimento del personale», per i giorni 17, 18 e 19 maggio una agitazione. Schiarita invece nel settore del parastato. Il sottosegretario al lavoro, on. Rampa, ha difatti convocato le organizzazioni sindacali di categoria per giovedì 13 maggio al fine di riprendere l'esame della situazione del settore.

M. G.

CONCLUSI GLI INCONTRI TRA PARTITI E SINDACATI

Berlinguer: esistono ostacoli alle riforme

Giudizio positivo dei sindacalisti dopo la riunione
Per il PSI esiste una «convergenza d'impostazioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Si è concluso il giro d'orizzonte fatto dalle tre centrali sindacali con i partiti sui problemi delle riforme. L'ultimo incontro, il più lungo della serie, ha visto, di fronte, la segreteria del PCI, e i rappresentanti delle tre confederazioni. L'incontro ha avuto inizio poco dopo le 10 di stamane a via delle Botteghe Oscure. La delegazione comunista era guidata da Longo e Berlinguer e composta da Amendola, Ingrao, Barca, i senatori Chiaromonte e Perna, il responsabile della sezione organizzazione Di Giulio. Per i sindacati erano presenti i segretari delle tre confederazioni, Lama, Storti, Vanni, accompagnati da alcuni segretari confederali esperti nei problemi in discussione.

La riunione è stata aperta da un saluto e da una introduzione generale dell'on. Longo che ha ribadito la solidarietà dei comunisti nei confronti delle battaglie sindacali e ha confermato le posizioni del PCI sulle riforme. Il segretario della CISL, Storti, ha quindi parlato dei rapporti sindacato-partiti mentre Simoncini ha illustrato le proposte dei sindacati sulle singole riforme. Di Giulio ha quindi illustrato la posizione del PCI sulla riforma sanitaria e l'on. Barca, vicepresidente del gruppo della Camera ha fatto altrettanto sulle riforme della casa e tributaria. B[...]ca ha esposto anche le linee [...]lla tattica del partito su [...]sti punti.

E' stata poi la volta de[...]. Berlinguer, il quale ha espresso la preoccupazione del [...] per la possibilità che, ne[...]tuazione attuale, non si [...] tanto di far fronte a una [...]ca solo dilatoria, quanto a[...] azione in atto da parte [...]le forze contrarie alle rif[...] che a forze, anche nella s[...] maggioranza, che puntan[...] arrestare la politica rifo[...]ce. Nell'ampio dibattito son[...] intervenuti molti dei present[...] L'incontro si è concluso dop[...] quattro ore. Al termine del[...] riunione i sindacalisti si so[...] espressi molto positivamente.

In particolare il seg[...] generale della UIL, Van[...] espresso un giudizio «s[...]zialmente positivo sia ri[...] al rapporto che si è ins[...]to con i partiti, sia rispe[...] contenuti delle riforme [...] — ha detto — abbiamo t[...] ampia convergenza». Dal [...] suo, Ravenna ha detto ch[...] questo ultimo incontro s[...]clude lo scambio di o[...]ni tra sindacati e partiti e [...]dizio complessivo non p[...] essere positivo». Riferend[...] all'impegno del sindaca[...] venna ha sostenuto ch[...] «risiede nel processo [...] sformazione e di rinnov[...] per il paese per cui c[...] può che rappresentare [...] concluso — uno stimolo [...] fronto politico».

In serata le tre se[...] confederali si sono riun[...] fare un bilancio degli i[...] Il comunicato conclus[...] munque sarà reso noto [...] Sono stati intanto res[...] documenti diffusi dal P[...] PLI per gli incontri sv[...] ri con i sindacati. Il do[...] del PSI rileva che «s[...] sulla casa, sulla legge[...] mezzogiorno, come per [...] ge sanitaria, che dev[...] presto essere decisa da[...] no e presentata al pa[...] to, essendo già notevol[...] tardo sui tempi concor[...] registra una sostanziale [...] mità di impostazioni tra [...] ne riformatrice dei socialisti e quella del movimento sindacale, pur nelle naturali distinzioni di giudizio su aspetti particolari delle riforme.

«Una medesima convergenza di impostazioni va rilevata con altre forze dello schieramento riformatore, democratiche popolari, laiche e cattoliche. Tale convergenza, deve svilupparsi in forme di presenza attiva e di lotta, a tutti i livelli dal Parlamento al paese, per superare una versione moderata delle riforme, e per battere la resistenza delle forze sociali ed economiche interessate a ostacolare e a frenare il processo riformatore». Nel documento del PLI si sottolinea [...] le franchezza co[...] parte e dall'altr[...] esposte le consid[...] dine generale in c[...] informativo si è in[...]

DALLA PRIMA PAGINA

UN KILLER O UN'ESCA?

depositati parecchi soldi per colui che ha fatto da esca volontaria.

E veniamo ai funerali. Le salme, che erano state composte in una camera ardente allestita al palazzo di giustizia, sono state per due giorni meta di un continuo pellegrinaggio di cittadini di ogni ceto sociale e stamane al momento delle esequie una straripante folla si è riversata al palazzo di giustizia e nella piazza antistante l'edificio.

Ai funerali sono intervenuti il sottosegretario di grazia e giustizia Pennacchini, che ha recato il commosso omaggio del presidente del consiglio Colombo, una rappresentanza del consiglio superiore della magistratura, il procuratore generale presso la suprema corte di cassazione Guernera, e le più alte autorità siciliane: il presidente della regione, Fasino, il presidente dell'assemblea Lanza, il sindaco di Palermo Marchello, il presidente dell'amministrazione provinciale Sturzo. Presenti anche il vicecapo della polizia dott. Calabresi, inviato dal ministro dell'interno per coordinare le indagini sul terribile delitto.

La prima parte dei funerali si è svolta a palazzo di giustizia, dove rappresentanti dell'ordine forense, della magistratura e del governo hanno tenuto brevi discorsi. Dalla piazza antistante il palazzo di giustizia si è quindi mosso il corteo, aperto da un centinaio di corone di fiori portate a spalla.

Dopo il rito funebre, nella chiesa di Casaprofessa, la salma del dottor Scaglione è stata trasportata al cimitero dei Cappuccini ed è stata tumulata accanto a quella della moglie. La salma dell'agente Antonino Lo Russo è stata trasportata invece alla stazione ferroviaria per essere avviata a Ruvo di Puglia, sua città natale.

(Ansa - Italia)

L'antimafia parli subito

nimo dubbio. Scaglione doveva morire e se con lui è morto solo l'autista e non anche il figlio e la guardia del corpo od occasionali testimoni, si deve al caso. Queste modalità escludono l'ipotesi della vendetta di un pazzo o del crimine non legato a una organizzazione a delinquere come la mafia.

Riferendosi quindi a coloro i quali hanno denunciato responsabilità dell'antimafia, Della Briotta ha detto: «Conosciamo bene chi sono queste vestali della maestà della legge, che mai sono venuti in aiuto o in appoggio alla commissione quando se ne dovevano fissare i poteri, quando essa prendeva posizione coraggiosamente, come ha fatto, su vicende e su uomini della Sicilia occidentale. In queste ore drammatiche noi rivendichiamo il ruolo positivo svolto dall'antimafia in questi anni e denunciamo con chiarezza che le responsabilità che hanno portato dal delitto Scaglione non sono nostre ma dello Stato, dei suoi organi, della loro inefficienza a livello nazionale forse più che a livello locale».

Da parte sua il ministro Lupis, continuando nella polemica con la presidenza dell'antimafia, che aveva ieri replicato con un comunicato a una sua dichiarazione sull'omicidio del procuratore Scaglione, ha dichiarato che tale comunicato «dimostra la viva preoccupazione dell'ufficio di presidenza per alcune mie opinioni sull'operato della commissione, mentre nessuna eco ha trovato in questo comunicato l'ondata di indignazione che sale attraverso tutti gli organi della stampa e che dimostra la scabrosa posizione di un eterno indagatore che mai giunge a nessuna conclusione.

«Il presidente della commissione — ha aggiunto Lupis — ha poi perfezionato questo quadro affermando di non ritenere opportuno, ai fini dell'efficacia dei lavori della commissione, che le conclusioni della antimafia fossero discusse sulle piazze durante la campagna elettorale. Ecco un altro punto — ha concluso — che mi trova totalmente dissenziente».

R. P.

IL CAMBIO FLUTTUANTE

prenderle nella riunione di gabinetto che è in programma per domenica mattina.

Sulle decisioni raggiunte oggi durante la riunione di gabinetto, essendo vincolate a segreto, non è stato possibile ottenere indiscrezioni di alcun genere. Tuttavia già stamattina si dava per certo, da buone fonti, che il governo avrebbe dato mano libera al ministro dell'economia, Schiller, di tentare innanzitutto di ottenere nella riunione di domani a Bruxelles l'approvazione degli altri membri della CEE alle proposte di Bonn miranti a concordare un'ampia flessibilità delle monete della CEE nei riguardi del dollaro.

Si afferma ora che nel caso Schiller non riuscisse ad ottenere un accordo comune su tale richiesta, egli chiederebbe di allargare la fascia di flessibilità almeno fino all'uno per cento (attualmente è dello 0,75 per cento).

La riunione di gabinetto svoltasi questa mattina è la seconda ad altissimo livello tenuta dai dirigenti di Bonn. Una prima riunione si era svolta ieri sera, nell'abitazione del Cancelliere federale Brandt, e aveva dato come primo risultato l'annuncio che la Germania occidentale non intende rivalutare il marco. Alla riunione in casa di Brandt avevano partecipato, oltre ai massimi dirigenti governativi socialdemocratici e liberali, anche funzionari della Banca federale (Bundesbank).

A convincere il governo dell'opportunità di puntare essenzialmente su un cambio fluttuante del marco quale migliore sistema per fronteggiare la situazione ha contribuito anche il rapporto comune dei 5 maggiori istituti tedeschi di ricerca economica. In tale rapporto, del quale questa mattina è stato reso noto un breve condensato, sono esposte le varie alternative prese in esame dagli esperti economici per contrastare la crisi monetaria che l'Europa sta attraversando.

«Di tutte le alternative che si prospettano come soluzioni — dice il rapporto — la liberalizzazione dei tassi di cambio del marco (e cioè il cambio fluttuante) appare come quella che meglio di tutte le altre aiuta a risolvere gli attuali problemi».

Una forte rivalutazione del marco, dice inoltre il rapporto, sarebbe certamente l'unica maniera di combattere effettivamente l'afflusso di valuta estera, ma essa danneggerebbe la industria tedesca sui mercati internazionali. D'altronde, una rivalutazione modesta avrebbe solo effetti provvisori e non modificherebbe la situazione.

Intanto la flemma e l'apparente distacco con cui i responsabili politici e finanziari americani considerano anche oggi gli sviluppi della crisi monetaria, che coinvolge soprattutto il dollaro e il marco, è criticata da numerosi operatori europei sul mercato americano e anche in vari ambienti statunitensi.

In attesa delle decisioni del governo federale tedesco, del «consulto» dei Sei sabato a Bruxelles e della riunione dei governatori del Fondo monetario internazionale, fissata per domenica a Washington, l'amministrazione Nixon continua a insistere che una più vigorosa crescita dell'economia americana è quanto di meglio l'Europa possa desiderare.

Non si esclude però che, nella sua riunione di domenica prossima, il consiglio dei governatori del Fondo monetario internazionale possa ratificare, come fece nel 1969, una «fluttuazione» del marco tedesco in deroga eccezionale alle severe regole del fondo. Frattanto il ministro del tesoro Connally, in un tentativo di sdrammatizzare i toni gravi di alcune notizie provenienti dall'Europa, ha dichiarato ieri sera che gli Stati Uniti coopereranno nel correggere gli «squilibri» del sistema monetario, e ha aggiunto che, se la Germania volesse rivalutare il marco (egli parlava prima che fosse nota la decisione di Bonn di non farlo), «questo è un affare che spetta ai tedeschi».

(Italia - AP - Dow Jones - Ansa - AFP - Reuter)

DA FERRARI AGGRADI l'ambasciatore di Bonn

Roma, 7

Il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha ricevuto oggi l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca a Roma prof. Rolf Lahr. All'incontro erano presenti anche il governatore della banca d'Italia dott. Carli e il direttore generale del tesoro prof. Miconi. *(Ansa)*

CORTEO DI 25 MILA AGRICOLTORI A ROMA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gli agricoltori giunti da ogni parte d'Italia (25.000 secondo un calcolo approssimativo), sfilano per le vie di Roma paralizzando il traffico della capitale. La manifestazione non ha fatto comunque registrare incidenti e si è svolta pacificamente

L'EX SINDACO DI ROMA ACCUSATO DI PECULATO E INTERESSE PRIVATO ALL'ONMI

A verbale anche l'insalata nel processo contro Petrucci

Una disputa sulla classificazione delle verdure ha concluso l'interrogatorio dell'imputato
Ilarità fra il pubblico presente in aula - Da oggi deporranno le altre persone incriminate

Roma, 7

E' terminato questa mattina, alla quarta sezione del Tribunale penale, dopo quasi venti udienze, l'interrogatorio dell'ex sindaco di Roma, Amerigo Petrucci, accusato di peculato e interesse privato in atti di ufficio per il periodo in cui fu commissario straordinario allo ONMI. Da domani saranno interrogati altri imputati. Avrebbe dovuto essere la volta di Dario Morgantini, il quale successe a Petrucci alla federazione romana dell'Opera nazionale maternità e infanzia, ma questo imputato, che già fu colpito da malore in una delle scorse udienze, anche oggi ha dovuto abbandonare l'aula perché non si sentiva bene, per cui verrà ascoltato in un'altra occasione.

L'insalata, la verdura e i prodotti ortofrutticoli in genere hanno caratterizzato l'ilarità del pubblico presente in aula, la prima parte dell'udienza. Gli ortaggi sono entrati nella discussione subito dopo l'inizio della udienza, quando Petrucci è stato chiamato a rispondere ad alcune contestazioni del Pubblico Ministero Schiavotti, relative ai generi alimentari, forniti ai vari istituti dell'ONMI dalla ditta Cavallaro, e all'economato, dell'ente stesso.

Dopo che i difensori dell'ex sindaco hanno fatto notare al presidente Bernardi che chiarimenti di questo genere sarebbe in condizioni di fornirli l'economo dell'ONMI all'epoca dei fatti, e non il commissario, il presidente e Petrucci hanno discusso sulla definizione più appropriata da dare alle verdure.

Presidente (esaminando le forniture di insalata ricevuta da alcuni istituti dell'ONMI): *L'insalata è una cosa diversa dalla verdura?*

Petrucci: *Insalatame è compreso nella voce verdura.*

Presidente: *Esaminiamo allora il sedano lasciando da parte il cicorione...*

Petrucci: *Cicorione sì, ma con quotazione di campagna...*

Successivamente il Pubblico Ministero e Petrucci si sono avvicinati al tavolo del presidente per esaminare i prezzi dell'insalata cappuccina e dei fagioli secchi. Petrucci ha fatto notare che la maggioranza applicata sul prezzo dell'insalata, contestatagli dal Pubblico Ministero, era in regola con le tabelline offerte dalla ditta Cavallaro.

Quindi il Pubblico Ministero ha chiesto all'ex sindaco quali criteri vennero seguiti per le altre forniture: pasta, marmellata, e generi vari. Petrucci ha ricordato che i prezzi erano gli stessi [...]cati dalle ditte presso [...] quali l'ente assistenziale si [...]rniva in precedenza con la sola differenza che la ditta Cavallaro compiva direttamente la distribuzione della merce.

A conclusione della udienza, il presidente ha rivolto a Petrucci alcune domande riguardanti i rapporti con Dario Morgantini. In particolare ha voluto sapere se egli sollecitò la nomina di Morgantini a presidente dell'Opera pia «Di Donato». Lo imputato l'ha però escluso, ricordando che nello statuto della Democrazia Cristiana è previsto che il comitato romano designi una persona che concorra all'assegnazione dell'incarico.

(Italia - Ansa)

GRAVE ATTENTATO IN SERATA NELLA CAPITALE

BOMBE CONTRO LA SEDE DELLA CONFAGRICOLTURA

Una decina di Molotov lanciate da alcuni giovani poi fuggiti - Per fortuna non si sono avute vittime

Roma, 7

Oltre venticinquemila agricoltori, giunti da ogni parte di Italia, hanno fatto stamane a Roma una manifestazione per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sui problemi del settore. I manifestanti, radunatisi a piazza della Repubblica, hanno percorso in corteo piazza dei Cinquecento, via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, giungendo a piazza Santi Apostoli.

I manifestanti, valutati come detto in 25 mila, hanno ascoltato il discorso del presidente della Confagricoltura, Diana, in piazza Santi Apostoli. Poco dopo le 13.30, la manifestazione si è conclusa senza alcun incidente.

In serata, però, si è verificato un grave episodio. Un «commando» di «cinesi» ha compiuto un attentato contro la sede della confagricoltura, mentre era in corso una riunione di tutti i segretari provinciali, con il presidente Diana. Sono state fatte esplodere una decina di bombe «Molotov» negli androni dell'ingresso principale e dello ingresso secondario dell'edificio. Il numero esatto degli ordigni non si conosce. Non ci sono stati feriti, ed è una circostanza dovuta al puro caso, dato che in quel momento nessuno si trovava a transitare nei due androni.

I «cinesi» sono giunti allo improvviso davanti al palazzo inalberando cartelli con la scritta: «Agnelli-Pirelli banditi gemelli - Diana ti romperemo le ossa». Sono passati di corsa e hanno lanciato le prime cinque bombe nello androne dello ingresso principale. Poi, continuando a correre, hanno girato l'angolo, e hanno gettato le altre nell'androne dell'ingresso secondario. Le esplosioni si sono succedute suscitando sgomento tra il pubblico che affollava corso Vittorio Emanuele e piazza Sant'Andrea della Valle (la chiesa della «Tosca»). Poi gli attentatori si sono dileguati, dividendosi in gruppi (in tutto erano una ventina) e fuggendo tra le stradine che costellano la zona. *(Ansa)*

A MILANO — CADAVERE DI NEONATO trovato in strada

Milano, 7

Il cadavere di un neonato, avvolto in una sottana dentro un sacchetto di plastica, è stato scoperto stamane da due operai, su un marciapiede tra due auto in sosta. Giorgio Pisani di 50 e Roberto Conduzzo di 47 stavano passando in via Compagni quando, giunti all'angolo con via Ampere, hanno notato uno strano fagotto. Apertolo si sono accorti che conteneva il cadavere di un bambino completamente nudo con la pelle bluastra. I due operai hanno dato l'allarme e poco dopo sono giunti agenti della volante e della polizia scientifica.

Successivamente una giovane donna, Angela Maccor di 19 anni, che lavora come domestica presso la famiglia Ferrero in via Ampere, ha detto di avere osservato dalla finestra una donna di statura superiore alla media, snella, con una maxigonna a quadri e con lunghi capelli neri, depositare, dopo essersi guardata a lungo intorno, un sacchetto per terra. *(Ansa)*

E' MORTO A BIELLA l'ordinario militare

Biella, 7

L'ordinario militare d'Italia, monsignor Luigi Maffeo, è morto oggi nel seminario di Biella. Aveva 55 anni e da tempo era affetto da un male incurabile. Era stato ricoverato all'ospedale di Biela per accertamenti clinici ma, visto che le sue condizioni erano gravissime, verso le 18.30 di oggi è stato trasportato nel seminario, dove, poco dopo, è morto. *(Ansa)*

GRAVE DECISIONE DEL GIUDICE ISTRUTTORE A SULMONA

A giudizio per percosse otto guardie carcerarie

Hanno picchiato due detenuti - I fatti nel novembre del 1968

L'Aquila, 7

Otto agenti di custodia del carcere di Sulmona sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di aver percosso due detenuti, Osvaldo Bussaglia ed Eliberto Semproni. I fatti sarebbero accaduti nella notte tra il 5 e il 6 novembre 1968. Il giudice istruttore del tribunale di Sulmona, dott. Maria Luisa Carnevale, ha rimesso gli atti al Procuratore della Repubblica dott. Elio Stella.

Gli imputati sono: il maresciallo Carmelo Parente, il vice brigadiere Antonio Olivieri, l'appuntato Nicola Mastrogiuseppe e gli agenti Vittorio Lorenzi, Giuseppe Antinome, Gianfranco Ruocco, Vittorino Di Giovanni e Giovanni D'Angelo. I due detenuti furono trasferiti in un altro carcere subito dopo aver presentato la denuncia al Procuratore della Repubblica di Sulmona.

Il Bussaglia e il Semproni affermarono nella denuncia di essere stati malmenati nel corridoio degli alloggi del carcere in presenza del direttore e del ragioniere capo, ma dagli accertamenti è risultato che il fatto sarebbe avvenuto nel corridoio da cui si accede alle celle d'isolamento e che i due funzionari non furono testimoni delle percosse. *(Ansa)*

IL CASO LAVORINI

Baldisseri interrogato dal giudice istruttore

Pisa, 7

Marco Baldisseri è stato interrogato oggi nelle carceri giudiziarie di Lucca dal giudice istruttore del tribunale di Pisa, dott. Pierluigi Mazzocchi. Il giovane, com'è noto, è detenuto su mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria per omicidio volontario a scopo di estorsione di Ermanno Lavorini ucciso il 30 gennaio di due anni fa sulla spiaggia di Marina di Vecchiano.

Marco Baldisseri, tramite il suo avvocato Giovanni Gelati di Livorno, aveva chiesto un colloquio con il giudice istruttore anche per avere — a quanto si è potuto apprendere nonostante il riserbo dovuto al segreto istruttorio — delucidazioni circa le querele per diffamazione preannunciate prima da parte del legale di Pietrino Vangioni e poi di quelli di Rodolfo Della Latta (quest'ultimo, come è noto, è stato scarcerato dopo avere scontato due anni di carcere preventivo al Don Bosco di Pisa).

All'interrogatorio, che è durato oltre un'ora, hanno assistito il procuratore della Repubblica di Pisa, dott. Raoul Tanzi, e l'avvocato difensore Giovanni Gelati. *(Ansa)*

CONFERMATA A BOLOGNA UNA PRECEDENTE SENTENZA

Illegale rimuovere le auto se non intralciano il traffico

Le ordinanze municipali in contrasto con il codice della strada

Bologna, 7

Le automobili debbono essere rimosse dalla pubblica via solo quando arrecano grave intralcio alla circolazione stradale. La sentenza del pretore di Bologna, dott. Dante Servidio, conferma una precedente decisione del giudice conciliatore, emessa a conclusione di una causa tra la amministrazione comunale di Bologna e una automobilista di Reggio Emilia.

Il 7 maggio 1969 un'automobilista parcheggiò la propria «500» lungo la via S. Stefano di Bologna, strada questa compresa entro una «zona blu», come specificato nell'ordinanza del sindaco dell'8 marzo 1969. Poco dopo un vigile urbano elevò contravvenzione per divieto di sosta; poi fece intervenire un carro-gru che spostò l'auto andandola a depositare nell' autorimessa comunale.

La donna si recò a sua volta all'autorimessa del comune e affermò che indendeva pagare solo la contravvenzione per divieto di sosta, ma non le spese relative alla rimozione dell'auto che, a suo parere, erano illegali dal momento che l'auto non intralciava il traffico stradale. I funzionari dell'amministrazione comunale fecero a loro volta notare che la rimozione era avvenuta in base all'ordinanza del sindaco che prevedeva la istituzione della «zona blu» e che consentiva anche la rimozione di tutte quelle auto parcheggiate in ora diurna entro tale zona.

Sorse così la causa tra l'automobilista e l'amministrazione comunale di Bologna che si concluse il 4 maggio 1970 con la condanna del municipio. Il giudice conciliatore sostenne che anche nell'ambito delle «zone blu» le auto possono essere rimosse solo quando arrecano grave intralcio alla circolazione. Contro la decisione presente appello l'amministrazione comunale, ma ancora una volta l'autorità giudiziaria ha dato ragione alla automobilista.

Il codice della strada — sostiene il pretore dott. Servidio — riconosce alle amministrazioni comunali la facoltà di prendere provvedimenti per migliorare la circolazione stradale, ma non vi è dubbio che tali provvedimenti debbono essere in armonia con il codice stesso il quale afferma che i veicoli possono essere rimossi solo quando arrecano grave danno alla normale circolazione. Illegale è quindi, a parere del pretore, l'istituzione di particolari zone in cui la rimozione del veicolo è prevista preventivamente e quindi anche quando l'auto non intralcia il traffico stradale pur restringendone la carreggiata. *(Ansa)*

A TORINO E [...]

CONGRESSO SCIE[...] tra italiani e s[...]

Un congresso duran[...] saranno discussi gli a[...] avanzati della ricerca [...] e tecnologica in Svezia [...]lia, si svolgerà a Torino [...]cessivamente, a Roma d[...] 13 maggio. L'incontro tra [...]gressisti svedesi e italiani [...]to promosso dall'ambasciata [...] Svezia a Roma con la col[...]razione della reale accade[...] svedese delle scienze tecni[...] (IVA), del consiglio nazion[...] delle ricerche (CNR), della fo[...]dazione «Giovanni Agnelli» [...] dell'ISVET.

A Torino (10-11 maggio) presso la fondazione Agnelli verranno illustrati i progressi realizzati in Svezia nei settori dell'acciaio di qualità e del trasporto di energia elettrica ad altissima tensione. Sarà inoltre esaminato e discusso un argomento di grande attualità sul rapporto tecnologia-uomo-società. A Roma (12-13 maggio) saranno sviluppati argomenti attinenti la biochimica, la chimica clinica e l'ecologia, campi nei quali la Svezia dovrebbe avere interessanti esperienze da comunicare. L'iniziativa ha quindi il duplice scopo di favorire uno scambio di esperienze in campo scientifico e di avvicinamento tra scienza e mondo economico. *(Ansa)*

COMUNICATO DEL MINISTERO

IL PREFETTO DI MILANO non sarà sostituito

Roma, 7

In ambienti responsabili del ministero dell'interno si apprende che la notizia di un prossimo allontanamento da Milano del prefetto dott. Libero Mazza — diffusa stamane da un quotidiano romano — è destituita da qualsiasi fondamento. *(Ansa)*

Rosso rivisitato

INDOCILITA', irrequietezza, un senso di smarrimento doloroso e inquietante: come un'intima preoccupazione e il disagio di discorrere con noi stessi, di giudicarci senza voler giudicare, di accorgerci con sgomento quanto siano inutili i nostri gesti, o superflue le parole, o deluse le speranze. Certo, un'angosciata labilità che è stata della storia e che noi pretendiamo ora soltanto nostra, generazione disgraziata e senza fiato per riflettere a sufficienza, mentre il tempo inghiotte la nostra ansia di umanità. E' con questo spirito che ci siamo accostati alla problematica di Renzo Rosso, recependo da lui suggerimenti ideologici e sforzi di moderna «moralità».

A quattro anni dalla pubblicazione del suo ultimo libro, il «quasi romanzo o romanzo mancato» *Sopra il museo della scienza,* Rosso conserva nella nostra intelligenza una straordinaria vitalità, e la sua è una «poetica» dalle salde coerenze, ove i temi principali dispongono di un loro reciproco coordinamento, sino a risultare in chiare costanti. Prendiamo un esempio: l'impossibilità di una distinzione tra «colpevoli» e «innocenti». Sono le circostanze, per Rosso, a evincere aspetti reconditi della nostra natura («i tedeschi siamo noi»): circostanze tragiche e terribili, in questo caso (mi riferisco al primo dei racconti dell'*Adescamento* e alla discussione tra Cornelis e Franchi nella *Dura spina),* mentre quelle serene riconducono lo uomo a una dimensione in cui non a caso «il lavoro, la famiglia e la casa» rappresentano« la trinità migliore».

Mi fermerei qui, tanto per sfuggire alle tentazioni e ai pericoli di una «celebrazione»: l'attualità di Rosso e della sua *Weltanschauung,* oggi, quando dopo molto tempo ritorna tra il pubblico triestino, specialmetne tra quei giovani che paiono aver apprezzato in modo singolare, e con un'avidità di lettura spesso eccezionale, la sua opera.

E' proprio l'uomo, nella «poetica» di Rosso, che si trova sotteso a un'angoscia esistenziale, alla ricerca necessaria e inevitabile di una dimensione (della vera giustizia, per il Motka; del vero amore, per Gabriele; dell'ideale per cui combattere, per Alessio; per l'arte e soltanto nell'arte, per Cornelis; in generale di un'umanità priva di disperazione per tutti i personaggi di *Sopra il museo),* condizionato da quei risvolti onirici che il destino si diverte a tradurre in realtà (il sogno dei topini raccontato da Ermanno ad Alessandra, per esempio). E la sua insoddisfazione è motivo continuo di crisi, nel respiro di una dialettica sociale che lo riporta sempre al rango di vinto. Trieste — dico quella della *Dura spina* — era perciò centro ideale per la rappresentazione di tale sfaldamento, essa stessa negativamente condizionata da chi rimaneva insensibile ai suoi problemi, chiuso nella torre di una colpevole sufficienza, espressione decadente di un mondo destinato a scomparire perché privo dei suoi sostegni storici.

Motivazioni narrative che incuriosiscono il giovane, il quale nella fagocitazione della società dei consumi vorrebbe non abbandonarsi mai, e sollecitano l'interesse del lettore ideologicamente provveduto. Quante contraddizioni, nel nostro modo di vivere; quanta ipocrisia; e quante virate di bordo, colpi di ala per volare sempre più in basso! D'altra parte, chi può aspirare alla vera giustizia, la vera libertà, insomma a quelle illusioni nemmeno pietose cui vorrebbe tendere la disponibilità umana del nostro io? Chi, se uccidendo il «tedesco» che alligna in noi finiremmo con l'uccide noi stessi? E sino a qual punto potremmo costruirci la catarsi, dacché l'incertezza vuole coinvolgere tutti e tutto, ed è un rullare i sentimenti, dimenticarli, minimizzarli?

Tutti moriremo, forse, come Luciana. E anche la notizia della nostra morte sarà inserita in un contesto fatto su misura per favorirne la frantumazione, per significare che anche quella sarà stata un'azione senza scopo, come senza scopo la nostra esistenza.

Con lo scoppio della bomba atomica su Hiroshima *(The terrifyng sun of Hiroshima)* si chiudeva un capitolo della storia. Secondo le dichiarazioni di Mac Arthur un capitolo lungo come la storia dell'uomo. Se ne sarebbe potuto aprire un altro più radioso, forse, e per molti aspetti lo si è fatto.

Però l'uomo, sempre più solo nel vortice dei beni di consumo, inghiottito nelle aspirazioni da cartellone pubblicitario dai simboli di una irritante superficialità — che stanca al punto da determinare pericolose chine di eccessiva sazietà —, di quella moda che lo avviluppa e instupidisce, si trova incapace anche della sua stessa delusione.

Oggi invece le gloriose idee. A cosa servono le veglie per la pace degli intellettuali, dei giovani, dei cattolici? La nostra superficialità sta colpendo tutto ciò, in noi, che vi era di non «tedesco».

Finisce che tanti di noi si riscoprono con dolore nello egotismo di Cornelis, che sia a prevalere sulla mente e sul cuore un pianoforte, o siano una macchina da scrivere, una tela vergine, un abbozzo informe di creta, o semplicemente il nostro sciocco orgoglio che consiglia autosufficienza e porta alla solitudine.

Renzo Rosso, dunque, a Trieste, fra tutti coloro che sentono l'esigenza di chiedergli se questo messaggio di pessimismo (o soltanto di dissoluzione?) potrà mai subire un indirizzo nuovo nel senso della fiducia. Io non ne sono affatto certo. Altri credo di sì.

Roberto Damiani


(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Anche per gli uomini avanzano gli «hot-pants», anche se questi disegnati da Tom Gilbey più che caldi sembrano tiepidi

UNA INTERESSANTE ESPLORAZIONE SUL POPOLARE ROMANZO D' APPENDICE

NECESSARIA AL «FEUILLETON» L'ARTE DI FARSI DESIDERARE

«I giorni in cui mancava, su Parigi gravava come una depressione intellettuale» - Un riflesso della storia, delle idee e del costume - Spia e specchio dei grandi rivolgimenti dall'800 all'oggi

Siamo verso il 1842: in Francia nello studio del ministro Duchâtel ogni mattina un giornale è atteso con impazienza tutta particolare. Un giorno, il critico Legouvé, allora distaccato presso il ministro, vede Duchâtel precipitarsi nel suo ufficio, incapace di parlare, sconvolto come se si trattasse di una crisi politica. Infine, ripresosi, il ministro pronuncia invece questa frase fatidica: «La *Louve* è morta!».

Se la frase per noi risulta misteriosa, per Legouvé invece non lo era affatto: stava a significare che era morto uno dei personaggi principali del romanzo di Eugène Sue «I misteri di Parigi», che proprio in quegli anni veniva pubblicandosi in appendice del serissimo quotidiano «Journal des Débats». Questo, il tipo di notizia che il ministro attendeva con tanta ansia ogni mattina. Né ad attenderlo, era egli solo: lo attendeva il presidente del consiglio, un vecchio maresciallo di Francia, Soult, che durante le sue lunghe insonnie, si faceva leggere la puntata del giorno prima e l'indomani mattina, se non trovava il seguito della vicenda, buttava il giornale al fuoco, e che arrivò addirittura a graziare l'autore del romanzo, Sue, per tirarlo fuori di prigione, e impedirgli così di interrompere l'opera. L'attendevano contesse, componenti dell'Istituto di Francia, elemosinieri, proletari, l'attendevano non soltanto i fortunati abbonati, ma anche tutti coloro che, mancando allora la vendita spicciola del giornale, erano costretti a contendersi il foglio dello abbonato per leggere il seguito della vicenda. La sera, riuniti in famiglia, si procedeva alla lettura, in mezzo ad un silenzio religioso, mentre nei «cabinets de lecture» vi era addirittura la fila, con un'attesa di tre o quattro ore, per arrivare a leggere l'appendice dei «Misteri». «I giorni in cui mancava il "feuilleton", su Parigi gravava come una depressione intellettuale», racconterà Charles Simon, testimone della vita parigina dell'800.



Il romanzo d'appendice: genere o sottogenere letterario? Per chi vede la storia letteraria sotto il profilo tradizionale dei generi letterari reso famoso da Ferdinand Brunetière, il primo quesito suscitato dal romanzo d'appendice potrebbe essere proprio quello della sua legittimità letteraria, vale a dire della sua appartenenza o meno allo sviluppo del romanzo. Genere o sottogenere letterario? Angela Bianchini, l'autrice di uno dei più compiuti saggi sul romanzo d'appendice (recentemente apparso a cura delle edizioni ERI), ce ne dà una risposta stimolante ed esauriente. La Bianchini, laureatasi negli Stati Uniti, alla Johns Hopkins University con una tesi di semantica francese sotto la guida di Leo Spitzer, scrittrice e saggista, offre nel suo volume il compendio di undici lezioni tenute nel corso dell'anno '70, per «Classe unica», la popolare trasmissione della RAI.

Se oggi il romanzo d'appendice interessa la critica italiana, così come dimostrano le rivalutazioni e interpretazioni recenti, è per ragioni diverse: non in quanto sviluppo o sotto sviluppo del romanzo inteso in senso tradizionale, ma in quanto riflesso della storia delle idee e del costume, nella sua struttura, non meno, e forse più, che nel suo contenuto. Per una concezione critica che annulla la graduatoria dei generi e considera importante ogni opera nel suo ambito storico, il romanzo d'appendice si presenta, infatti, come spia e specchio dei grandi rivolgimenti spirituali, psicologici, sociologici, che vanno dall'inizio dell'800 ad oggi. L'interesse destato, dall'apparizione dei grandi "feuilleton", non deve essersi ancora del tutto spento, se è vero — com'è vero — che la loro ricomparsa attraverso i grandi «mass media» della nostra epoca, e qui citiamo un esempio per tutti, la radio, ha fatto registrare negli ultimi tempi un incremento d'ascolto addirittura sorprendente.

Un così felice «genere» letterario coincide — e nel libro della Bianchini lo si dimostra agevolmente —, per struttura e finalità, con il fumetto. Sono proprio queste affinità, del resto, a spiegarne la sopravvivenza. Nè potrebbe essere diversamente. Il romanzo d'appendice nasce come romanzo popolare e ibrido. Contaminazione, diciamo, tra il libro e il giornale, che partecipa delle qualità di tutt'e due; del libro ha la lunghezza con una struttura particolare che, tuttavia, deve molto al taglio a puntate, alla qualità del giornale e soprattutto alle esigenze di un mercato ansioso di seguire da vicino e indefinitamente le sorti dei suoi personaggi preferiti. Troviamo a proposito, fin dal 1842, cioè in clima di pieno successo, la ricetta del "feuilleton", ironica ma così esatta da non avere nulla da invidiare a quegli esami strutturali che del romanzo d'appendice si fanno oggi, quasi dappertutto.

«Prendete, signore — dice Louis Rebaud nel suo "Jérôme Paturôt" — prendete, per esempio, una donna giovane e infelice, e perseguitata. Le mettete vicino un tiranno sanguinario e brutale, un paggio sensibile e virtuoso, un confidente ipocrita e perfido. Quando avrete in mano tutti questi personaggi, mescolateli insieme, vivacemente, in sei, otto, dieci feuilleton; e servite caldo. Bisogna proprio dire che siete riuscito a essermi simpatico, signore, perché io vi confidi così il segreto del successo».

«Vi ringrazio mille volte», dice l'interlocutore.

«E' soprattutto nel taglio, signore, che si vede il vero "feuilletonista". Bisogna che ogni numero cada bene, che sia legato al successivo con una specie di cordone ombelicale, che chiami, che provochi il desiderio, l'impazienza di leggere il seguito. Parlavate d'arte poco fa: l'arte è questa. E' l'arte di farsi desiderare, di farsi aspettare. Voi avete, immaginiamo, un certo Arturo a cui il pubblico s'interessa. Manovrate questo tizio in modo che nessuno dei suoi fatti o gesta faccia cilecca, non vada perduto per l'effetto. A ogni fine di "feuilleton" una situazione critica, una parola misteriosa, e Arturo, sempre Arturo alla fine! Più il vostro pubblico mangia Arturo e più dovete sfruttarlo, adoperarlo come esca. E se in una situazione determinata, riuscite a mettere Arturo a cavallo di un rinnovo di abbonamenti, minacciando i ritardatari di ignorare il destino del loro beniamino, avrete realizzato il più bel successo artistico a cui possa aspirare un uomo di classe come siete voi».

Passaggio di estremo interesse, non tanto per l'ironia, quanto per l'importanza del ruolo del protagonista. A differenza degli altri romanzi, dove il gioco dei personaggi deve essere mosso e dove, a meno che non si tratti di particolari esigenze psicologiche, le entrate e le uscite dei personaggi debbono essere dosate, almeno a questo punto il romanzo d'appendice, a quanto sembra, esige un personaggio unico che occupi la scena, intorno a cui ruotino tutti gli altri personaggi, e sul quale, questo è importante, cada il sipario di ogni puntata.

Annamaria Famà

UN MONUMENTO RIDOTTO PURTROPPO IN CONDIZIONI PIETOSE

Forse il colonnello salverà il Pretorio di Capodistria

Saltano uno dopo l'altro, spaccati, i vetrini-spie, e nelle fenditure delle pareti passa una mano - Il leit-motiv dei fondi, e il palleggio delle responsabilità

Capodistria, maggio

Uno sfacelo: il Pretorio di Capodistria è ridotto ormai in condizioni pietose, e più i mesi passano, più denota l'assalto e l'ingiuria del tempo. E gli uomini stanno a guardare, seppur preoccupati, bloccati come sono dalle solite difficoltà economiche. Ho salito, dopo tanti anni, quelle scale, ho ripercorso quei corridoi, sono entrato nelle stanze del palazzo: e il cuore s'è stretto. Squallore, desolazione, un'atmosfera di abbandono.

La diserzione risale a qualche anno addietro, quando le autorità jugoslave s'erano rese conto che era impossibile continuare ad abitarci, in quelle condizioni. Impossibile e pericoloso. E allora tutti via, in fretta e furia, con l'affermata decisione di intervenire prima possibile. Si attende ancora. E intanto i vetrini-1spia saltano spaccati in due, nelle fenditure delle pareti si può infilare la mano, l'acqua penetra in quella che era la sala del Gran Consiglio, e una larga chiazza grigiastra, sempre più estesa, invade la parete di destra, entrando.

L'insigne monumento di Capodistria fa veramente temere per la sua incolumità. Qualche anno fa un pover'uomo, dalla mente sconvolta, aveva accatastato in un furgoncino dei candelotti di dinamite, fermando il veicolo di notte, all'inizio del Belvedere, di fronte alla Loggia, per farsi saltare in aria: com'è infatti avvenuto. Sarebbe bastato che avesse superato la piazza e si fosse fermato invece una cinquantina di metri più avanti, sotto il palazzo, e il Pretorio sarebbe venuto giù.

Manca la volontà di intervenire o vi sono altre ragioni che lo hanno impedito finora? La buona volontà c'è, come affermano il sovrintendente al patrimonio artistico della zona B., prof. Mikeln, e il direttore del museo, prof. Mikuz. Del resto, lo stesso presidente del consiglio per la cultura dell'Assemblea comunale di Capodistria, avv. Kolenc, si dice fermamente convinto che qualcosa bisogna fare, non si può continuare a lamentarsi ed a recriminare. Osserva che vi sono due possibilità per salvare il Pretorio: assicurarne la stabilità, evitando danni più gravi (e questo intervento richiederebbe una spesa dai 200 ai 300 milioni di dinari, vecchi, naturalmente); quindi, il restauro dell'intero edificio, con un'ulteriore spesa di 600 milioni di dinari.

Dall'avv. Kolenc apprendo che recentemente, a Capodistria, sono stati il presidente della Camera per l'istruzione e la cultura della Repubblica di Slovenia, Poljansek, e il segretario per l'istruzione e la cultura del Consiglio esecutivo, Bohanec. Tra l'altro, si è parlato del palazzo moribondo. E anche i due esponenti di Lubiana si son detti d'accordo che bisogna salvarlo: ma dove si trovano i soldi? Perché, in questo caso, si assiste ad una strana partita di ping-pong (oggi tanto di moda, ma in termini più positivi). Capodistria dice: noi interveniamo senz'altro, ma con le scarse e ridotte possibilità finanziarie che abbiamo. Il resto, cioè la parte maggiore, la metti tu, Lubiana. E Lubiana, di rimando, con un pronto rovescio: niente da fare. Anche noi abbiamo i nostri problemi, e possiamo darvi un contributo, ma in forma minima. Tutto il resto lo metti tu, Capodistria.

«Noi — ricorda Kolenc — abbiamo già speso 25 milioni di dinari per stendere un primo progetto, per effettuare i primi studi; e soltanto una piccola parte proviene dal fondo repubblicano. Comunque mi riprometto, assieme al presidente dell'Assemblea comunale, Kocjan, di andare a Lubiana, per prendere contatto con il vicepresidente del Governo sloveno, Hocevar. Speriamo che sia la volta buona».


(«Giornalfoto»)

Così si presenta una parete del Pretorio: nella spaccatura del muro, con il vetrino-spia, si può ben infilare una mano

In quest'altalena, intanto, trascorre il tempo, e il Pretorio è là, con il suo destino, sempre più incombente. Sono passati, intanto, ben sette mesi da quando, per la prima volta, esperti veneziani sono venuti a Capodistria — in forma privata — su invito di quelle autorità, desiderose di rivolgersi alla loro esperienza. Erano lo architetto Renato Padoan, Sovrintendente alle Belle arti; il vicesovrintendente architetto Mario Stauble, il professore Vincenzo Cherubini, e il professore Francesco Semi, profondo e appassionato studioso di cose istriane. Era stata richiesta la loro collaborazione, a titolo personale, per esaminare assieme il problema del restauro. Ora essi ripetono quanto avevano detto in quella occasione: importante e indispensabile è conoscere le cause del dissesto statico del palazzo.

Vediamo, anzitutto, se il dissesto continua: ecco, allora, la necessità di un elettrocardiogramma a base di vetrini-spia. Certo che già fin d'ora si può indicare nel ristorante creato nella parte sottostante una causa non certamente trascurabile della gravissima malattia del palazzo. Quindi: approfondire le analisi dello stato attuale, e intervenire in modo da annullare i dissesti statici e conservare i materiali originali costruttivi dell'edificio, esaltando i valori spaziali interni. E non impugnare, sic et simpliciter, il bisturi, quando si può guarire il malato con altre cure. Già fin d'ora, comunque, e con un minimo di spesa, si può ovviare all'inconveniente gravissimo dello stillicidio interno. Ecco, dunque, la necessità di fare delle ricerche e dei sondaggi prima di stilare un preventivo di spesa. E precisare il progetto nei suoi dettagli, alla luce del punto d'arrivo.

Per tutti si fa portavoce lo architetto Padoan: «Noi — dice — siamo disponibili con la nostra esperienza, a titolo di collaborazione tecnica. Siamo, naturalmente, convinti nel modo più assoluto che il Palazzo Pretorio corre un brutto pericolo, e non va risparmiato alcuno sforzo per salvarlo, trattandosi di una delle testimonianze più auliche di Venezia. Esiste, purtroppo, il problema della spesa, che potrebbe però anche essere ridimensionata (giova ripetere che questo problema è subordinato alla conduzione di una vera analisi delle cause e degli effetti)».

Riepilogando, quindi, tutti affermano di non nutrire il minimo dubbio sul fatto che il Pretorio va salvato. Ma non ci sono i fondi. E allora, senza attendere che la pallina continui a saltellare da un campo all'altro del tavolo verde (come le tasche), perché non cercar di reperirli, questi soldi, in campo internazionale? Esiste, negli Stati Uniti, un Fondo internazionale per la salvaguardia dei monumenti, diretto dal colonnello James Gray. Si chiama International Fund for Monuments Inc., e si trova al n. 15 di Gramery Park, New York. Si può tentare.

Ranieri Ponis


«Giornalfoto»

L'interno di una delle stanze del palazzo pretorio, in completo abbandono: una vecchia stufa in maiolica, sventrata, alcuni libri sparsi a terra, molto sudiciume e infinita tristezza

Mostre d'arte

Giovani slovacchi

Nelle sale del circolo «Il Punto», a Monfalcone, è aperta una collettiva di giovani artisti slovacchi. La mostra comprende quaranta pitture circa e tre opere plastiche. E' una collettiva che — come la precedente dedicata esclusivamente alla grafica — è stata organizzata dal circolo «Il Punto» insieme con l'«Associazione di cultura ceca e slovacca Arturo Cronia» di Padova.

I pittori di cui vengono presentate le opere sono cinque; tra di essi vi è Jan Berger, l'impetuoso grafico che già conosciamo; ritraggono, i suoi dipinti (che sono oli), figure umane e interni: opere che, per la verità, non ci convincono; non diremmo dettate da necessità veramente interiori; quel movimento così concitato, quelle deformazioni, quello svariare cromatico hanno un qualche cosa di troppo voluto, di artificioso. Una sola opera ci ricorda un poco il Berger delle litografie: quella intitolata «Eva», dove forme, gesto e colore riescono a concludersi in una sintesi ironico-umoresca che persuade.

Rivediamo qui anche Maria Chmèliarova ed Eva Melkovicova; della prima sono esposti quattro grandi dipinti pressoché monocromi; sono opere di linguaggio vario, tra lo espressionistico e l'evocativo. Della Melkovicova dobbiamo dire che nelle sue fluide astrazioni di motivi agresti giunge a effetti che non sono soltanto eleganti come quelli da lei conseguiti nella grafica.

Gli altri due pittori sono Milan Kùbicek e Cyril Koren; quest'ultimo mischia avventurosamente il figurale con l'astratto in pitture piuttosto grevi e del tutto esteriori. Il Kùbicek ha un modo suo composito con cui, in numerosi pastelli, non rappresenta ma sconvolge, fino all'indecifrabilità, figure umane, ritratti immaginari, mostri; è un tutto surreale-astratto, il quale — nonostante i temi orripilanti talvolta — ha un che di divertito, sa di passatempo, di scioglimano estroso: puro gioco di colori e di forme. Ma vi è un grande olio del Kùbicek che ha un diverso accento: si intitola «Conversazione di due signore assetate di sangue». Il gioco, il divertimento formale e cromatico fine a se stesso cede qui, si adegua al contenuto allusivo; il ricordo di certe creature di Bacon — pressoché acefale eppure mostruosamente dentate — trova in questa figurazione irreale un suo risvolto ferocemente satirico.

Veronika Witzova Kovàcova è la scultrice di cui sono esposte due teste in terracotta e un bassorilievo metallico. Ognuna di queste opere plastiche ha un suo proprio linguaggio, ma si deve dire che tutti e tre i linguaggi sono ugualmente efficaci. Notiamo in specie la «Testa di vecchia»: sotto una sorta di cappuccio scabro si vedono quattro cavità profonde e nient'altro; è una testa consunta, già macabra.

B. P.

SUPAN

A due anni dalla personale tenuta nella galleria del Girasole, Vico Supan ne tiene un'altra, e molto più nutrita, nella galleria del Centro Friulano Arti Plastiche in via Stringher a Udine, che è la sua città. Da allora non mi sembra che il pittore abbia cambiato, ma che, obbedendo alla propria inclinazione, sia andato approfondendo la conoscenza delle cose che vede e sensibilizzando la capacità di trasformarle in cose che ama e di esprimerle attraverso la pittura. Certo che queste cose che Supan ama, cioè le irte sponde rocciose del Natisone fra Cividale e Premariacco, impongono perentoriamente difficilissime soluzioni sul piano grafico e coloristico, mentre ad ogni momento fanno mettere il piede dell'artista sull'orlo di quel gran pericolo che è lo scenografico, il pittoresco turistico, il descrittivo che sfiora le superfici e non penetra nel severo senso che hanno quelle precipiti sponde, quelle spesse e ciclopiche masse di sasso fra cui gli spazi sono stretti e le luci fanno acrobazie per insinuarsi nelle spaccature e per inoltrarsi nelle caverne. E c'è l'elemento dell'acqua che nelle strette e nelle svolte diventa fonda e si ispessisce di blu e di verdoni; e ci sono i muschi che calcano le corrosioni orizzontali dei massi; e ci sono brevi respiri di zolle e repentini agitarsi di arbusti; e ci sono bianchi e rosa delle casettine solitarie; e ci sono, in alto in alto, le fettucce dei cieli dai quali scende una luminosità sempre calma e diffusa, vespertina, che avvolge e ammorbidisce le scene in sé drammatiche, violente. Temi difficilissimi, dunque, e tanto più difficili quando diventano addirittura un contesto complesso come quel ritaglio di città medioevale saldata sulle rocce e affacciata sul fiume che è il particolare della zona del tempietto longobardo visto dalla sponda sinistra. Non tutte le difficoltà sono superate da Supan e non sempre egli si discosta dalla lezione di De Cillia: ma è pittore dal sentimento vivo e casto e dalla semplicità ripulita da pose di alcun genere che non si può non stimarlo e volergli bene.

A. M.

BENEDETTO

Giuseppina Benedetto al Circolo dipendenti regionali (Trieste, Riva Sauro 8). Nata a Milano nel 1934, insegna educazione artistica dal 1952, espone da appena un anno, dopo una lenta maturazione a cui molto contribuì un prolungato soggiorno siciliano. Una luminosità diffusa domina le scene (tanto che alcuni dipinti ad olio sembrano disegni ombreggiati lievemente all'acquerello) e dal chiarore latteo emergono le masse, morbide, pastose e quasi incorporee. Nei paesaggi, il senso del vuoto melanconico e l'isolamento degli oggetti nello spazio confluiscono in un clima lirico. I soggetti floreali, invece, pur conservando l'intonazione emozionale propria all'artista, raggiungono una maggior concretezza, come se fiori e piante venissero presentati su fogli d'erbario, conservati fra le pagine di un gozzaniano album di memorie. Ricorderemo un brano paesaggistico: la costa sicula segnata da fitti e profondi solchi che dalle creste del crinale scendono verso il mare, disegnando perfettamente l'orografia del sito. Non mancano alcuni temi d'obbligo del repertorio locale: l'Arco di Riccardo, Miramare, un portale carsico. Vedute della costa calabra e del lago di Garda e studi di figura completano la rassegna. Fra le riproduzioni, raccolte in un elegante cartellina che funge da catalogo, due testi critici sulla pittrice, firmati, rispettivamente da Carmelo Fracascio e da Giuseppe Marchetti.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SACCHI PIENI A MONTAGNE E VUOTE LE CASSETTE DI RECAPITO

Bloccate nei depositi sedici tonnellate di posta

Riacutizzata la crisi da un'altra controversia sindacale



La situazione alle Poste è drammatica: la corrispondenza «fresca» arriva col contagocce, mentre tonnellate di posta giacciono inevase nei depositi del transito ferroviario in via Flavio Gioia, e altre ancora in quelli del palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto. Non è un'esagerazione: ben sedici tonnellate di corrispondenza attendono al «centro» di essere smistate e consegnate ai destinatari, mentre altre tre tonnellate circa si trovano all'ufficio arrivi-partenze delle Poste annesso alla stazione ferroviaria. E' ben vero che la gran parte di questa corrispondenza bloccata è costituita da stampe, stampette e pacchi; ma una considerevole dose interessa pure le lettere e addirittura gli espressi ed i telegrammi.

Tutto è cominciato verso la metà di aprile, con lo sciopero che aveva interessato i postelegrafonici di tutta Italia. Il disagio s'era avvertito immediatamente, non appena cioè era stato concretato il rifiuto di effettuare gli straordinari e il lavoro a cottimo. Al termine della vertenza Ministro e sindacati raggiungevano un accordo, con il quale l'amministrazione delle Poste disponeva che gli organi periferici fossero autorizzati ad attivare, oltre i turni di straordinario e le cottimizzazioni contingenti già previste, ulteriori turni di straordinario. E si stabilivano le relative cifre di compenso per i vari settori: quello del recapito (portalettere e portastampe, compreso il personale portalettere degli uffici locali e agenzie); e inoltre, per tutti gli altri settori operativi, escluso il personale amministrativo, la attivazione di turni di straordinario. Un particolare trattamento, infine, veniva disposto anche per il personale amministrativo propriamente detto. Veniva quindi affermato che, dal 28 aprile e per dieci giorni, i lavoratori si sarebbero impegnati al massimo «per la prova di serietà che devono dare ai cittadini i quali, a vertenza risolta, hanno il diritto di godere di un servizio il più possibile normalizzato».

Lentamente la situazione si stava normalizzando, negli ultimi giorni, quando un'altra vertenza veniva a turbare il settore. Infatti l'accordo sottoscritto dal Ministro e dai sindacati era applicato «in periferia» (e quindi anche a Trieste) soltanto parzialmente: nel senso che ne potevano godere i portalettere e i portastampe, e non il rimanente personale di servizio (ripartitori, sportellisti, addetti al movimento postale). Ed ecco allora queste ultime categorie aprire una nuova agitazione, che riguarda la non effettuazione dello straordinario e del cottimo. Proprio quando i fortissimi arrivi dalle altre città stavano gradatamente per venir assorbiti e le giacenze precedenti venivano progressivamente smaltite, ecco scoppiare questa nuova vertenza che, una volta di più, arreca disagi gravissimi ai cittadini.

Sui tavoli della nostra redazione arrivano proteste a decine; il telefono squilla di continuo, e dall'altro capo del filo numerosissimi utenti lamentano il disservizio postale che ormai sembra diventato regola quotidiana. I casi prospettati si contano a centinaia; l'ultimo in ordine di tempo è di quel lettore che ieri, 7 maggio, ha ricevuto una cartolina di auguri dalla Sicilia («buona Pasqua») e dal timbro postale si rileva chiaramente la data di impostazione: 6 aprile. Ma i disagi non si verificano soltanto nel recapito della corrispondenza. Essi sono evidenti nelle file che si formano davanti agli sportelli per il disbrigo delle più svariate pratiche postali.

Ormai siamo giunti al punto di rottura, e una volta di più chi deve sopportare l'eccezionalità negativa della situazione è il cittadino, è l'utente, è colui — in altri termini — che ha invece il diritto di usufruire di determinati servizi, senza gli inconvenienti ed i disagi gravissimi, ormai all'ordine del giorno.

Una dimostrazione dell'eccezionale intasamento degli uffici arrivi - partenze di via Flavio Gioia è offerta da questa immagine colta dall'obiettivo fotografico iersera: vagoncini con sacchi pieni di posta costretti a sostare sotto la pensilina non trovando posto nel deposito della stazione («Giornalfoto»)

GIOVEDI' PROSSIMO

Conferenza-rapporto sull'attività dell'Enel

Giovedì prossimo, nella sala delle riunioni dell'Ancifap, in piazzale Valmaura 9, sarà tenuta la conferenza periodica sull'attività dell'Enel, come previsto dal decreto ministeriale del 28 ottobre 1965. Lo conferenza, con inizio alle 9.30, si svolgerà con il seguente programma:

1) relazione del presidente dell'Enel sull'organizzazione e sulla attività dell'ente in campo nazionale e nella regione Friuli-Venezia Giulia; 2) programmi generali di sviluppo e programmi particolari riguardanti la regione Friuli-Venezia Giulia; 3) rapporti con enti locali e pubblici; 4) rapporti con l'utenza e sviluppo delle applicazioni di energia elettrica; 5) elettrificazione rurale.

Concorso per 31 maestre delle scuole materne

E' aperto il concorso pubblico per esami e per titoli a 31 posti di ruolo di maestra del turno pomeridiano delle scuole materne dipendenti dal Comune di Trieste. Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: età minima anni 18, età massima anni 35, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio.

Conferenza dell'on. Salvi sulla situazione politica

L'attuale situazione politica italiana sarà il tema di una conferenza che l'on. Franco Salvi, della direzione nazionale della D.C., terrà lunedì 10 nella sala Reti di palazzo Diana, in piazza S. Giovanni. L'inizio della riunione, alla quale parteciperanno i dirigenti provinciali e sezionali della D.C. triestina, è fissata per le ore 19.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittore — Il sole sorge alle 4.43 e tramonta alle 19.19.

Ieri: temperatura massima 22, minima 12,7; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 57 per cento.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94109; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

RELAZIONE FRANZIL SUI RISULTATI DEL '70

Traffici portuali in ascesa ma pesante la gestione dei servizi

Il bilancio e le tariffe - Urgente necessità dei finanziamenti per l'ammodernamento degli impianti - Molo VII e linee p.i.n.

Il 1970 ha rappresentato per il porto di Trieste una conferma della sua crescita, consolidando il terzo posto nella graduatoria degli scali mediterranei, con un totale di 28 milioni di tonnellate di merci del movimento marittimo. Lo ha sottolineato il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, nella relazione al consiglio di amministrazione dell'Ente, nel corso della quale è stato anche letto il telegramma con cui il Sottosegretario alla marina mercantile, on. Cervone, ha voluto confermare — riferendosi alla sua recente visita nella nostra città — la sua «completa disponibilità per i problemi del porto di Trieste».

Di tale disponibilità l'Ente ha già avuto conferma nell'andamento dei lavori della commissione trasporti della Camera, nella quale Cervone è riuscito a far estendere all'azienda portuale triestina il riconoscimento di ente pubblico economico che è stato concesso a quello di Savona, aumentandone l'autonomia. Ma di tale disponibilità vi è ancora bisogno perché si sta discutendo il disegno di legge per l'erogazione di 3 miliardi di contributo straordinario, indispensabile per pareggiare i deficit pregressi e quello che è venuto ad aggiungersi con il consuntivo 1970, approvato nella stessa seduta.

I traffici aumentano — è stato rilevato — ma ciò non ripiana il bilancio aziendale in quanto le tariffe portuali, per rimanere competitive, devono mantenere una misura non compensativa degli aumenti del costo dei servizi.

Se da un lato l'azione di accaparramento dei traffici e di miglioramento degli impianti e dei servizi, seppure forzatamente limitata, ha consentito agli operatori portuali di sviluppare rispetto all'anno precedente la funzione intermediatrice del nostro porto, dall'altro la minaccia che una parte delle correnti di traffico gravitanti su Trieste possa trovare sfogo altrove, ha costretto l'amministrazione dell'Ente a mantenere prezzi e condizioni dei servizi entro i limiti degli anni scorsi, senza poter far gravare completamente sulle tariffe i continui aumenti di costo di esercizio.

Resta oggi da sperare che nel quadro del piano dei porti, preannunciato dal Ministro della marina mercantile, il porto di Trieste possa trovare un'adeguata collocazione, ma soprattutto possa ricevere tempestivamente quanto gli occorre per realizzare sia l'attrezzatura del molo VII, sia il rinnovo delle attrezzature invecchiate.

I dati relativi ai traffici del 1970 e dei primi mesi del 1971, indicano per il nostro porto un confortante incremento in tutti i settori e particolarmente in quello delle merci in colli attraverso i punti franchi vecchio e nuovo, dati dai quali emerge in tutta evidenza la caratteristica che distingue Trieste dagli altri porti italiani, cioé l'elevata incidenza del traffico di transito estero per estero (nel 1970 dell'89,3 per cento). Perché questi risultati, che vengono accolti con soddisfazione in quanto sintetizzano efficacemente un anno di intenso lavoro, possano consolidarsi anche nel futuro, è necessario che venga affrontato con tempestività il problema delle linee di navigazione. Viva preoccupazione, infatti, ha destato per le possibili conseguenze negative che deriverebbero al porto, la ventilata riduzione di servizi e di linee di collegamento con l'oltremare a seguito dell'annunciato programma di riassetto della flotta di p.i.n. La bandiera nazionale nell'Adriatico, e particolarmente a Trieste, è in continuo decadimento mentre si assiste ad un progressivo rafforzarsi delle bandiere estere.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, turno 1356.

APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IL PROGETTO PELLIS-AMODEO

Un piano di ardita concezione per risolvere la grande viabilità

Balzo dall'autostrada a Barcola con una strada sopraelevata
Arterie sul Carso proiettate verso l'Est - Costo: 70 miliardi

Il Consiglio comunale ha dato ieri sera il «via» alla realizzazione del complesso sistema di raccordi autostradali e svincoli per il centro cittadino, per i valichi di confine, per la zona industriale e per il porto, piano che porta il nome di «grande viabilità». E' stata, infatti, approvata la delibera di variante al piano regolatore generale che permette appunto di prevedere la costruzione del complesso di strade a rapido scorrimento sull'altipiano carsico e dal ciglione verso il mare. Tale delibera, che è «passata» con i voti favorevoli di tutti i gruppi, ad eccezione di quelli del PCI e PSIUP che hanno votato contro e del MIT che si è astenuto, rappresenta — come ha più volte sottolineato il sindaco — l'atto fondamentale ed essenziale per poter dar vita a questa gigantesca opera viaria, per poter ricercare i fondi necessari (circa 70 miliardi, ma è probabile che costi di più).

La discussione su tale delibera e sul piano della grande viabilità in generale, ha occupato quasi per l'intero la seduta di ieri sera del Consiglio (iniziata con l'ormai abituale e tradizionale ritardo di un'ora esatta). Sullo sfondo dell'aula consiliare è stato collocato un grande tabellone con le piante topografiche riguardanti appunto i tracciati delle future arterie ed è stato il sindaco Spaccini, nel suo intervento introduttivo, ad illustrare le caratteristiche del piano, elaborato dai progettisti Pellis e Amodeo.

Grosso modo il piano della grande viabilità è così concepito: si parte dalla statale 202, dalla «Triestina», all'altezza di Prosecco; un po' prima di questa località si avrà un grande svincolo con un bivio che introdurrà in una strada del tutto nuova, in grande parte su tracciato «artificiale» e sopraelevato, che dopo aver attraversato il ciglione carsico scenderà verso Barcola - Boveto, per arrivare nei pressi della stazione ferroviaria; a Prosecco proseguirà invece il tronco principale dell'autostrada di circonvallazione

A questo punto si ha un'altra grande novità: l'attuale 202 verrà abbandonata per un tracciato del tutto nuovo il quale attraverserà l'altipiano dietro la stazione ferroviaria di Opicina per arrivare a Fernetti (al futuro autoporto); quindi, attraversata l'attuale statale per Fernetti un po' prima del cavalcavia ferroviario, l'autostrada taglierà diritta verso Trebiciano e Padriciano (lambendo a sud queste due località). Naturalmente nei pressi di Fernetti ci sarà un altro svincolo e così pure a Padriciano, da dove si dipartirà un braccio verso il valico di Pese e un altro invece scenderà verso Cattinara, dove un altro snodo permetterà di raggiungere la zona industriale, la Grandi Motori, Muggia e il blocco di Rabuiese da una parte, e dall'altra il porto commerciale, il Molo settimo e la città nella zona di Campi Elisi.

Un sistema di grande comunicazione stradale che in sostanza si prefigge obiettivi di fondo: collegare la grande rete autostradale italiana ed europea sud-occidentale con quella del bacino danubiano e del sud-est europeo, tramite il sistema stradale jugoslavo; collegare inoltre la città (il porto e le industrie) con l'autostrada per Lubiana e oltre, per Fiume e oltre e con la superstrada dell'Istria; inoltre si tende a facilitare l'ingresso e l'uscita dalla città (sia da nord che da sud); e punto non trascurabile, verrà alleviato il traffico di transito attraverso il centro cittadino. Si tratta in sintesi di una circonvalazione o tangenziale alta che sarà soprattutto la cerniera tra la rete autostradale italiana e quella slovena e croata.

Nel dibattito sono intervenuti nove consiglieri. Cuffaro (PCI) ha espresso profonde perplessità, soprattutto di carattere politico, per il modo in cui si è pervenuti all'adozione di questo piano della grande viabilità, senza conoscere i vincoli del piano urbanistico regionale, senza opportune consultazioni con i Comuni interessati (specie Monfalcone) e soprattutto senza una vera programmazione. Trauner (PLI) ha invece annunciato il parere favorevole del suo gruppo per un piano che corrisponde a un problema ormai indilazionabile se si vuole inserire Trieste nell'ambito regionale ed europeo.

Gefter-Wondrich e Morelli (MSI) hanno parlato a favore di questo piano e hanno sollecitato a compiere i passi opportuni perché l'opera venga realizzata al più presto; negativo è stato l'intervento di Monfalcon (PSIUP), il quale ha criticato sia le singole soluzioni proposte (specie quella dello «atterraggio» dell'autostrada nel Borgo Teresiano) sia la visione generale, cui ha negato il presupposto di una seria programmazione. Critico pure Taddeo (MIT).

Per la maggioranza hanno parlato a favore Cesare (PSDI), Orlando e Puppi (D.C.): sono stati concordi nel sottolineare l'importanza dell'opera e la bontà del piano, che è la premessa perché il porto, la Grande Motori e in genere l'intera economia della città possano svilupparsi. Qualche osservazione è venuta da Orlando il quale ha richiamato l'attenzione sulla necessità di intervenire urgentemente anche per decongestionare il traffico cittadino.

A tutti ha brevemente replicato il Sindaco il quale ha risposto soprattutto alle critiche dell'estrema sinistra, osservando che la Regione ha pienamente recepito le richieste del Comune, tanto che ha richiesto le varianti al piano regolatore appunto per la grande viabilità.

In apertura di seduta il Sindaco ha brevemente riferito sul viaggio a Douala nel Camerun (non ha potuto mostrare al Consiglio il dono ricevuto, cioè le due zanne d'elefante intagliate, perché ferme in dogana dove si pretenderebbe un dazio di circa centomila lire!).

De Bakey conferma la partecipazione al congresso medico

E' giunta ieri conferma al prof. Pietri che il prof. Michael E. De Bakey sarà presente, a Trieste, al Congresso internazionale di chirurgia vascolare, promosso dalla sezione italiana dell'International College of Surgeons, e che si terrà all'Università degli studi il 26 e 27 giugno.

L'illustre chirurgo, nato a Lake Charles (Louisiana) nel 1908, può essere considerato il creatore della chirurgia delle protesi vasali e l'inventore dei raccordi artificiali. De Bakey vanta al suo attivo una prestigiosa carriera, durante la quale ha acquisito fama mondiale di innovatore e di pioniere. Da rilevare che, ancora studente, aveva progettato una pompa che successivamente avrebbe rappresentato uno dei nuclei fondamentali della macchina cuore-polmone.

La sua presenza al congresso di Trieste è pertanto chiara dimostrazione dell'altissimo interesse che l'assise medica riveste in campo internazionale. De Bakey, infatti, avrà l'onore di concludere i lavori congressuali con una sua relazione sulla chirurgia delle arterie coronarie. Gli altri sette relatori ufficiali sono i professori Jean Natali, P. Firt, Peter Martin, René Fontaine, Paride Stefanini, John Ochsner, Charles Dubost; «chairmen» saranno i professori Edmondo Malan e Giuseppe Pezzuoli.

Finora alla segreteria organizzativa sono giunte duecento adesioni di appartenenti alle sezioni dell'International College of Surgeons della Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Portogallo, Grecia, Jugoslavia, Finlandia, Austria, Germania e Stati Uniti.

TRANQUILLITÀ IN APRILE SUL FRONTE DEI PREZZI

Ortofrutticoli e pesce sollievo per le massaie

Praticamente invariato il mercato delle carni

Aprile, indubbiamente, è stato più favorevole del mese precedente per quanto concerne l'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità. Infatti — a quanto sottolinea la relazione mensile del Comando vigili urbani — agli aumenti dei prezzi della carne di agnello, del prosciutto crudo e del formaggio parmigiano, si può contrapporre la diminuzione di quelli dei polli; ma ciò che più ha inciso in senso favorevole sono stati i mercati ortofrutticolo e ittico, che costituiscono gran parte dell'economia domestica.

I prezzi delle carni sono rimasti praticamente invariati. Comunque si lamenta, da parte dei rivenditori, la mancata attuazione dei provvedimenti già approvati in sede governativa, riguardanti la carne jugoslava a prezzo agevolato. I ritardi peraltro sarebbero da attribuirsi alla minore disponibilità di carni oltre confine e ad un presunto, imminente, rincaro delle carni stesse. Lievi oscillazioni si sono avute sui costi della carne di vitello di produzione nazionale e olandese; ci si avvicina però al periodo delle vacanze, in cui si registrano le maggiori richieste e, di conseguenza, anche i rincari. Il mercato del pollame ha denotato un ribasso, nell'ultima settimana di aprile, di 60 lire il chilogrammo; il prezzo al dettaglio, invece, è diminuito in media di sole 8 lire, in seguito all'orientamento, molto diffuso, di mantenerlo a livello costante. Una conferma in proposito viene data dalle festività pasquali, durante le quali si sono avuti soltanto singoli ritocchi di prezzo, di scarso interesse, sia sui polli che sulle galline.

Il mercato ittico ha registrato un leggero miglioramento rispetto a marzo, sia in rapporto ai prezzi di vendita che alla disponibilità dei prodotti, che sono rimasti comunque al disotto della media stagionale, specie per il pesce azzurro, a causa della bassa temperatura del mare; le prime pescate di sgombri si sono avute appena negli ultimi giorni di aprile. E' ripresa nel nostro golfo la pesca con le saccaleve dopo l'inattività durante la stagione invernale.

A sua volta il mercato ortofrutticolo ha segnato un netto miglioramento per quanto riguarda i prezzi di vendita che sono stati, per molti prodotti, più convenienti del mese precedente. Nel complesso, situazione favorevole mantenuta anche nel periodo delle feste pasquali.

Il 21 aprile si è avuto un rincaro del gasolio, da parte delle raffinerie, di lire 1,5 al chilo, ritenuto intempestivo e controproducente dai rivenditori per il recente inserimento del metano ad uso riscaldamento.

STATO CIVILE

MORTI: Gregori Marcello, anni 72; Zuccon Marcello, 74; Roberti Ferruccio, 73; Iurissich ved. Stringaro Algisa, 76; Fritsch ved. Mari Stefania, 70; Zucchini Ettore, 70; Meula ved. Millo Maria, 90; Bernardi Giuseppe, 82; Stok ved. Masuino Eugenia, 72; Sandri Antonio, 63.

UN SINCERO AMICO DI TRIESTE E DELLA REGIONE

Congedo di Mr. Fuess dal Consolato U.S.A.

Suo successore sarà Theodore Russell

(«Giornalfoto»)
Il congedo del console John C. Fuess dal Presidente Berzanti

Il Console generale degli Stati Uniti a Trieste, John C. Fuess che lascia il suo incarico nella nostra città, per pensionamento, alla fine di questo mese, ha già iniziato le visite di congedo da autorità ed esponenti della vita cittadina e regionale.

Mr. Fuess nato nel 1912 nello stato del Massachusetts, laureato in lettere all'Università di Harvard, entrò nella carriera diplomatica nel 1939 e la sua prima assegnazione all'estero fu quale vice console a Mexico City. In questi trent'anni Mr. Fuess ha ricoperto vari incarichi presso il Dipartimento di Stato e a Belfast, Auckland, Città del Capo, Milano, Santiago e Roma. Dal 1963 al 1966 fu Vice Direttore dell'Ufficio delle Conferenze Internazionali a Washington. Dal gennaio del 1966 ad oggi ha retto la locale rappresentanza americana che ha come zona di competenza la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Mr. Fuess si sente particolarmente legato e affezionato alla Italia dove ha trascorso ben undici anni: a Milano dal 1949 al 1951, a Roma — quale Primo Segretario d'Ambasciata — dal 1957 al 1961, e gli ultimi cinque anni nella nostra città. A Trieste si è adoperato per un incremento degli scambi sia culturali che commerciali.

Mr. Fuess sarà sostituito nel suo incarico a Trieste dal Console Theodore Russell.

DOMANI ALLE 15 TUTTI ALL'IPPODROMO PER IL GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE CAMPIONATO D'ITALIA COPPA D'ORO -

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Domande di studenti sospesi al «Carducci»

Accettata un'assemblea con i professori per discutere le proposte di creare una scuola di tipo sperimentale

Dopo la pubblicazione della lettera di una studentessa del «Carducci», ospitata il 4 maggio, e in cui era fatta la cronistoria dei noti avvenimenti, riceviamo questa replica:

«Siamo tre studenti del "Carducci" e intendiamo con questa lettera fare alcune considerazioni sui fatti avvenuti nel nostro Istituto. Premettiamo che noi tre abbiamo vissuto intensamente le esperienze di questi ultimi giorni, partecipando all'assemblea "illegale" e la nostra valutazione giunge quindi "ab intra". Ciò nonostante ci proponiamo di essere il più obiettivi possibile. Come è noto giovedì 29 aprile settantacinque studenti (noi compresi) sono stati sospesi da scuola per cinque giorni essendosi riuniti illegalmente in un'assemblea. E' evidente che la nostra azione non può essere immotivata: essa è frutto di una tensione all'interno della scuola che dura da molto tempo e che giovedì ha raggiunto il suo culmine. Alla base di tutto sta la nostra richiesta di una scuola che sviluppi integralmente la personalità dell'individuo, e non soltanto le sue esigenze culturali (con metodi e programmi superati).

«Al fine di ottenere ciò, gli studenti hanno richiesto alcune ore di dialogo al mattino in periodi stabiliti o almeno la possibilità di prolungare nella ora successiva una discussione non conchiusa nell'ora precedente. Ciò fu rifiutato dai professori (perché va contro gli ordinamenti scolastici). Ma noi studenti, partendo dal principio che non esiste alcuna legge che ci impedisca di essere e di diventare noi stessi, abbiamo deciso di prenderci due ore nella mattinata di giovedì 29 aprile. La risposta dei professori (proposta di un'assemblea comune giunta molto in ritardo, e la minaccia di provvedimenti) non ha fatto che aumentare la tensione già esistente. Il resto è noto: 75 sanzioni disciplinari.

«Se è ovvio che una tensione originata all'interno della scuola non è frutto della sconsideratezza di una sola parte, perché poi è solo questa parte ad essere punita? Perché l'altra parte in causa non fa mai esami di coscienza, ma soltanto punisce? Non è anch'essa responsabile di ciò che sta succedendo? Non ha contribuito anch'essa a creare un tale stato? Ma voi, professori, pensate o non pensate a queste cose, e se sì, perché non fate nulla?

«Noi riteniamo che la tensione concretizzatasi in due blocchi contrapposti può essere superata soltanto con la disponibilità di tutti, professori e studenti, ad un dialogo costruttivo.

«Vediamo di chiarire quei punti che impediscono tale dialogo per poterli poi superare, e per far ciò invitiamo professori e studenti a rispondere pubblicamente a queste domande:

«1) La scuola deve avere come fine la selezione o la preparazione umano-culturale del singolo individuo?

«2) Signori professori, in cosa consiste la vostra autorità? Chi ve l'ha data? Deriva dai voti e dai registri, oppure c'è tra voi e noi solo una differenza di preparazione e di cultura e quindi non si dovrà parlare più di autorità ma di collaborazione?

«3) E' giusto che alle 8 del mattino l'umanità rimanga fuori dalla porta dell'aula?

«4) Per respingere le nostre proposte vi siete serviti della legalità. Vi chiediamo: l'uomo è al servizio della legge o la legge è al servizio dell'uomo?

«Come nostra risposta a queste domande proponiamo una scuola dove il rapporto professore - studenti sia totalmente nuovo, e rifiutiamo quella stabilizzazione in blocchi contrapposti che lo ha finora caratterizzato. Chiediamo l'avvio di un reale dialogo nella disponibilità al rapporto umano, all'apertura da parte di tutte le componenti della scuola. Solo così la scuola potrà essere realmente formativa della personalità e non, come attualmente, un mezzo per costringere al conformismo.

«Questa nostra richiesta è divenuta anche richiesta dell'assemblea degli studenti del "Carducci", dove è passata la mozione Marini (114 voti contro 75) mirante "ad accettare l'assemblea con i professori per vagliare proposte al fine di inviare al Ministero una richiesta per una scuola di tipo sperimentale". Silvia Chmet, Giuliana Ledovi e Silvio Marini».

Maggiolata a San Dorligo con la mostra dei vini

Si terrà oggi nel pomeriggio, domani e lunedì, nel piazzale principale di San Dorligo della Valle, la XV mostra dei vini di produzione locale organizzata dal Comune di San Dorligo ed abbinata alla ormai tradizionale «Maggiolata», con il ballo e spettacoli corali e folcloristici, sotto il grande albero di maggio, decorato con arance, limoni e «buzzolai» e da centinaia di bandierine multicolori.

Alla rassegna di quest'anno partecipano 15 viticoltori locali, con 15 vini bianchi e 7 vini rossi. Tra i bianchi predominano la Malvasia ed il Glera locale, il Tocai, il Savignon, la Ribolla; tra i rossi il Refosco, il Merlot ed il Borgogna. Le località di produzione sono quelle di San Dorligo, Caresana, Prebenico, Sant'Antonio e San Giuseppe.

Il vino verrà posto a disposizione dei visitatori tutto imbottigliato, sia per l'assaggio che per l'asporto. Numerosi enti ed associazioni hanno contribuito alla dotazione di un monte premi tale da poter accontentare tutti i partecipanti. A questo appuntamento sono attesi tutti i buongustai, gli intenditori e gli amanti dei prodotti genuini.

LUNEDI' ALLE 18.30

Manifestazione europeista al C.d.S.

La sezione triestina del Movimento Federalista Europeo, che ha partecipato attivamente alle celebrazioni indette dalla segreteria generale del Movimento in occasione della «Giornata dell'Europa» del 5 maggio, facendo, tra l'altro, affiggere in città un manifesto nel quale si chiede la sollecita approvazione del progetto di legge per l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, organizza per lunedì 10 maggio alle ore 18.30, presso il Circolo della Stampa, una manifestazione — aperta al pubblico — sul tema: «Un nuovo traguardo per la costruzione dell'Europa».

Parleranno il dott. Armando Zimolo, presidente del MFE di Trieste, l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino e componente la presidenza regionale del MFE, e il segretario regionale dott. Guido Comessatti.

Una brutta caduta. Mentre scendeva le scale della casa di riposo dell'ECA di Muggia, dove è ricoverata, la pensionata Rosa Zanmarchi ved. Valent, di 79 anni, ha fatto un brutto scivolone, ruzzolando sui gradini. Nell'infortunio l'anziana signora ha riportato la lussazione del ginocchio destro con sospetta frattura. Trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi di 20 giorni.

Dolorosa scomparsa di mons. P. L. Zovatto

Mons. Paolo Lino Zovatto, ordinario di archeologia cristiana presso l'Università di Padova e direttore del Museo archeologico nazionale di Portogruaro, è mancato ieri a Padova. Egli è stato per noi lo studioso di storia della Chiesa, l'amico vero di Trieste, di questa «città cordiale e sincera», come egli stesso disse quando esaltando la nuova scoperta della basilica paleocristiana di via Madonna del Mare e la figura del «defensor ecclesiae», concluse che, per i suoi ritrovamenti archeologici, Trieste aveva «le carte in regola» per essere valorizzata come tale. Dedicò particolare cura ai monumenti paleocristiani di Grado, di cui ora stava preparando una guida per il XVII congresso di storia dell'architettura, che si terrà nella Regione il prossimo settembre. Autore, con il prof. G. Brusin, di quella mirabile opera oggi esaurita: «I monumenti paleocristiani di Aquileia e di Grado», lascia un enorme vuoto per la sua mancanza e un grande rimpianto. Uomo generoso, aperto, cordiale, dal cuore buono, pronto a donare, ad insegnare, fu amico più che insegnante ai suoi studenti, che stavano preparando con lui tesi di laurea o si sono da poco laureati. Sacerdote integerrimo e profondo di cultura religiosa dei primi tempi della Chiesa, fu un assertore dei valori più profondi dell'umanità.

Le esequie seguiranno a Portogruaro oggi alle ore 17, partendo dal Seminario Arcivescovile (Collegio Marconi).

INCONTRO CON GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE

Breve soggiorno a Trieste dell'Ambasciatore di Malta

Ha lasciato ieri Trieste, dopo una breve visita privata di lavoro, l'Ambasciatore di Malta presso il Quirinale, dott. Philip Pullicino. Questi ha voluto rendersi conto dell'attività della locale rappresentanza consolare, iniziata nel settembre scorso ed egregiamente retta dal console onorario Aldo Panizzoli. L'ambasciatore — che esercita la sua giurisdizione diplomatica su cinque paesi: Italia, Austria, Svizzera, Grecia e Israele — si è compiaciuto per il lavoro svolto in questo breve periodo di tempo ed ha concordato con il console le direttrici per l'attività futura.

Giovedì serà, nella sede del consolato, in via Rittmeyer 5, il dott. Pullicino si è incontrato con gli amici di Malta aderenti alla neo-costituita Associazione, manifestando la sua soddisfazione di trovarsi nuovamente a Trieste ed illustrando in breve l'attuale momento del suo paese. Entro il mese di giugno a Malta si svolgeranno le elezioni politiche per il rinnovo dell'assemblea nazionale: oltre 180 mila elettori saranno chiamati a eleggere 55 deputati; la scelta praticamente si svolgerà fra i candidati del partito nazionalista, al potere, guidato dal Primo Ministro George Borg Olivier, e quelli del partito laburista capeggiati da Dom Mointoff. Fra i due partiti in lizza lo scarto non è notevole, tuttavia le previsioni propendono per una conferma dello «status quo».

Il dott. Pullicino ha sottolineato il crescente sviluppo a Malta dell'attività industriale e del turismo; l'isola ha tutti i numeri per divenire un notevole centro mediterraneo di attrazione: lo provano il sostanzioso incremento delle attrezzature alberghiere e il crescente afflusso di ospiti. Le bellezze naturali, i monumenti storici ed artistici, il fascino di un glorioso passato, la cordialità di un popolo animato da una forte volontà di vita, la varietà e la validità delle sistemazioni logistiche per un sereno soggiorno nel magnifico clima mediterraneo: tutto questo costituisce un insistente invito a visitare Malta, a penetrare pacificamente nei segreti dell'antica isola-fortezza.

La motoretta targata TS 23312 è stata rubata di sera in via Ghega. Il proprietario, Marino Semenzato, di 28 anni, abitante in via D'Alviano 9, ha denunciato il furto al Commissariato centrale di P.S.

Sono frequenti i casi di persone di oltre confine che si danno all'accatonaggio nelle vie della nostra città. Ogni tanto qualcuno viene denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, come è successo allo jugoslavo Ratko Nika, di 33 anni, che era stato sorpreso a mendicare in via Paganini.

Picchia la moglie e tenta anche il «bis»

E' finito in cella di sicurezza per avere picchiato la moglie, il muratore Silvano Krmac, di 42 anni, domiciliato in via del Ghirlandaio, il quale, l'altra sera, rincasando un po' alticcio, aveva attaccato briga con la moglie Lidia. Ad un certo momento egli è passato a vie di fatto, con pugni e calci, in presenza della figlia Loredana, di 18 anni. Spaventata, quest'ultima telefonava al «113», e poco dopo giungevano sul posto il maresciallo Zotti e l'appuntato Camuffo della Volante. Nel frattempo il Krmac se n'era andato: in casa erano rimaste la madre e la figlia. Lidia Krmac era seduta su una seggiola e lamentava dolori al torace così forti da non potersi alzare.

E' stata fatta intervenire l'autolettiga della CRI, con la quale la Krmac è stata trasportata all'ospedale. I sanitari le hanno riscontrato contusioni multiple al torace e al polpaccio sinistro.

La donna è stata quindi riaccompagnata a casa, e gli agenti se n'erano appena andati e si trovavano in piazza del Perugino, quando hanno sentito delle grida provenire dalla casa dei due coniugi. Naturalmente si sono precipitati a vedere quello che succedeva. Il Krmac, che era riuscito ad evitare gli agenti, e a rincasato alla chetichella e stava urlando minacce d'ogni genere contro la moglie, la quale era a letto e tremava come una foglia

L'uomo è stato fermato e siccome era ancora in preda ai fumi del vino e presentava inoltre un'abrasione allo zigomo sinistro, è stato portato all'ospedale per le medicazioni (ne avrà per quattro giorni) e quindi trasferito in Questura e rinchiuso in cella di sicurezza.

ATTRATTO DALLE FOTOGRAFIE DELLE BALLERINE

Senza un soldo in tasca va tranquillo al «night»

È stata fatta intervenire la «Volante»

Forse perché ispirato dalla fotografia di qualche prosperosa danzatrice intenta ad esibirsi in un numero d'eccezione, il muratore Fulvio Gracogna, di 26 anni, domiciliato in via Biasoletto 22, ha voluto ieri notte concedersi uno spettacolo di questo genere. I «nights», si sa, sono locali piuttosto costosi, e il nostro non aveva il becco di un quattrino, ma non seppe ugualmente resistere alla tentazione. Si è recato in un locale notturno di via San Lazzaro, prendendo posto ad uno dei tavoli sistemati attorno alla pista delle ballerine. Lo spettacolo era allettante e fra un numero e l'altro il giovane si fece servire una bottiglia di spumante ed una birra. Verso le 2 si alzò per andarsene. Naturalmente, il cameriere gli presentò il conto: 12.500 lire. Il Gracogna rispondeva candidamente di non avere soldi, sperando forse di essere lasciato andare. Ma il cameriere ha fatto il viso brusco, come per fargli intendere che i «portoghesi» non gli piacevano, e poi è andato a telefonare alla polizia.

Sul posto sono giunti l'appuntato Zonch e la guardia Martinuzzi, della «Volante», ma i loro buoni uffici non hanno avuto alcun esito, per la semplice ragione che il Gracogna non aveva con sé neanche una lira. Gli agenti hanno allora invitato il gerente a procedere per le vie legali nei confronti del cliente.

Chiede un passaggio per... il Coroneo

I carabinieri della Stazione di via Navali hanno denunciato — in stato di arresto — all'autorità giudiziaria, Adriano Cerebuch, di anni 28, bracciante, per ubriachezza manifesta e molesta. Il Cerebuch qualche mattina fa, in via Broletto, era riuscito a salire, dal lato posteriore, su una «campagnola» militare che procedeva lentamente in manovra di conversione, chiedendo all'autista, con insistenza di essere condotto allo Ospedale Psichiatrico. E' finito invece al Coroneo.

SEGNALAZIONI

Un triestino a New York

Da New York ci giunge questa lettera scrittaci da un gruppo di giuliani tanto attaccati al «vecio melon»:

«Egregio Direttore, siamo un gruppo di giuliani, o per meglio dire di triestini, che desiderano portare a sua conoscenza dell'onore che è stato fatto ad un nostro concittadino, chiamato dal Sindaco di New York, John Lindsay, ad un posto di alta responsabilità nel Consiglio per lo sviluppo del Porto di New York.

«Si tratta del dott. Ottone Empoldi che, dopo essere stato per più di vent'anni con la Società "Italian Line" (Italia di Navigazione) ed aver raggiunto il grado di direttore, ha recentemente assunto la carica di vicepresidente della "Costa Line" (Linea "C") nel Nord America. Il dott. Empoldi è nato a Trieste, dove è vissuto fino al 1949 per trasferirsi poi a Genova, dopo il suo matrimonio con un'altra nostra concittadina, la signorina Laura Bena. Ha frequentato l'Istituto Nautico di Trieste, dove si è diplomato capitano, si è quindi laureato in economia marittima, specializzandosi infine in organizzazione aziendale.

«E' la prima volta che un cittadino italiano viene chiamato quale esperto a rappresentare l'industria marittima nel più grande porto del mondo, a New York, e siamo fieri che questi sia un figlio della nostra Trieste che rimane sempre presente nei nostri cuori».

Il fumo del treno: ancora un po' di pazienza

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Villata, cortesemente ci scrive: «Mi riferisco alla segnalazione "Il fumo del treno", pubblicata il 1.o maggio, ed al riguardo assicuro il costante interessamento di questa Azienda onde evitare, o per lo meno ridurre, il disturbo arrecato con le proprie locomotive a vapore. L'impiego di questo tipo di locomotive, vecchie ma non proprio logore, verrà a cessare non appena si potrà disporre di un numero sufficienthe di locomotive Diesel, attualmente in corso di costruzione presso l'industria privata».

L'orario «compresso»

«Care "Segnalazioni", il lettore Livio Damini, che ha attaccato con sarcasmo il 6 maggio quel bravo medico, dott. A. Venturi, autore di un'obiettiva, tecnica, umana lettera apparsa sul "Piccolo" del 28 aprile e contrario al cosiddetto "orario MEC", deve essere molto giovane e con molta probabilità non ha mai provato per un lungo periodo tale orario; altrimenti non ne sarebbe così entusiasta.

«Io invece lo ho provato per circa otto anni, per cui mi sento in dovere di intervenire per dare ragione al merico e per mettere anch'io in guardia coloro che, con troppa leggerezza, optano per tale orario. L'esperienza ci insegna che purtroppo molte persone — anche su argomenti ben più seri — non si accorgono spesso degli specchietti per le allodole e agiscono sconsideratamente.

«Ci sono uffici nei quali si può anche riposare dalle 13 alle 15 ed anche oltre, ma se si appartiene alla vasta categoria dei non protetti di nascita, interessi o partito e si deve perciò lavorare sodo, non si ha certo energia e voglia di prendere altri impegni dopo le 18 (ora in in cui si arriverebbe talvolta a casa con l'orario compresso, quando più spesso si finirebbe molto più tardi, per lo arrivo, partenza di navi od altre incombenze dalle caratteristiche improrogabili.

«Per toccare poi l'importante argomento della produttività, posso dire che in una società privata triestina un esperto direttore, conscio della eventuale minore resa degli impiegati che richiedevano l'orario compresso, ha preferito ridurre le ore settimanali, concedendo l'orario fino alle 14 al venerdì, piuttosto che cambiare il vecchio, normalmente orario con lo stacco pomeridiano (consigliato dal medico).

«Per me l'intervallo pomeridiano, durante il quale mi trovo riunito con la mia famiglia e chiedo alle mie tre ragazze come sono andate a scuola, sento dalla moglie, che ha preparato un pranzo semplice, ma con le sue mani, le ultime notizie della mattinata, è molto importante e credo che moltissime sane famiglie — potendo — non desiderino farne a meno.

«Personalmente mi rilassa, mi ridà forza e serenità per riprendere il lavoro, che non è ormai più un normale lavoro in questi anni di continua tensione nervosa da grandi delusioni, ingiustizie, rumori frastornanti, inquinamenti e puzze materiali e morali, perché — tra l'altro — lavoro in un reparto invaso molto spesso dalle esalazioni gassose delle fognature sottostanti al palazzo, in riva al mare. Cap. Angelo Bronzin».

Paleocristiani senza personale

«E' noto che la città di Trieste è piuttosto povera di monumenti di antichità storico-artistiche; è pure noto che, da qualche anno, sono stati fatti, casualmente, alcuni importanti e suggestivi ritrovamenti paleo-cristiani in via Madonna del Mare. Essi sono visibili al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, per complessive sei ore settimanali. Ebbene, lo scorso venerdì, 23 aprile, mi sono recato, con miei parenti, venuti dalla lontana Sicilia in giro turistico, in via Madonna del Mare ed ho avuto la delusione di trovare chiuso il piccolo, ma tanto suggestivo museo paleocristiano.

«La locale Soprintendenza ai monumenti, interpellata per telefono, mi ha risposto che il locale dei ritrovamenti suddetti è chiuso per mancanza di personale. So bene che questa è una deficienza a carattere nazionale, ma, nel caso considerato, non potrebbe la Soprintendenza distaccare per le poche ore previste, sei ore settimanali, nel locale dei ritrovamenti uno dei più modesti impiegati che possa continuare ad attendere alle mansioni di ufficio meno complesse e, nello stesso tempo fare da custode al locale in questione?

«Altra delusione ho provato, quando ho portato i miei parenti al Civico museo di storia ed arte e all'Orto lapidario, perché, pur trovandoci ad aprile inoltrato, il museo non era visibile essendo in corso i lavori di pulizia generale dei locali. Ho mitigato la delusione dei miei parenti e mia con le visite di Aquileia e Grado. Ringrazio per l'ospitalità. Vincenzo Mancino».

La parola agli uccellatori

Il «Comitato per la tutela e il buon andamento dell'uccellagione» ci scrive: «In riferimento alla segnalazione del 29 aprile "L'uccellagione protetta solo dalla nostra regione», desideriamo chiarire che l'uccellagione nella nostra Regione è disciplinata da una legge severa, che ci consente solamente la cattura di alcune specie di passeracei, con assoluta proibizione di uccidere qualsiasi tipo di pennuto; in più, ogni uccellatore, deve collaborare con la commissione di studio per le migrazioni, consentendo a seconda del sistema di cattura 25 oppure 50 uccelli, che dopo essere stati inanellati, vengono rimessi in libertà; quindi nessun massacro di milioni di uccelletti.

«La legge in parola, è stata varata dopo attenti studi e discussioni da persone veramente competenti in materia venatoria, e nessuna propaganda bugiarda (vedi la ultima falsa notizia dei 40 mila e più uccellini accecati da noi italiani e spediti in Germania, notizia poi smentita dal nostro Ministero della Sanità in data 18 febbraio) è riuscita a far breccia.

«Ci risulta che certi paesi che protestano verso di noi, barbari uccellatori italiani, esportano in grande quantità uccelli già arrostiti ed inscatolati, che nelle città nordiche vengono venduti a caro prezzo nei negozi di specialità culinarie, senza che una sola protesta sia stata mossa dagli zoofili nostrani. Ma perché dobbiamo essere proprio noi italiani i soliti "ingenui"?

«E per finire: in Sardegna è concessa l'uccellagione. Quella gente forte e gelosa delle sue tradizioni, non si è lasciata ingannare da nessuno e continua a vivere con i suoi sistemi e le sue usanze. Nel Trentino-Alto Adige, l'uccellagione è vietata, mentre è invece concessa la caccia al capanno, che è ben più barbara, e dove si fa una vera strage di volatili di passo; già, ma là nessun partito... presenta mozioni per la sua abolizione. Ringraziando, per l'ospitalità Alberto Koimann, Cesare Gionni, Rodolfo Furian e Stanco Saxida».

I fondatori della «Dante Alighieri»

«In un articolo pubblicato il 29 aprile sul „Piccolo" si legge che l'ideatore (o promotore) della „Dante Alighieri" fu Felice Venezian. A doveroso chiarimento, vorrei precisare che qualche mese fa ho potuto leggere su uno o l'altro dei due opuscoletti più sotto citati e avuti in lettura dalla Morcelliana di Firenze, tramite la Biblioteca di Stato di Gorizia, che il fondatore della „Dante Alighieri" non fu uno, ma furono quattro e cioè Barzilai, Solimbergo, Venezian e „modestamente", come di sé si disse, E. Nathan.

«Posso inoltre affermare che le fonti dove attinsi la notizia sono più che attendibili. Eccole: E. Nathan: „La Massoneria, sua azione e suoi fini", 1902; e „La terza Italia quale è, fu e sarà", 1918. Queste pubblicazioni non sono reperibili nella Biblioteca civica di Trieste, né in quella di Stato di Gorizia. Vinicio Bombig».

Alla Scuola «Grego»

«Siamo un gruppo di mamme i cui figli frequentano la Scuola elementare "Grego" e vorremmo sapere dall'autorità competente per quale motivo, improvvisamente, da un giorno all'altro, alla fine dell'anno scolastico, viene imposto ai nostri figlioli il turno pomeridiano di lezioni.

«Voci ufficiose parlano di aule pericolanti. Vorremmo una spiegazione e nello stesso tempo desideriamo essere tranquillizzate in merito. Ringraziando per l'ospitalità». Seguono sette firme.

LE ORE DELLA CITTÀ

La Festa della mamma

Alcuni dicono che le tradizioni sono una cosa ormai sorpassata, eppure ce ne sono alcune che resistono ed anzi sembrano rinnovarsi di anno in anno. Una di queste è la Festa della mamma che ricorre la seconda domenica di maggio. Si rinnovano i volti delle mamme, si rinnovano i volti dei bimbi ma immutabile è il sentimento che lega le une agli altri pur nella varietà e nella molteplicità delle forme in cui esso si manifesta. E se la manifestazione contenuta nell'ambito delle pareti domestiche è particolarmente intima, non meno significativa è quella che vede riuniti assieme mamme e bimbi in una festa comune. E' una manifestazione a carattere cittadino (già da anni ne è promotore il Centro italiano femminile) nel corso della quale i bambini esprimeranno in vario modo il loro affetto per la mamma. Alla fine dello spettacolino (ché di uno spettacolino appunto si tratta) verranno premiati i bambini vincitori del concorso bandito dal CIF sul tema «Perché voglio bene alla mia mamma» e riservato agli alunni delle scuole materne ed elementari della città. Il CIF rivolge perciò un cordiale invito a tutte le mamme di Trieste a intervenire coi loro bambini (anche i papà sono naturalmente invitati) alla loro festa, che avrà luogo domani, domenica, alle ore 10, nella sede del CCA (ingresso da via San Carlo 2).

— L'Unione commercianti ricorda che i negozi di fiori in occasione della «Festa della Mamma» osserveranno domani l'apertura dalle ore 8 alle 13.

Un film sugli Alpini

Martedì 11 maggio alle ore 18.30 nella sala della Società Ginnastica Triestina (g. c.) il colonnello Manlio Francesconi presenterà un cortometraggio a colori, denominato «Alpini della Julia». Il film è stato assunto da un giovane cappellano militare durante le manovre della Divisione, ma dalle affermazioni dei critici risulta essere un'interessantissima opera, che supera il dilettantismo, per inserirsi fra le ottime pellicole di carattere militare, con rievocazioni poetiche di fatti d'arme. Alla proiezione sono invitati dalla ESCAI XXX Ottobre, che organizza la serata, i giovani soci aderenti al Gruppo sezionale e tutti i ragazzi che desiderano vedere questa eccezionale pellicola. Sono invitati anche gli adulti e soprattutto gli alpini che hanno militato nella gloriosa Julia.

I ciechi e le professioni

Alle ore 17, presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi di via Battisti 2, avrà luogo una conversazione a cura del proc. dott. Roberto Kervin sul tema: «Il non vedente nella professione forense».

Marionette di Serbo

Gli spettacoli di marionette hanno ancora un loro fascino e riescono a divertire specie i più piccini. Sono personaggi di un mondo passato che continueranno ad esistere sino a quando agiranno degli uomini appassionati a quest'arte. Arrigo Serbo è l'ultimo marionettista triestino e continua ad animare i suoi personaggi al Cacciatore, in via dell'Eremo 259, anche oggi e domani alle ore 16.

Coro al Tempio mariano

La valorosa corale del rione Commenda di Rovigo, diretta dal prof. Giacomello e accompagnata all'organo dal prof. De Piccoli, accompagnerà domani con musica sacra e moderna la S. Messa delle ore 10.30 al Tempio di Monte Grisa. La corale si è esibita in varie città d'Italia e recentemente a Torino, ed è giunta prima nel concorso provinciale di Rovigo per corali a voci miste.

Gite via mare

saranno effettuate domani con le motonavi della «Alto Adriatico», con partenza da Trieste per Grado, alle ore 8.30; da Grado per Trieste, alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 11 e 17.30; da Trieste per Rovigno, alle 8; da Rovigno per Trieste, alle 16.50.

La tuta gialla

Oggi, dalle ore 18 alle 19, lo scrittore monfalconese Nordio Zorzenon, autore de «La tuta gialla» il romanzo ambientato nei cantieri, sarà presente nella Libreria Svevo di corso Italia 22, per un incontro con il pubblico. Gli interessati sono invitati ad intervenire

Al Cineforum

Al Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, oggi sabato, alle 20.30, verrà presentato il film di Rosemberg «Nick manofredda». Con questa proiezione si concluderà l'ultimo ciclo del Cineforum.

Presel - via S. Francesco 16

Lampade moderne esclusive da soffitto, tavolo e pavimento in uno scelto assortimento. Inoltre una vasta gamma di articoli da regalo per i futuri sposi

Nozze d'oro

Festeggiano oggi le nozze d'oro Carlo e Orsola Veglia, sposatisi l'8 maggio 1921 a Ospo. La figlia e il figlio, il genero, la nuora ed i nipoti saranno accanto a loro nella lieta ricorrenza, con ogni migliore augurio di serenità, cui aggiungiamo i nostri fervidi voti.

Il Patrono di Lesina

Lunedì prossimo, 10 maggio, ricorre la festa di San Prospero martire, celeste patrono di Lesina, e gli appartenenti a quella comunità sono invitati alla S. Messa che sarà celebrata con inizio alle ore 9 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

«Repubblica dei Ragazzi»

Con la conclusione della non facile operazione della designazione da parte dei «partiti» dei loro rappresentanti al «parlamento», è arrivata in porto la fase preparatoria della «X Legislatura» che, oggi al «falò», avrà la sua prima seduta di carattere burocraticamente tecnico, imponendo la «prassi» quale primo atto l'elezione del «presidente» e dei due «vicepresidenti» dell'«assemblea». Nella sua seconda parte, però, la riunione odierna acquisterà carattere di particolare eccezione per la celebrazione della «Festa del Lavoro» con la premiazione dei «cittadini» e «anziani» che dal maggio dell'anno scorso al corrente si sono distinti nella collaborazione alle molteplici attività di sede.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 maggio.

ARRIVI: mn. «Natale» (liber.); mn. «Ivan Mazuranic» (jug.); mn. «Pelti» (ell.); mn. «Pelias» (ell.); mc. «British Lancer» (ingl.); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Athinai» (ellenica); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Urshum» (russa).

PARTENZE: mn. «Tres Flores» (pan.); mn. «Valdarno» (naz.); mn. «Assiout» (egiz.); mn. «Christina» (austriaca); mn. «Tihany» (ungh.); mn. «Skenderbeg» (alb.); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Libyaville» (tedesca); mn. «Città di Siracusa» (nazionale); mc. «Neverita» (ted.); mn. «Pelops» (ell.); mn. «Pelti» (ell.); mn. «Rochab» (oland.); mn. «Antonios H.» (ell.); mn. «Capriolo» (naz.); mn. «Aquileia» (naz.).

L'INCONTRO FRA AUSTRIACI ITALIANI E JUGOSLAVI

Gettate a Graz le basi per la collaborazione a tre

Rilievo particolare alle iniziative nel campo delle autostrade
Utilità di nuovi valichi da attuarsi secondo comuni interessi

Abbiamo da Graz:

Coesistenza e sicurezza nella zona Danubio-Adriatico, l'eliminazione del diaframma alpino (cui dovrebbe principalmente contribuire l'Italia), la realizzazione di un nuovo grande asse di sviluppo dal Baltico all'Adriatico atto a contenere lo sbilanciamento che a quest'area deriva dalla concentrazione sull'asse renano: queste, le indicazioni principali scaturite dall'incontro «triangolare» tenutosi ieri a Graz, nell'ambito della Fiera, fra esperti, tecnici e giornalisti austriaci, jugoslavi e italiani.

Particolare rilievo hanno assunto, nel corso dell'incontro dedicato alle prospettive di sviluppo dell'area adriatico-danubiana, le iniziative nel campo autostradale e in genere dei collegamenti commerciali e turistici. La radiografia della situazione delle rispettive economie è stata fatta dal dott. Nemschak di Vienna (che ha confermato che anche nel campo economico e socio-sindacale l'Austria è davvero un Paese ordinato: uno Stato — ha detto — contraddistinto dalla pace economica, tanto è vero che nell'ultimo lustro non si sono avuti grandi conflitti sindacali e la media delle ore lavorative perdute, a causa di scioperi, è di un minuto e mezzo all'anno per ciascun lavoratore), e dal giornalista Arturo Barone che invece ha concluso il proprio intervento chiedendosi: riuscirà l'Italia a uscire dalle sabbie mobili della conflittualità permanente?

Si è molto inneggiato alla reciproca collaborazione e cooperazione specie nel campo industrale: ma agli austriaci gli jugoslavi hanno ricordato la fabbrica che da poco hanno installato in Carinzia, lamentando fra le righe le difficoltà incontrate, e l'italiano Barone ha potuto vantare le iniziative dell'IRI e della Fiat, fra le quali la fabbrica di Togliattigrad.

I collegamenti stradali? La discussione è stata ampia. Vi hanno contribuito gli jugoslavi Vegar di Zagabria e Klemencic di Lubiana, rilevando il ruolo di intermediazione svolto dal loro Paese nei traffici fra l'Europa nord-centrale e il mare, e in particolare l'intenzione di realizzare l'autostrada Zagabria - Fiume - Trieste, oltre a un canale navigabile di 60 chilometri tra il Danubio e la Sava.

Il dott. Dorfirth, di Graz, ha lamentato la vetustà e l'inadeguatezza delle linee di collegamento tra l'area danubiana e l'Adriatico che, a eccezione della vecchia Vienna-Trieste, erano concepite per i tiri a cavalli, e malamente hanno potuto essere adattate alle esigenze moderne. A sollecitare, nel vitale interesse delle zone interessate, il superamento della barriera alpina (che costituisce non solo una separazione naturale ma anche politica, tagliando fuori del loro entroterra commerciale ed economico in particolare le Tre Venezie) è stato il prof. Gianni de Michelis, dell'università di Padova, il quale ha prospettato di aprire nuovi valichi e nuovi collegamenti, autostradali e ferroviari, nella barriera alpina. Ma ha reso attenti i responsabili di tutti e tre i Paesi di non limitarsi a studiare l'innesto, l'una nell'altra, delle reti stradali dei singoli Stati, concepite secondo le esigenze interne di ciascuno, ma di programmare nuovi e funzionali collegamenti che tengano conto dei comuni interessi. Insomma, occorrono impegnative intese a livello di governi.

Un incontro che ha posto le basi per lo sviluppo di una collaborazione a tre, che le regioni contermini sono convinte di dover sollecitare anche a livelli più ampi, avendo presente che la ristrettezza di orizzonti, per un'area che vanta un così florido passato, non può condurre che a sicura, inesorabile decadenza. A dare prestigio e autorità all'incontro — durante il quale sono stati indicati anche vari problemi di coesistenza politica — ha contribuito la presenza del presidente della regione stiriana, Krainer, del presidente del Consiglio del Friuli - Venezia Giulia, Ribezzi, dell'ambasciatore d'Italia a Vienna, Ailaud, e di numerosi esponenti tecnici ed economici dei tre Paesi.

Giorgio Pison

Raduno a Venezia dei bersaglieri

Il 23 maggio, organizzato dalla locale Sezione bersaglieri, avrà luogo a Venezia un raduno di fanfare cremisi, al quale la «Toti» di Trieste ha prontamente aderito. In previsione di questa simpatica manifestazione, nell'ambito della quale è previsto dalle ore 11 alle 12.30, un concerto di quasi tutte le principali fanfare del Triveneto nella cornice di piazza San Marco, la Sezione di Trieste ha programmato una gita con partenza da Trieste per le ore 6.30 di domenica 23 corrente.

L'annuale raduno delle «Cravatte azzurre»

Anche quest'anno, seguendo una vecchia tradizione, si sono riuniti al lido di Jesolo — per la ventesima volta dopo il congedo — oltre duecento reduci del 74.o reggimento «Lombardia» per rievocare il viatico di gloria e di socrificio delle «Cravatte azzurre» e per vieppiù rinsaldare i vincoli fraterni. All'annuale incontro non sono mancati l'ottantaquattrenne generale C. A. Zatti, già comandante in guerra della Divisione «Lombardia», i generali Ferroni e Rocco.

In suffragio dei caduti in guerra e in pace, è stato celebrato nella chiesa parrocchiale il rito religioso, officiato da padre Frosini, che fu cappellano militare del reggimento. Durante la riunione conviviale il dott. Vidi ha portato il saluto del senatore Rossini, presidente dei fanti d'Italia e quello dei commilitoni triestini e istriani ed ha voluto festeggiare il cav. uff. Segatti, impareggiabile organizzatore dei venti raduni, per la sua recente promozione al grado di tenente colonnello nel Ruolo d'Onore.

La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani» di Trieste informa che il termine per la presentazione delle domande d'incarico per l'anno scolastico 1970-71, già fissato per il 5 maggio, è stato prorogato all'11 maggio.

A Todi, il Ministro Taviani ha consegnato la medaglia d'oro della Pro Todi all'antiquario triestino comm. Dante de Zucco per l'eccezionale allestimento dello stand e per l'alta qualità degli oggetti esposti alla III mostra nazionale dell'antiquariato

MOSTRE D'ARTE

Galleria «BARISI»
PITTORI TRIESTINI DI IERI E DI OGGI
BERGAGNA - ROSSINI
PARIN - KLODIC

Galleria TERGESTE
via Battisti 23
questa sera alle ore 18.30 s'inaugura la personale di
CIRO AGNETTI
pittore paesaggista milanese

GALLERIA
CARTESIUS
via Giulia, 10
GRAFICA ED OLI
di
LUIGI SPACAL
DOMANI ULTIMO GIORNO

CONCORSO DELL'ALITALIA E DELL'UNGA

Aperta ai giovani l'attività aeronautica

L'Alitalia e l'UNGA (Unione nazionale giovanile aeronautica) bandiscono un concorso tra gli studenti delle scuole medie superiori. Il concorso si articola in una serie di notizie e di fotografie informative del mondo dell'aviazione e in una serie di domande seguite da alcune possibili risposte su appositi moduli, che dovranno essere spediti entro il 15 maggio alla Segreteria del Concorso Alitalia Giovani, in via Tomassetti 5, 00161 Roma.

Sono in palio premi regionali e nazionali e premi per i presidi ed i docenti delle scuole frequentate dai vincitori. Al primo classificato di ogni regione sono previsti premi di viaggi aerei andata e ritorno per una qualsiasi destinazione servita dalla rete nazionale dell'Alitalia ed iscrizione per un anno all'UNGA.

Ai primi due classificati assoluti, sono invece riservati i seguenti premi: 1.o classificato: brevetto di pilotaggio di primo e secondo grado presso un aereo club italiano o, a scelta, una borsa di studio di 400 mila lire, nonché un soggiorno estivo UNGA presso la sede del Centro permanente dei corsi di cultura aeronautica di Gorizia; 2.o classificato: brevetto di pilotaggio di primo grado presso un aereo club italiano, oppure una borsa di studio di 200 mila lire, nonché un soggiorno estivo UNGA presso la sede del Centro permanente dei corsi di cultura aeronautica di Gorizia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del figlio Nino, nel XXI anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Università degli studi (Borsa di studio «Nino Favretto»).

In memoria di Rosina Sauli, nel VI anniversario (8/5), dal marito 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Ancona, nel IV anniversario (8/5), dalla moglie Bianca 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro chiesa B.V. delle Grazie, 2500 pro UNITALSI; dalle famiglie Gentilli, Giosento e Altin 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mery Misgur, nel I anniversario (8/5), dalla sorella Carla e nipoti Repini-Ziri 25.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Franco e Mery Misgur»).

In memoria di Bruno Zeggio da Valeria Mattiassi 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Margherita Skerbisch in Taboga, dal fratello Otto e famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino Giuseppe Sbisà).

In memoria di Arbunich ved. Michelone Maria, dai colleghi del figlio Edvino della Ripartizione XII Lavori pubblici del Comune 25.300 pro Centro comunale antidiabetico.

In memoria di Pietro Ramani, dal Preside e dal corpo insegnante della Scuola media «Muzio de Tommasini» lire 14.000 pro Casa di riposo «Stuparich» di Sistiana.

In memoria di Regina Reggio, nel IV anniv. (8/5), da Ada Gasparini 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Bruno Zeggio, da Galliano De Giorgi 1000 pro Ch'esa di S. Caterina da Siena; da Benito Baldissera 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Vassili Decavallas, da Maria e Maria Federica de Helmreichen 3000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Maria Zavagna, da Giuseppe Maiani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del ten. dott. Vinicio Lago, da N. N. 10.000 pro Università di Trieste (borsa di studio a suo nome).

In memoria del rag. Francesco Gustavo Abbruzzese, dalla famiglia Suban 2000 pro Ass. Spastici (bambini).

In memoria di Milanella Porro-Bidoli, da Olivia Spazzapan e Vera Krajnc 5000 pro Centro tumori; da Luciano de Vida 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giulio Pagnini 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» ex allievi; da Giovanni Bracci 3000 pro Associazione sportiva «Edera»; da Antonietta ved. Foschiatti e Gabriella Coen Foschiatti 3000 pro Associazione Mazziniana Italiana.

In memoria di Pietro Picchieri da Francesco e Bianca Cinti 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Maria Latin dalla famiglia Groppi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Steffy Mari Fritsch da Vittorio e Maria Frandoli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ida Caplani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carmen e Guido Cavaggioni da Oscar e Mina Costa 5000, da Maria Vidulli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Antonio Martinolli e figlio 10.000 pro Fondo «Banelli»; dal dott. Carlo Martinolli e Benedetta Martinolli 10.000 pro Padri S. Maria Maggiore (minestra dei poveri).

In memoria di Maria Zavagna da Irma Petronio 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Milanella Porro da Giulia Runti 2000 pro ECA; dalla famiglia Romeo Meneghelli 5000, da Anita e Stelio Irmi 2000 pro Centro tumori; da Attilio Cattelani 1000, dal personale della Biblioteca civica 15.500 pro «Domus Lucis»; da Sabina e Bruno Babuder 5000 pro Associazione sportiva «Edera»; da Marcello Sinigaglia e famiglia 10.000, dalla famiglia Fausto Vecchi 5000, da Valeria e Romano Bresciani 5000, da Aurelio Amodeo 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Adriana L'Abbate ved. Volpe da Enrico Widmann e famiglia 5000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Colonna 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paola Addobbati 2000, da Giannina Bait 2000, da Nerina Zay 1000 pro Scuola media «P. Addobbati».

INTERESSANTE RELAZIONE DEL DOTT. SERI ALLA RIUNIONE DEL ROTARY CLUB

L'illuminazione stradale dai fanali a gas ai nostri tempi

Nel 1846 la svolta che avrebbe messo Trieste in linea con le grandi città europee e mezzo secolo più tardi l'impiego della retina Auer - L'opera dell'ing. Sospisio

Nella riunione svoltasi al Rotary giovedì, presieduta, in assenza del presidente, dall'ing. Muratti, il dott. Alfieri Seri ha svolto una interessante relazione sulle vicende della illuminazione stradale di Trieste dall'impiego del gas ai primi impianti elettrici.

Sull'esempio delle grandi città europee — ha esordito l'oratore — solo nel 1844 il Comune di Trieste decise di applicare il gas all'illuminazione stradale. Per mancanza di risorse dovette però ricorrere ad una società francese rappresentata da Pietro Prix Franquet. Tale società, ottenuta la concessione in esclusiva, costruì un modesto gasogeno su un terreno a monte dello attuale giardino pubblico. I fanali a gas che comparvero alla fine del 1846 in Corso e via Nuova (via Mazzini) sostituirono i precedenti fanali ad olio di teresiana memoria.

Solo nel 1864 il Comune reperì i mezzi per costruire sui fondi del Broletto un proprio opificio, detto «Usina Comunale». La direzione tecnica dell'opera fu affidata all'ing. Rodolfo Kühnell. L'opificio entrò in produzione il 1.o novembre 1864 ed il 29 dello stesso mese il gas comunale alimentò 1949 fiamme.

Nel 1895 si ha notizia d'un primo esperimento d'impiego della retina Auer, quando alla direzione dell'azienda venne chiamato il torinese ing. Enrico Sospisio. Questi, dopo aver sperimentato due fanali muniti di retina davanti agli uffici direzionali in via del Campanile (ossia l'attuale sede di via Genova) propose l'assunzione della rappresentanza Auer, che però per le more interposte cadde in mano ai privati.

Nel luglio dello stesso anno il nuovo dinamico direttore elaborò una dettagliata ed esplosiva relazione «sullo stato primitivo, deplorabile e sinanche pericoloso in linea di sicurezza generale» in cui verteva l'Usina; ne propose il rinnovamento e prospettò una spesa di 600.000 fiorini. L'amministrazione della azienda ne rimase scossa, e dopo non poco nicchiare si dichiarò disposta a reperire 200.000 fiorini: un terzo.

In sede di Consiglio la battaglia si profilò accesa sin dalle prime battute. In quel tempo la produzione su scala industriale del carburo, inventato nel 1862 dal «Wöhler» faceva fiorire più d'una speranza sulla possibilità di installare in ogni casa un piccolo gasometro a buon mercato.

L'incrociarsi di opinioni, che faceva languire il problema, dava l'estro ad una società inglese (la Società imperiale continentale del gas) di avanzare offerte per la concessione della «Usina» e verso l'impegno di procedere alla costruzione d'una centrale elettrica e di installare 60 lampade ad arco da 10 ampère in piazza della Stazione, Riva del Sale (attuale Corso Cavour), molo S. Carlo (Audace) e molo Giuseppina (Venezia). La società avrebbe fornito energia anche ai privati abitanti nei detti siti «secondo un orario da stabilire».

Per quanto appoggiata dalla opposizione, la richiesta venne bocciata nella seduta del 22 aprile 1895 dal Consiglio comunale, che incaricò invece l'amministrazione dell'Officina di presentare un progetto per l'elettrificazione degli impianti. In pochi mesi di intenso lavoro Sospisio ed i suoi collaboratori elaborarono un progetto di massima, che fu dichiarato fattibile dallo emerito prof. Galileo Ferraris di Torino. Il 23 luglio 1896 il Consiglio approvò il progetto di massima ed autorizzò l'Azienda a contrarre un mutuo di 400 mila fiorini da estinguere, a proprie spese, in 15 annualità da 37 mila fiorini. Undici società presentarono offerte. La scelta cadde sulla Ganz, ma neppure essa si sottrasse ad una reazione violenta e polemica dell'opposizione, che in seguito contestò persino la scelta dei grandi lampioni, che con il loro pastorale — si affermava — avrebbero fatto vela alla bora, minacciando di rovinare sui passanti. (Quei lampioni esistono ancora e, salvo urti violenti, resistono egregiamente).

Il 1.o novembre 1898 ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale dei nuovi impianti elettrici, che videro molta gente per le strade «a malgrado — scrisse «Il Piccolo» — che lo stato delle vie causa la pioggia non fosse molto attraente». Tutti ebbero modo di ammirare le potenti lampade ad arco, che emettevano una luce sfavillante, intensa, meravigliosa (10000 candele).

Così la città fu illuminata da un sistema misto di lampade elettriche ad arco e da fanali a gas, a fiamma libera. Nel 1901, sempre per iniziativa del dinamico direttore Sospisio, fu adottato un piano per la trasformazione dei fanali, con l'adozione delle retine Auer. Si trattava di procedere ad una graduale sostituzione di tutto il corpo luminoso sostituendolo con un altro costituito principalmente da un vetro tronco conico rovesciato, tutto d'un pezzo, che con la copertura superiore, dotata di uno speciale camino di tiraggio (anche questo sormontato dall'alabarda) doveva dare idonea protezione alla delicata retina, contenuta in un ulteriore tubo di vetro.

La fiamma acquistava così una maggiore potenza (60-70 candele contro le 18 e 12 candele dei fanali precedenti) mentre minore era il consumo (110 litri all'ora, contro 210, rispettivamente 150 litri per i fanali di prima e seconda classe a fiamma libera). Il risparmio di combustibile consentì di munire 600 lampade delle vie centrali — come la via Nuova — di doppia retina. Ma con il sistema Auer era possibile utilizzare anche il gas di acqua, che aveva un costo di produzione notevolmente inferiore. Anche a questo pensò il direttore Sospisio che presentò un progetto per la costruzione dei relativi impianti di produzione. Il 2 novembre 1904, dopo

Nel 1909, confidando che lo incremento della produzione del gas non sarebbe mai stato messo in forse dalla concorrenza dell'energia elettrica e prevedendo che nel 1959 Trieste avrebbe assorbito 68 milioni di mc (mentre in effetti i consumi reali sono stati di 34,7 milioni di mc) Sospisio illustrò in una conferenza stampa un ulteriore progetto per una grande nuova officina del gas da erigere nella valle di Zaule. Il Comune avrebbe dovuto acquistare un lotto di terreni, ex saline, posti in riva al mare, di proprietà Economo e Consorti, oppure, in alternativa, altri più a monte di proprietà Vianello-Goldschmiedt.

Fu quello l'ultimo tentativo cospicuo dell'ing. Sospisio, di potenziare ulteriormente la municipalizzata cittadina, prima dell'addensarsi delle nubi della prima guerra mondiale. Il 24 maggio 1915 il dinamico direttore che, mai rinunciando alla cittadinanza italiana, aveva per 20 anni egregiamente condotta l'Azienda verso continui progressi, fu costretto ad «assentarsi» dall'Azienda ed il suo rapporto di «locazione e conduzione d'opera» non fu più rinnovato (alla scadenza avvenuta il 1.o agosto 1915) dall'allora presidente Carlo Archi, patriota italiano di provata fede, che intese così coprire un uomo che aveva dato prove tangibili di probità, onestà, eccezionale senso del dovere e di attaccamento all'Azienda.

Dopo l'avvento dell'Italia le sorti del Municipio furono rette da commissari regi fino al 22 gennaio 1922 quando vennero indette le elezioni comunali. Lenta e difficile fu la ripresa dell'Azienda, per i disastrosi effetti d'una crisi perdurata sette anni. Si ricorse ai ritocchi tariffari per avviare al pareggio il bilancio compromesso.

Dal 1922 al 1925 fu attuato un piano di estensione graduale degli impianti elettrici, che raggiunsero Barcola, Grignano, Prosecco, Contovello, S. Croce ed Opicina.

Mentre nel 1914 le lampade elettriche erano complessivamente 149 e nel 1921 erano appena 288, nel 1926 se ne contavano già 1555. I fanali a gas che prima della guerra del '15 erano circa 3500, alla fine del 1926 si ridussero a 1463. Nello stesso anno vennero installati in piazza Unità i magnifici 10 candelabri a 5 lampade da 500 W che di recente furono definiti dalla stampa «ottocenteschi», non perché contemporanei a quelli del '98, ma perché la loro forma elegante si armonizza con lo scenario salottiero della nostra piazza maggiore.

Oggi i bei fanali a gas, spariti dalle strade, sono oggetto di ricerca di antiquariato e qualcuno d'essi passa la sua vecchiaia nel parco di qualche villa privata con la protesi d'una lampadina elettrica al posto del beccuccio a gas. (Taluni, privi del corpo luminoso e muniti di fontanelle asciutte da decenni, elevano gli steli nudi in piazza del Perugino). Dei vecchi impianti rimane ancora una superstite cabina di trasformazione in piazza della Libertà mentre rimaneggiati, con un globo sferico al posto di quello ovoide, i candelabri del '98 continuano ad illuminare le principali strade cittadine. Hanno perduto diverse arricciature ed ornamenti, il tubo Mannesman è stato sostituito in maggioranza da un tubo d'acciaio rastremato, eppure essi conservano ancora tutto il fascino d'un tempo e, qualcuno mantiene, sullo zoccolo lo scudo rosso-bianco-rosso con l'alabarda in rilievo, di quei tempi lontani in cui i nostri padri, sotto la dominazione austriaca erano tanto orgogliosamente coscienti della loro astrazione latina.

Rivendite giornali di turno domani

Via Aldegardi 7	SOSSI	Via Matteotti 15	ZANIN
Via dell'Annunziata 1	PEGORARO	Via Milano 4	BONATO
Largo Barriera Vecchia 6	SLAMA	Viale Miramare 5	D'OSTUNI
Largo Barriera Vecchia 18	BOSCHIAN	Viale Miramare 117	RADOVICH
Via Battisti 4	ZERIAL	Viale Miramare 135	KROSEL
Via Battisti 22	CASTELLANA	Via Molino a Vento 26	PETRI
Via Baiamonti 39	STULLE	Via Molino a Vento 90	CEPIRLO
Via Belpoggio 9	TONUT	Via Molino a Vento	
Piazza Belvedere 8	CHECCO	(angolo viale D'Annunzio)	MAGAZZIN
Piazza Sansovino	ANTONINI	Via Negrelli	BALDI
Piazza della Borsa 31	CARICATI	Piazza Oberdan	TARTERINI
Piazza della Borsa 15	PAROVEL	Via Orlandini	D'IPPOLITO
Viale Campi Elisi	PIEMONTI	Via dell'Orologio	COPETTI
Campo Marzio		Largo Papa Giovanni XXIII	RUTIGLIANO
(capolinea autobus 15)	FELSZEGI	Via Pascoli 4	CALLIGARIS
Largo A. Canal 3	BASSALDELLA	Via Pascoli 31	FAZZINI
Via Carmelitani	KOMAR	Largo Pestalozzi	PAESINI
Via Carducci 8	FICHERA	Largo Pestalozzi 2	MARSI
Via Carducci 11	CALOGIURI	Piazza Perugino 7	LEON
Via Carducci 36	PAPAGNO	Via Piccardi 40	VIDONIS
Via Capodistria 24	VERGINELLA	Via Piccardi 68	MODUGNO
Via Cavana 7	SPEDICATO	Via Pietà 1	FERRERI
Via Cavana 3	SPEDICATO	Via Pietà 31	BENUSSI
Via Cellini 3	SEDMACH	Via Raffineria 9	BELLO
Via Coroneo 3	SPECAR	Via Raffineria	BRANDO
Via Coroneo 19	GIRO	Piazza Repubblica 2	LAISO
Via Coroneo 43	BARBETTI	Via G. Reni 2	BASA
Piazza Dalmazia	MULARONI	Via P. Revoltella 110	VERNARECCI
Via De Amicis 10	BUTTI	Via P. Revoltella 38	NEMES
Via A. Diaz	MASE'	Largo Riborgo	FILIPUTTI
Via F. Filzi	SBLATTERO	Via di Rolano 9	BALDO
Via Farneto 11	CAMPOBASSO	Via Roma 3	ROSA
Via Flavia 2	SCORIA	Via Roma 23	ZANOR
Via Flavia 96 (Zaule)	SENIZZA	Via Roma 24	AGAPITO
Via Flavia 9	CHIARCUL	Via Rossetti 37	CASA'
Via Flavia 24	DOLEJSI	Riva N. Sauro 2	ROBERTO
Piazza Foraggi	RASENI	Corso U. Saba 4	BENOLLI
Via U. Foscolo 24	BACHER	Via F. Severo 63	OLIMPO
Strada di Fiume 10	CIRIELLI	Via F. Severo 147	FORTUNA
Strada del Friuli 5	GANDOLFO	Via di Servola 29	SEGALLA
Strada del Friuli 43	VIOLA	Via di Servola 89	CEPAK
Via Gatteri	BIASIZZO	Viale Schiaparelli 20	GOVI
Piazza Garibaldi	CHIEPPA	Via dello Scoglio 135	TOFFUL
Via Ginnastica 22	CANZIANI	Via Settefontane 37	ZLOBEZ
Piazzale Gioberti 8	RIBEZZO	Piazza Scorcola	SCIARRONE
Salita di Gretta 30	DORIA	Via Slataper	SUSANNI
Piazza Goldoni	CIVITA	Via Soncini 151	VERCH
Piazza Goldoni	PORRO	Piazza S. Antonio	DE LORENZO
Via Ghega	AMATORI	Via S. Cilino 93	COLONI
Via Giulia		Campo S. Giacomo	TOTA
(angolo via Kandler)	MARINUZZI	Passo S. Giovanni	MENAZZI
Via Giulia 9	PAVESI	Via S. Marco 15	KAUCICH
Via Giulia 55	PERINI	Via S. Marco 28	RONZELLI
Via Giulia 106	VISINTINI	Via S. Michele 3	FANELLI
Via Giulia 14	GOMISELLI	Via S. Nicolò 34	SPESSOT
Piazza Giuliani	CHIEPPA	Borgo S. Sergio	PAPAGNO
Largo Giardino		Via S. Teresa	
(angolo via Giulia)	ZACCARIOTTO	(angolo via S. Piero)	SANTOIENNA
Strada di Guardiella 54	PROSSEN	Via Tigor	UBOLDI
Via dell'Istria 11	BAZZARA	Via delle Torri 1	PAOLI
Via dell'Istria 87	STANCICH	Via del Teatro Romano 26	CHIEPPA
Via Lazzaretto Vecchio	GIORGI	Piazza Tommaseo 2	FLACH
Via Lamarmora 18	FUNES	Via Tacco 42	VIOZZI
Via Lorenzetti 42	SERLI	Via Udine 3	AMODEO
Piazza Libertà		Via Valmaura 1	SPANGARO
(Stazione autocorriere)	PILLA	Piazza Venezia 4	DEMEO
Via Madonnina	DERCAR	Piazza Vico 9	FACCHETTIN
Via Marconi		Viale XX Settembre 4	FOSCARINI
(angolo via Volta)	ZONTA	Viale XX Settembre 17	MORPURGO
Via Marconi 28	DOZ	Viale XX Settembre 24	MAIONICA
Via Mazzini 9	STEBEL	Viale XX Settembre 30	SELLITRI
Via Mazzini 37	TAIT	Viale XX Settembre 54	CASAGRANDE

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
SERENO

Su tutte le regioni, condizioni di tempo buono con tendenza, durante la giornata, ad annuvolamenti alti stratificati sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna.

Temperatura in aumento.

Venti: sulle isole, sulla Liguria e sulle regioni tirreniche, moderati da Sud-Est con rinforzi sulla Sardegna; sulle altre regioni deboli variabili.

Mari: mosso il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sui mari di Sardegna e di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 27; Verona 10, 25; Trieste 13, 22; Venezia 12, 19; Milano 9, 24; Torino 9, 23; Genova 11, 20; Bologna 12, 23; Firenze 9, 24; Pisa 10, 23; Ancona 13, 19; Perugia 11, 23; Pescara 9, 23; L'Aquila 8, 23; Roma Nord 8, 24; Roma Fiumicino 10, 21; Campobasso 9, 20; Bari 13, 20; Napoli 11, 23; Potenza 9, 18; S. Maria di Leuca 14, 22; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 15, 22; Messina 15, 20; Palermo 13, 20; Catania 7, 26; Alghero 11, 25; Cagliari 11, 20.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 9 maggio, terza giornata dell'operazione «Mondo sotterraneo» con visita ad una cavità carsica. Potranno partecipare soltanto i ragazzi iscritti. Partenza da piazza Oberdan ore 7.15. Ritorno ore 19.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

AGGRAVATA IN APPELLO LA PENA ALL'IMPUTATO

DOVRÀ SCONTARE SETTE MESI IN PIÙ

I giudici di secondo grado gli hanno anche inflitto una grossa multa accogliendo il ricorso del P.G.

Mancata assistenza familiare, maltrattamenti in famiglia e sfruttamento della vita notturna della moglie: questi, i reati che l'Accusa contesta all'operaio Romano Spangaro di 33 anni, abitante in via Santa Caterina, che compare ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. I magistrati devono valutare il ricorso dell'interessato e quello proposto dal P.G.

Il processo trae origine da una denuncia sporta della donna la quale, nel maggio dello scorso anno, si presentò alla polizia per denunciare il consorte che, secondo lei, non provvedeva ai fabbisogni familiari e per di più viveva sui proventi delle sue malinconiche passeggiate lungo le rive. Fu aperta un'inchiesta e, come spiega il consigliere relatore dott. Locuoco, lo Spangaro fu interrogato, ma negò di avere sfruttato la moglie pur ammettendo che, saltuariamente, era rimasto senza lavoro e in quei periodi era la donna che provvedeva alle necessità di entrambi.

In sede istruttoria, la signora si rimangiò le accuse: aveva abbandonato il mestiere più antico del mondo e si era dedicata al cucito in una sartoria organizzata da un patronato per l'assistenza femminile. Scagionò anche il coniuge, affermando che si dava da fare per avere sempre un'occupazione. I tardivi ripensamenti non evitarono allo Spangaro di comparire in giudizio, e il 10 novembre dello scorso anno, il Tribunale lo riconobbe colpevole di mancata assistenza e sfruttamento; con le «generiche» ritenute prevalenti sull'aggravante contestata, lo condannò a un anno, cinque mesi e 25 giorni di reclusione, alla perdita dell'autorità maritale, e lo mandò assolto dai maltrattamenti perché il fatto non sussiste.

Il P.G. afferma che il ricorso del suo ufficio è pienamente valido, e di conseguenza chiede che allo Spangaro venga aumentata la pena irrogata dai primi giudici, il difensore, prof. Sergio Kostoris, si batte affinché la Corte ordini la rinnovazione del dibattimento onde consentire l'escussione dell'accusatrice, e perora inoltre l'assoluzione del suo raccomandato, sia pure per insufficienza di prove. In accoglimento dell'appello del P.G., la Corte aumenta la pena inflitta allo Spangaro a due anni e un mese di reclusione, 165 mila lire di multa, un anno di casa di lavoro e conferma nel resto le precedenti deliberazioni.

OPERAI QUALIFICATI

Domani le prove scritte del concorso FF.SS.

La Direzione compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato, comunica che le prove scritte del concorso pubblico a 530 posti di operaio qualificato in prova — la cui presentazione delle domande di partecipazione è scaduta il 10 settembre 1970 — avranno luogo, immancabilmente, domani, 9 maggio 1971 alle ore 8, presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» di via P. Veronese n. 3, in Trieste. A dette prove saranno ammessi anche i candidati sprovvisti della relativa credenziale di invito, che abbiano però inoltrato domanda di partecipazione al concorso nei termini prescritti dal bando medesimo.

CONFERENZE

Bisogna difendere i valori del Carso

Nel quadro della sua attività culturale la Minerva ha pensato di dedicare al Carso uno dei suoi incontri del sabato. Il conferenziere, prof. Livio Poldini, ha esordito con l'enumerare i pregi naturalistici del Carso, fra i quali in primo luogo è da considerare la sua posizione climatica, situata al contatto fra il ciclone atlantico e l'anticiclone eurosiberiano, che costituisce lo sfondo generale della complessità dei fenomeni biologici. Accanto a questi motivi attuali bisogna però considerare anche le vicissitudini storiche e paleoclimatiche del nostro territorio che ha costituito, durante le glaciazioni del Quaternario, una zona di rifugio per numerose specie, sia animali che vegetali.

Attualmente però il Carso è esposto a una serie di attentati e di pericoli, per cui la sua situazione può essere definita quasi catastrofica. In assenza di una qualsiasi politica del territorio, si è proceduto finora a interventi disseminati, i quali hanno finito per diminuire la disponibilità sociale del territorio stesso. Il basso grado di umanizzazione del Carso e le limitate aree coltivate lo avrebbero chiamato a esplicare una tipica funzione di zona verde se lottizzazioni sempre più diffuse, insediamenti turistico-residenziali sbagliati, strade non necessarie anzi dannose non lo stessero trasformando sempre più in uno squallido e anonimo suburbio.

Si spera che l'attuazione di una serie di riserve naturali attraverso la legge Belci potrà costituire un freno all'irrazionale degradazione dell'altipiano. Esse però non dovranno costituire qualche cosa di statico. ma, se organizzate in un ente o consorzio a finalità culturali, dovranno costituire un centro dinamico e propulsivo di iniziative culturali ed educative. Anche il potenziamento, attraverso opportuni interventi finanziari regionali, dell'agricoltura, soprattutto se di tipo artigianale e specializzato, concorrerà in maniera determinante al mantenimento delle caratteristiche del Carso, legando i suoi abitanti alla terra e limitando la speculazione fondiaria che attualmente costituisce il pericolo più grave per la sopravvivenza dei valori carsici.

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1971-1972, possono presentare entro le ore 12 del 15 maggio 1971, al Comune — Ufficio presentazione degli atti, stanza n. 32 — la relativa domanda redatta su carta da bollo, corredata dai documenti prescritti secondo le modalità contenute nell'apposito avviso. Le copie di quest'ultimo possono venir ritirate giornalmente dalle ore 9 alle 12, presso la stanza n. 107 della Ripartizione VI - Pubblica istruzione del palazzo municipale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PROCLAMATI I VINCITORI PER LA STAGIONE '70-'71

Nessuno scappa ai David di Donatello

Visconti premiato per la regia di «Morte a Venezia» seguito da tutti gli altri migliori dell'annata

Roma, 7

Il presidente dell'Anica, Eitel Monaco, nella sua qualità di presidente del premio «David di Donatello» per la cinematografia internazionale, ha proclamato oggi, nel corso di una conferenza stampa, i vincitori del riconoscimento per la stagione 1970-1971.

Dallo spoglio delle schede di votazione riguardanti 19 film stranieri e 27 italiani e di coproduzione presentati alla rassegna permanente del cinema internazionale per il concorso al premio, i «David di Donatello» sono stati così assegnati: al produttore Gianni Hecht per la realizzazione del film «Il giardino dei Finzi Contini», di Vittorio De Sica; al produttore Maurizio Lodi Fè per la realizzazione del film «Il conformista», di Bernardo Bertolucci; al produttore Dino De Laurentiis per la realizzazione del maggior impegno tecnico e industriale del film «Waterloo» di Serghej Bondariuk; a Luchino Visconti per la regia del film «Morte a Venezia»; a Florinda Bolkan per l'interpretazione del film «Anonimo veneziano», di Enrico Maria Salerno; a Monica Vitti per l'interpretazione del film «Nini Tirabusciò», di Marcello Fondato; a Ugo Tognazzi per l'interpretazione del film «La Califfa», di Alberto Bevilacqua; ad Anthony Havelock-Allan per la realizzazione del film «La figlia di Ryan», di David Lean; a Claude Lelouch per la regia del film «Voyou»; ad Ali Mc graw per l'interpretazione del film «Love Story», di Arthur Hiller; a Ryan O'Neal per l'interpretazione di «Love story», di Arthur Hiller.

I premi speciali del consiglio direttivo e della giuria permanente del «David di Donatello» sono stati infine così assegnati:

Alla RAI-TV ed alla compagnia «Leone Cinematografica» per la realizzazione del film «I clowns», di Federico Fellini; a Mario Cecchi Gori per il complesso della sua produzione cinematografica; ai due attori Nino Manfredi ed Enrico Maria Salerno per le loro prime regie dei film «Per grazia ricevuta» e «Anonimo veneziano»; a Mismy Farmer per l'interpretazione del film «Quando il sole scotta», di George Lautner; a Lino Capolicchio per l'interpretazione del film «Il giardino dei Finzi Contini», di Vittorio De Sica.

I premi vengono assegnati, come è noto, da produttori, distributori, autori, giornalisti, da personalità dell'arte e dell'industria e dalla «giuria permanente» composta da esponenti della cultura, della magistratura e del foro.

Prima di procedere alla proclamazione dei premi, l'avv. Eitel Monaco, nel mettere in risalto «il costante interesse di questa manifestazione, tanto più apprezzabile se si considerano le difficoltà, le trasformazioni e le polemiche che da qualche anno ostacolano molte altre rassegne e mostre», ha informato che quest'anno i «David» non verranno consegnati come al solito nel teatro greco di Taormina, ma nel corso di una manifestazione che si svolgerà il 29 giugno alle Terme di Caracalla a Roma.

Lo storico studio della «20th Century Fox» all'angolo fra il Sunset boulevard e la Western avenue, a Hollywood, cederà il posto a un grande negozio per vendite speciali con sconto. Il complesso del resto, tecnicamente superato, non era usato da anni. Il terreno è stato dato in affitto dalla «Fox» a una società di vendite con sconto, per una cifra di oltre quattro milioni di dollari.

Il concerto della scuola di Laura Gasparini

Ha avuto una cornice festosa ed un esito molto felice il concerto vocale sostenuto da un gruppo di cantanti della scuola di Laura Gasparini al CCA.

Sostenuti validamente al pianoforte da Ennio Silvestri, hanno interpretato arie e duetti dal repertorio lirico dimostrando, pur nella varietà delle singole individualità, una comune solida impostazione timbrica, ed una preparazione di base che potrà concedere ad ognuno il libero estrinsecarsi della propria musicalità.

Chi ha dato prova di temperamento come il basso Nino Compara (nella «Calunnia» dal Barbiere, ne «Il mio sangue, la vita darei» dalla Luisa Miller), chi di buon garbo come il soprano Maddalena Novacco-Cainero in arie dalla Louise e dall'Iris, chi di schietto impegno interpretativo come il baritono Emilio Curiel in «Nemico della patria» dall'Andrea Chénier, chi di timbro gradevole come il mezzo soprano Anna Fonda nell'aria «delle lettere» dal Werther e «Una voce poco fa» dal Barbiere di Siviglia. I quattro cantanti si sono altresì esibiti in alcuni duetti dimostrando di saper affrontare e superare gli scogli dell'indispensabile interpretazione scenica.

Sono stati vivamente applauditi e festeggiati da un folto pubblico partecipe, grato della esibizione il cui ricavato era devoluto a fini benefici, in particolare per l'Associazione triestina Assistenza agli spastici. Numerose le autorità intervenute e ricevute dal presidente dell'Associaizone Ermanno De Mordax.

Vice

AVEVA DIRETTO IL «BERLIN ENSEMBLE»

È MORTA LA VEDOVA DI BERTOLT BRECHT

Attrice acclamata, aveva 71 anni

Berlino, 7

E' morta iersera a Berlino Est, dopo una lunga malattia, Helene Weigel, vedova di Bertolt Brecht e attrice fra le più acclamate. Mancavano pochi giorni al suo settantunesimo compleanno.

Helene Weigel dirigeva la compagnia del Berliner Ensemble, fondata da Brecht, che ha sede a Berlino Est e concentra la sua attività sulla rappresentazione di opere brechtiane. Helene era particolarmente stimata come protagonista di «Madre Coraggio». Ultimamente nei circoli teatrali berlinesi si era detto che la Weigel e diversi importanti elementi della compagnia erano venuti a divergenza in merito alla gestione del teatro. Diversi attori di primo piano avevano poi abbandonato la compagnia, il cui livello artistico ha risentito della situazione. Tuttavia la Weigel è rimasta nella sua autorevole posizione, anche, si è detto, a causa dell'alta stima in cui era tenuta dal governo di Pankow.

Helene Weigel era universalmente considerata una delle più grandi attrici del teatro tedesco moderno, ed anche una delle principali figure della regia. Per oltre quarant'anni è stata l'interprete numero uno delle opere del marito. Era già attrice di successo quando lo conobbe, nello scintillante mondo teatrale berlinese dello scorcio centrale degli anni venti. A quell'epoca cominciavano ad essere rappresentate le prime opere del giovane commediografo, e dopo di allora l'attività di Helene fu inestricabilmente legata a quella di Brecht.

Era nata a Vienna il 12 maggio 1900. Figlia di un commerciante austriaco, lasciò lo scuola a sedici anni, per dedicarsi al palcoscenico. Debuttò a Francoforte e nel 1923 si trasferì a Berlino, dove fu allieva di Max Reinhardt. Incontrò Brecht alle prove di «Tamburi nella notte». I due si sposarono nel 1929, dall'unione nacquero un bimbo e una bambina.

Le radicali vedute di sinistra di Bertolt Brecht portarono all'aspra ostilità nei suoi confronti dei nazisti, che nel 1930 causarono incidenti alla prima di «Mahagonny» a Lipsia. Quando tre anni dopo Hitler arrivò al potere Brecht e la moglie lasciarono immediatamente la Germania, stabilendosi a Praga, poi a Vienna e quindi a Parigi, in Svizzera e in Danimarca. Si trasferirono successivamente negli Stati Uniti, dove trascorsero gli anni di guerra.

Gli anni dell'esilio furono difficili. Le opere di Brecht venivano raramente eseguite, ed Helene, tagliata fuori dal mondo teatrale di lingua tedesca, aveva rarissime occasioni di recitare, A Hollywood l'industria del cinema le offrì solo un ruolo nella «Settima croce», e in quella parte Helene non parlava.

Nel 1948 i Brecht tornarono a Berlino, prendendo residenza all'Est, e l'anno seguente, con l'appoggio del governo di Pankow, fondavano il Berliner Ensemble. Helene ne divenne direttrice artistica, ed una delle principali attrici. Dopo la morte di Brecht, nel 1956, il teatro continuò la sua attività sotto la direzione della Weigel, e girò per quasi tutta Europa riscuoendo ovunque grande successo. Particolarmente entusiastiche le accoglienze del pubblico londinese.

Ma Helene non sfuggì alle critiche e alle controversie. Negli ultimi anni ebbe varie dispute per l'interpretazione di opere del marito in Germania Occidentale, o per la partecipazione di attori accusati di avere passato nazista in produzioni di commedie brechtiane allestite in Germania Federale.

La Weigel aveva il copyright sulle opere di Brecht.

(Ansa - Upi)

SI CONCLUDE UNA FELICE STAGIONE

Tradizione e originalità alla «Gioventù Musicale»

Mercoledì il concerto del chitarrista Davezac

Sta per concludersi la seconda stagione concertistica della sezione di Trieste della Gioventù Musicale italiana: un ciclo di manifestazioni che ha tenuto vivo l'interesse di centinaia di giovani durante tutto l'arco del periodo dal novembre 1970 a oggi, grazie al rilievo culturale ed artistico che il valore degli interpreti e il discernimento degli organizzatori hanno dato a ogni singola esecuzione. La Gioventù Musicale italiana fa parte della federazione internazionale delle «Jeunesses musicales» che essendo appunto un movimento mondiale favorisce la presenza, nei programmi di ogni singola sezione, di artisti provenienti dai paesi più disparati.

Quest'anno abbiamo avuto a Trieste, accanto a concerti di tipo tradizionale sostenuti da interpreti quali il violinista Salvatore Accardo, la pianista greca Licia Kalafati, l'orchestra da cameradi Györ, rappresentazioni per noi inconsuete come l'esibizione del «Traditional Jazz» di Praga o addirittura inedite, quali il «recital» della cantante negra Irene Oliver e il concerto di danze del coreano Won Kyung Cho, che hanno fatto partecipe il pubblico triestino di un patrimonio culturale e musicale lontano da noi sia per contenuto che per forma di espressione. Infatti uno degli scopi della Gioventù Musicale, se non il primo e più apprezzabile, oltre a quello di avvicinare i giovani di tutto il mondo attraverso il linguaggio universale della musica, è di fare in modo che l'arte, da qualunque parte provenga, diventi patrimonio di tutti, a prescindere dal livello di cultura e dall'impostazione della stessa, dalle condizioni economiche, dalle opinioni politiche. Oggidì gli scambi culturali sono uno dei mezzi di avvicinamento fra i popoli più spontanei e meno strumentalizzati da interessi economici e politici; in questo contesto si inserisce l'opera della Gioventù Musicale Italiana, che assolve egregiamente il compito che si è prefissa grazie all'attività delle sezioni come quella di Trieste, aperte a tutti i giovani, studenti ma anche lavoratori e impiegati, che con una modesta quota di iscrizione annuale hanno modo di affinare la propria cultura e allargare le proprie conoscenze. Moltissimi iscritti, un pubblico giovane, entusiasta e sempre numeroso, sono fatti che confermano sia la validità dei programmi, sia l'interesse suscitato da iniziative del genere; e di conseguenza il merito di quanti hanno voluto istituire a Trieste la sezione della G.M.I. Un elemento da sottolineare particolarmente, è il fatto che in meno di due anni di attività, la locale sezione ha saputo raccogliere intorno a sé centinaia di giovani, offrendo loro la possibilità non soltanto di applaudire degli interpreti di grande valore e di apprezzare della buona musica, ma — quel che è più importante — di educarsi musicalmente e quindi di sviluppare il proprio senso critico, indispensabile per ogni valida e completa cultura. Questo i giovani lo sanno e lo hanno dimostrato con la loro frequenza ai concerti; è merito di manifestazioni di questo tipo se la buona musica cessa di essere privilegio di pochi e diventa accessibile a tutti.

Oltre agli undici concerti, la locale sezione della G.M.I. ha organizzato audizioni di prove generali di opere liriche e concerti sinfonici, in accordo con la Sovraintendenza del Teatro «Verdi», e sono in via di preparazione una gita a Venezia per un concerto alla «Fenice» e la partecipazione al Congresso internazionale delle «Jeunesses musicales» di Firenze che avrà luogo quest'estate.

La sala dell'«Auditorium» di via Tor Bandena ospiterà mercoledì prossimo 12 maggio, come ultimo motivo di attrazione della stagione, il chitarrista di fama mondiale Betho Davezac. Nato in Uruguai nel 1938, dopo i primi studi si perfezionò con il grande Andres Segovia e successivamente iniziò una brillantissima carriera internazionale, vincendo fra l'altro nel 1966 il concorso di Parigi e nel 1969 il primo premio al concorso internazionale di Alessandria. Il concerto di mercoledì avrà inizio come di consueto alle 20,45.

Stasera il recital di Alexis Weissenberg

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, per la Stagione sinfonica di primavera, il recital del pianista Alexis Weissenberg.

L'illustre artista eseguirà pagine di Johann Sebastian Bach, Robert Schumann e Frederich Chopin: in particolare, di Bach, la Partita n. 4; di Schumann gli Studi Sinfonici op. 13 (nella versione originale comprendente 5 variazioni postume); di Chopin, infine, Cinque Notturni e lo Scherzo in si minore.

L'inizio del Concerto è fissato per le ore 20.30.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

UNA SCUOLA CHE DÀ BUONI FRUTTI

Bravissimi a Prato i nostri piccoli cantori

Stasera il coro si esibisce a Venezia

L'attività de «I piccoli cantori della città di Trieste», questo anno particolarmente intensa, deve segnare al suo attivo una ulteriore affermazione di prestigio. Infatti il coro ha di recente partecipato al 1.o concorso nazionale polifonico voci bianche di Prato (organizzato dalla Società Corale «Guido Monaco» con la collaborazione di vari enti tra cui la Società Italiana per l'Educazione Musicale), piazzandosi brillantemente al 3.o posto. E' bene far rilevare che per una imperfezione del regolamento i nostri piccoli cantori (tutti opportunamente selezionati e nell'età tra gli 8 ed i 12 anni) hanno dovuto competere con cori non più di bambini ma composti da giovanotti in età tale da essere ormai con voce di adulto. Praticamente tra i veri e propri cori di voci bianche il nostro coro si è piazzato di gran lunga come il primo (nella graduatoria finale per trovare un altro coro di voci bianche bisogna scendere al 10.o posto).

Nello splendido Teatro Metastasio di Prato ha avuto luogo, al pomeriggio, il concerto conclusivo (le prove del concorso si erano svolte nella mattinata) di fronte ad un pubblico numerosissimo ed attentissimo; i nostri piccoli cantori anche qui ottenevano un nuovo successo dimostrando al di fuori d'ogni dubbio le loro eccezionali qualità canore ed artistiche e la loro formidabile preparazione, cose del resto sottolineate dalla commissione giudicatrice, in una particolare menzione.

Tanto più valida l'affermazione quindi e prestigiosa se si tiene conto che la giuria era composta da musicisti e musicologi di altissimo livello (Guido Turchi, Carlo Del Frati, Leonardo Pinzauti, Ferruccio Bina e Ivo Costagnoli).

Una lode particolare va rivolta al direttore del coro, la prof.ssa Edda Calvano, che con così alta competenza e con una dedizione eccezionale ha saputo, da quando ha assunto la direzione del complesso, dare allo stesso quelle qualità che sono state così esplicitamente rilevate dalla commissione.

Chiudiamo queste note con una ulteriore notizia: oggi, su invito della Sovrintendenza del Teatro «La Fenice» di Venezia, il coro sosterrà un concerto nella sala del Ridotto della «Fenice». Ulteriore invito che sta a dimostrare che il coro ormai si è piazzato come un complesso di particolare valore musicale e che ormai ha superato gli angusti confini provinciali per avviarsi ad essere un coro a livello nazionale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mai di sabato signora Lisistrata

Lo spettacolo musicale paga il sabato. Così, appena giubilato «Teatro 10», che non è stato né meglio né peggio di tante altre trasmissioni consimili, ecco al varo un'altra attrazione per il pubblico che ama il genere leggero. Si tratta della stagionata, ma ora restaurata e attualizzata, commedia musicale di Garinei e Giovannini, che ritoccando il suo titolo originario («Un trapezio per Lisistrata») si ripresenta stasera alle vecchie e nuove leve di telespettatori col nome «Mai di sabato, signora Lisistrata».

Garinei e Giovannini ne trassero lo spunto tredici anni fa (fu allora che la «Lisistrata» musicale comparve sui palcoscenici del teatro di varietà) dalla famosa commedia di Aristofane, in cui il massimo poeta comico greco narrava di un esilarante «sciopero» delle donne ateniesi e spartane contro i mariti, invischiati a tal punto nelle loro beghe guerresche da trascurare i più elementari obblighi coniugali.

Naturalmente i nostri due autori hanno reinventato la storia con la massima libertà, specialmente in questa versione televisiva che intende uniformarsi ai suggerimenti dell'attualità. Basti pensare, per dirne una, che Garinei e Giovannini aggiornarono la situazione con tale ammiccante disinvoltura da identificare gli ateniesi con gli americani e gli spartani con i sovietici.

C'è ancora da aggiungere che, rispetto alla vecchia edizione teatrale, anche il cast è quasi totalmente rinnovato. Infatti i ruoli principali, che allora erano ricoperti da Delia Scala e Nino Manfredi, passano adesso a Milva e Gino Bramieri; gli altri interpreti di peso sono Paolo Panelli (l'unico, ci sembra, che sia rimasto della vecchia guardia), Bice Valori, Gabriella Farinon, mentre il complesso dei «Ricchi e poveri» sostituisce il Quartetto Cetra.

Musiche e canzoni, invece, sono sempre le stesse, composte da Gorni Kramer in quella lontana stagione 1958-59. Regista dello spettacolo televisivo, Vito Molinari. In programma, stasera sul nazionale, la prima parte. Agli appassionati della rivista giudicare se questa «Lisistrata '71», formato video, avrà rinverdito i lauri del suo remoto successo teatrale.

Al seguito, un pezzo assai ghiotto: la telecronaca in Eurovisione dell'incontro di pugilato, tra Monzon e Benvenuti.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Questa sera alle 20.30 recital del pianista Alexis Weissenberg. In programma musiche di Bach, Schumann, Chopin. Continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium in Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nel loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17). Ore 19 e ore 21 programma eccezionale: Buster Keaton in «Il Generale», Will Rogers in «Westerns», tutti i maggiori comici in «Torte in faccia».

EDEN. Ore 16, ultima ore 22: «Aiuto! Mi ama una vergine». Un film eccitante e divertente con Veronique Vendel e Yvonne Ten Hoff. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Non stuzzicate i cow-boys che dormono», con James Stewart, Henry Fonda, Shirley Jones. Panavision.

EXCELSIOR: «Le meravigliose favole di Andersen». Cartoni animati con una serie di racconti. Il soldatino di piombo, Il brutto anatroccolo, Pollicino ed altri, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30, 22.10: «Uno spaccone chiamato Hark», con George Peppard, Diana Muldaur, John Vernon, France Nuyen. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Turbamenti di una principiante (L'initiation). Le prime esperienze di una studentessa universitaria, con Chantal Renand, Danielle Dimet e Crilles Chartrand. Technicolor. Vietato ai minori 18 anni.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Pippi calzelunghe e i pirati di Taka-Tuka», con I. Nilsson, M. Persson, P. Sundberg. Eastmacolor. Un film per grandi e bambini.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Una messa per Dracula». Technicolor con Christopher Lee e Linda Hayden. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Seconda settimana di crescente successo: «Anonimo veneziano». In technicolor. Storia d'amore tenera e violenta nel film più bello dell'anno! Con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Vamos a matar compañeros». Un classico eccezionale western con F. Nero, T. Milian e J. Palance. Technicolor.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: «Il gatto a nove code». Lo straordinario «giallo» di D. Argento, con K. Malden e J. Franciscus. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30. Un grande successo comico: «Le novizie», con B. Bardot e A. Girardot. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: Una deliziosa e conturbante Maria Grazia Buccella troverete in «Basta guardarla». Technicolor brillante, molto sexy, giovinezza e simpatia, con il bravo Carlo Giuffrè. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Uomini contro». L'ultimo discusso film di F. Rosi interpretato da M. Flechette, A. Cuny e G. M. Volontè. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Custer eroe del West». Il più spettacolare e premiato film americano. Technicolor, con l'intrepido Robert Slaw in lotta con gli indiani per la conquista del West. Venite coi figlioli.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto), 16: «I senza nome». Grande successo con tre interpreti d'eccezione: Alain Delon, Gian Maria Volontè, Jves Montand. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Easy Rider» (Libertà e paura), con P. Fonda, D. Hopper e J. Nicholson. Uno dei più impressionanti e memorabili film prodotti negli S. U.! Selvaggiamente poderoso! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera». Un film delicato e gentile in un bellissimo technicolor con Ingrid Bergman e Anthony Quinn.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «I 4 che non volevano morire» (Sacro e profano). La riedizione di uno splendido film del regista John Sturges, con un complesso formidabile di attori: Frank Sinatra, Steve McQueen, Charles Bronson, Peter Lawford e Gina Lollobrigida. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16: «Ringo il cavaliere solitario». Western a colori con Peter Martell.

ARISTON. 15: «I viaggi di Gulliver nel paese dei sette nani». Favoloso technicolor a cartoni animati. Precedono le comiche della serie «I terribili antenati di James Bond». Domani: «La tenda rossa».

ASTRA. 16: «L'uomo venuto dalla pioggia». Technicolor, con Charles Bronson e Marlene Jobert. Due ore di suspense.

IDEALE (piazzale S. Giacomo), 16. Technicolor: «I diavoli del mare» con James Franciscus. Un capolavoro di guerra sul mare nell'ultimo conflitto.

LUMIERE. 16: «L'invasione degli astromostri». Scopecolor, con Nick Adams e Akira Takarada.

MARCONI. 16: Fantascienza! «I mostri della città sommersa». Technicolor con Peggy Neal, Frank Grüber, Steve Queens. Un film di Terence Ford.

RADIO. 16: «I cannoni di Navarrone». Indimenticabile capolavoro con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Technicolor.

SERVOLA. 16: Suzanne Kendall, Kenneth Moore e Capucine in «Fraülein doktor». Scopecolor. Successo!

OPICINA. 18: «Dai nemici mi guardo io».

MUGGIA

VERDI. 17: «Buon funerale amigos!... paga Sartana» (L'invincibile pistola del West), con Gianni Garko, Daniela Giordano e Antonio Vilar.

VOLTA. 17: «L'uomo venuto dalla pioggia», con Charles Bronson e Marlene Jobert. Un avvincente e indimenticabile technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

UDINE

ARISTON. 15: «Carter». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 15: «I vendicatori dell'Ave Maria». A colori.

CENTRALE. 15: «Le novizie». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ODEON. 15: «Il commissario Pelissier». A colori.

PUCCINI. 15: «Morire d'amore». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «La frusta e la forca». A colori.

DIANA. 18: «Bob e Carol, Ted e Alice». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

FERROVIARIO. 18: «Uno dopo l'altro». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'uomo dalle due ombre». Technicolor.

VERDI. 17: «La super testimone».

SUPERCINEMA. 17: «Scipione detto anche l'africano».

CORDENONS

VERDI. 17: «Borsalino». In technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Borsalino». In technicolor.

ZANCANARO. 17: «Il giardino dei Finzi Contini».

GORIZIA

CORSO. 17.15, ult. 22: «Un uomo oggi», con Paul Newman e Joanne Woodward. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.

VERDI. 17.15: «Il conformista», con J. L. Trintignant e S. Sandrelli. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Ehi amigo... sei morto!», con W. Preston e R. Battaglia. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Inginocchiati straniero... i cadaveri non fanno ombra!», con H. Powerc e C. Davis. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Le isole dell'amore», film inchiesta. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Le novizie», con Brigitte Bardot e Annie Girardot. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Rio Lobo», con John Wayne e Jennifer O'Neil. Scope a colori.

AZZURRO. 17.30: «Morire d'amore», con Annie Girardot e Bruno Pradal. Scope a colori.

SAN MICHELE. 18.30: «Colpi di dadi, colpi di pistola», con Howard Keel. Scope a colori. Segue: Cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Helga». Documentario a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Io scappo, tu corri, egli fugge». Comico a colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto».

EDEN: «La ballata della città senza nome».

CORMONS

ITALIA. «Topaz», con F. Stafford e D. Robin.

COMUNALE: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera».

GRADO

CRISTALLO. 20: «La moglie del prete», con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor. Ultima 21.45.

CERVIGNANO

NUOVO: «La califfa».

RONCHI

RIO: «Le Mans - Scorciatoia per l'inferno».

PALMANOVA

ITALIA: «Corbari».

GARIBALDI: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato».

GEMONA

SOCIALE: «Zabriskie Point».

TARCENTO

MARGHERITA: «I guerrieri».

TRICESIMO

MODERNO: «Le castagne sono buone».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La moglie del prete».

CASARSA

ROMA: «Il prete sposato».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Dalla materia alla vita.
13.00: Oggi le comiche: «Il diamante misterioso; «Riposo settimanale».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane: Arti e lettere.
14.20: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
14.55: Eurovisione - Gran Bretagna. Calcio: Finale della Coppa d'Inghilterra.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del lotto — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Giro del mondo in 7 televisioni: Paesi scandinavi. Finlandia: Nel paese delle renne.

RITORNO A CASA

Gong.
18.40: Sapere: Monografie.
Gong.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Mai di sabato, signora Lisistrata», di Garinei e Giovannini.
Doremì.
22.20: Eurovisione da Montecarlo - Pugilato: Campionato mondiale dei pesi medi: Monzon-Benvenuti.
Break 2.
Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

17.00: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
18.30: Scuola aperta. Programma settimanale.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.20: Mille e una sera - Il cinema d'animazione italiano: «I pionieri».
Doremì.
22.30: I grandi Camaleonti. Quarto episodio.
23.35: Sette giorni al Parlamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Partita doppia; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro quiz; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: A tutte le radioline in ascolto; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Cronache del mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musica - cinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale-radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: «Sanghè», di K. Takahashi; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Milena Cantù e Jimmy Fontana; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia di 30 minuti: «Amleto», di W. Shakespeare; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Caccia al tesoro; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Alto gradimento - Nell'intervallo (16.30) Giornale radio; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Ciao dischi; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Piccolissima Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «Cenerentola», di G. Rossini; 22.15: Pugilato - Da Montecarlo: radiocronaca diretta dell'incontro Benvenuti-Monzon - Al termine: Bollettino per i naviganti - Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazioni; 9.30: Musiche di L. Guillemain; 10: Concerto di apertura; 10.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentali italiane; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da W. Savallisch; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di C. Saint-Saëns; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno; 22.40: «Evelina», di R. Adrian.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose; 15.30: Canzoni in circolo; 16.05: Scrittori della Regione; 16.15: Concerto del pianista M. Cola; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni in voga; 8.30: Divagazioni in musica; 9: Noi e i nostri figli; 9.05: I nostri cantanti; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke box; 10.15: E' con noi...; 10.22: Intermezzo musicale; 10.30: L'orchestra Jerry Fielding; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno - Gallant; 17.30: Parata di orchestre; 18: Avete scelto; 19: La orchestra J. Nathan; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

O

Televisione jugoslava

14.20: Notiziario; 14.25: Automobilismo: «Coppa città di Zagabria»; 15: Calcio, finale della Coppa Inghilterra: Arsenal-Liverpool; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: La TV per i ragazzi; 19.20: In giro per il mondo con la cinepresa; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Moda europea; 21.45: «Guerra e pace», parte terza; 23.45: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: positivo

Milano, 7

Mercato positivo, con chiusura leggermente migliore. Scambi ridotti. Nell'ultima seduta, il mercato ha denunciato — pur persistendo un certo riserbo per l'evoluzione della situazione monetaria europea — un'intonazione leggermente migliore, grazie a un risveglio del denaro su alcuni assicurativi e al recupero dei mercuriferi. Sin dall'apertura, dove la quota appariva resistente sui livelli della vigilia, si mettevano in buona luce diversi assicurativi, De Angeli, Siele e qualche bancario. In ripresa, dopo le sensibili flessioni della vigilia, le Falck, Eternit e Gavardo. Dopo una ridotta attività nel «durante», al listino la quota consolida i livelli raggiunti, assestandosi su livelli un po' inferiori ai massimi. I valori in battuta sono riusciti quasi sempre a conservare le plusvalenze iniziali o in qualche caso (De Angeli) a migliorarli ulteriormente.

Buone plusvalenze mettono a segno anche le Brioschi, Credito Italiano, Comit, Fond. Incendio, Interbanca, Toro, Siele, Pirelli, Cantoni, Cucirini, Italcementi. Resistenti o di poco migliori i titoli guida. Ancora deboli, per contro, le Donzelli, Gim, Habitat, Linificio, Tecnomasio, Rossari, Nord Milano.

Valutazioni e riserbo per gli ultimi sviluppi del mercato monetario hanno indotto i corsi su basi più calme per la prevalenza delle lettera nel reddito fisso. Attività leggermente superiore rispetto alla vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21 milioni; B. T. 95 milioni; Obbligazioni 1.157.723.600; Azioni 1.646.875*

DOPOBORSA — Modesta attività su fondo resistente. Prezzi indicativi: Generali 65.000-65.300; Montedison 804-808; Snia Viscosa 2.220-2.230; Fiat 2.325-2.335; Alleanza 51.900-52.100. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 620,80; dollaro canadese 616,20; corona danese 82,765; corona norvegese 87,125; corona svedese 120,125; fiorino olandese non quotato; franco belga n.q.; franco francese 112,595; franco svizzero n.q.; lira sterlina 1501,775.

Cambi delle banconote: dollaro USA 620,50; lira sterlina 1500; franco svizzero non quotato; franco francese 112,60; franco belga n.q.; marco tedesco n.q.; scellino austriaco n.q.; peseta spagnola n.q.; escudo portoghese n.q.; dollaro canadese 613; fiorino olandese n.q.; corona danese 82,80; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39; dracma greca t.g. 20, t.p 20,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 7000-7400; sterlina oro c.n. 6000-6400; marengo svizzero 6900-7300; oro fino 800-830; platino 2500-3000; argento 32500-36500.

TRIESTE

Il mercato ha consolidato nell'ultima seduta dell'ottava, le migliorie affiorate nella precedente seduta e quasi tutte le voci chiudono con segno positivo, a eccezione di Assicuratrice, Finmare, Finsider, Terni e Beni, che accusano leggere cedenze. Migliori anche gli scambi. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 5000 azioni.

Bastogi 1950; Finmare 303; Finsider 421; Sip 2566; Sme 2015; Stet 2830; Ass. Generali 65100; Ass. Italiana 110700; Ras 70500; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 2230; Viscosa priv. 1640; Dalmine 500; Italsider 633; Cantieri 60; Fiat ord. 2335; Fiat priv. 1698; Terni 138; Anic 948; Liquigas 207; Montedison 810; Beni Stabili 2776; Immobiliare 331; Pirelli S.p.A. 2320; Rinascente 264; Rinascente priv. 207.

NEW YORK

La crisi monetaria ha continuato a deprimere i corsi: la chiusura ha visto peraltro un declino di entità limitata. Moderatamente attive le contrattazioni. Il volume delle azioni scambiate è sceso a 16,49 milioni contro 19,3 milioni della seduta precedente. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha chiuso a quota 936,97 con la perdita di 0,42 punti. Sull'«American Stock Exchange» i prezzi sono diminuiti lievemente: l'indice di mercato ha perso 7 centesimi e ha chiuso a 26,24 dollari.

LONDRA

Prezzi in ribasso in un quadro operativo molto tranquillo. Il rafforzamento della sterlina ha fatto guadagnare terreno ai titoli a reddito fisso. Tra gli esteri, declino degli auriferi sudafricani e dei minerari australiani. In ribasso anche i titoli in dollari. Indice «Financial Times» a quota 381,7, con una variazione del —0,39 p.c.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare al termine di una seduta tranquilla, con attività rallentata dalla persistente incertezza della situazione monetaria internazionale. Per la ristrettezza del mercato ordini di acquisto o di vendita modesti hanno provocato per alcuni titoli movimenti a volte accentuati nei due sensi. Indice a quota 638,8, con una variazione del +0,35 p.c.

A PARIGI — Prezzi irregolari in un quadro di attività estremamente tranquillo. Generalmente bene orientati i titoli esteri, con l'eccezione degli auriferi, che hanno perduto terreno. Indice invariato a quota 99.6.

A ZURIGO — Chiusura in netto ribasso, dopo una seduta moderatamente attiva. Indice a quota 234,5.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,88	14,12
Fidelity C.	»	12,94	14,14
Fidelity F.	»	16,82	18,38
Fidelity T.	»	25,77	28,16
Itac	fr sv.	197,00	201,00
Robeco	fior ol.	239,00	—
Rolinco	»	190,00	—
Amitalia	doll.	9,10	10,00
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	10,00	—
Executive I.	doll c	3,91	—
Europrogr.	fr sv.	115,78	—
Fonditalia	doll.	10,55	—
Interfund	»	9,92	10,55
Interitalia	lire	7643	8353
Intern S F.	fr. bg.	336,00	—
Intertrust	»	10,75	11,68
Italamerica	doll.	9,87	10,47
Italunion	»	10,36	10,44
Mediosium S.	»	9,88	10,74
Rominvest	»	10,07	10,86
I-R Management	lire	5300,15	—

Titoli azionari

TITOLI	6-5	7-5
Alimentari		
Eridania	1880	1885
Es. Molini	439	439
Motta	3035	3030
Rom. Zucc.	174	174
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3341	3344
Assicurativi		
Generali	64900	65100
Ass. Milano	17200	17280
Ass. Mil. pr.	12300	12485
Ass. Torino	15400	15650
Ass. Torino pr.	12040	12105
L'Abeille	15060	15200
Fond. Incendio	14060	14325
Fond. Vita	26500	26800
L'Assicuratrice	110400	110700
Ras	70370	70580
S.A.I.	30200	30145
Alleanza	51300	52000
Bancari		
Comit	18600	18890
B. Roma	1855	18940
Credit	18800	1910
Mediobanca	74500	74790
Interbanca	16770	17010
Chimici		
Anic	949	941.50
Brioschi	15100	16000
Gas Napoli	689.50	688.50
Caffaro	363	362
Erba	9740	9775
Erba pr.	4670	4670
Italgas	1005	1005
Lepetit ord.	8100	8085
Lepetit pr.	8250	8270
Liquigas	206	208.50
Mira Lanza	36480	36600
Montedison	809.75	805.50
Petrolifera	2920	2920
Pibigas	—	—
Pierrel	13150	13200
Rumianca	851	850
Saffa	3770	3760
Sarom	970	967
Siossigeno	2805	2305
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1310	1314
E. Marelli	448	454
Sip	2575	2566
Tecnomasio	820	803
Terni Nuova	135	131
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1655	1656
Bastogi	1940	1950
Breda	4040	4050
Finmare	305	303
Finsider	424.75	421
Generalfin	699.50	689
Gim	3390	3340
IFI pr. pro rata	6540	6511
IFI pr.	24800	24780
Invest	2650	2650
Italpi	2005	2010
La Centrale	4395	4395
Pirelli & C.	2281	2310
Sme	2000	2015
Stet	2820	28430
Sviluppo	2420	2415
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2665	2690
Beni Stab.	2781	2776
Bonif. Ferraresi	1250	1250
Certosa	5880	5950
Co Ge	16190	16310
Edilcentro	850	841
Imm. Roma	330	331.25

TITOLI	6-5	7-5
Habitat	2900	2800
In. Edilizia	3085	3070
Milano Cen.	20400	20400
Risanamento	6550	6550
SACIE pr.	608	608
Silos Gen.	1349	1344
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1200	1200
Fiat	2334	2330
Fiat pr.	1698	1681
Nebiolo	357	—
Olivetti ord.	2470	2449
Olivetti pr.	2410	2420
Tosi Franco	7005	7050
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3320	3380
Acc. Falck pr.	3160	3210
Broggi-Izar	761	761
Dalmine	501	501
Ilssa-Viola	3900	3910
Italsider	631.25	633
Magona	2350	2360
Metal. Italiana	3249	3270
M. Amiata	2080	2110
Pertusola	2030	2040
Siele	2750	2849
Trafilerie	889	900
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2600	2595
Centenari Zin.	303	306
Cot. Cantoni	12060	12200
Olcese	250	254
Cucirini	5070	5151
De Angeli	8440	8750
Cascami Seta	3850	3840
Fisac	454	459
Lanerossi	2835	2810
Gavardo	1074	1160
Scotti	149.50	149.50
Lin'ficio	351	341
Marzotto pr.	1100	1100
Rossari & Varzi	1465	1440
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1405	1420
Pacchetti	969	969.50
Snia Visc.	2225	2225
Snia pr.	1629	1649
Tilane	306	306
Unione Manifatt.	13410	13400
Trasporti		
Alitalia priv.	12050	12150
Nord Milano	4190	4150
L'Ausiliare	2400	2045
Mittel	2045	2430
Diversi		
De Ferrari	1201	1201
Autostr. TO-MI	31700	31550
Cartiere Binda	34900	34700
» Burgo	10700	10830
» Donzelli	500	471
Cementir	1625	1637
Cer Pozzi	233.50	228
Cer. Pozzi pr.	251	251
Cer Ginori	580.75	582
Ciga	5790	5780
Acque Pot.	821	820
Eternit	2030	2070
Italcable	2910	2913
Italcementi	21600	21850
Cond Acqua	698	703
Rinascente	264	264
Rinascente pr.	206.75	207
Mondadori pr.	3215	3215
Pirelli S p.A.	2315	2311
Rejna	969	969
Sniergiglio	150	149
SES	3960	4000
SGES	1641	1649
Terme Acqui	1165	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-5
Rendita	5%	92.40
Redimibile 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	83.55
»	5%	94.50
Redim. Trieste	5%	94.50
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 1954	5%	92.—
Edilizia scol.	5,50%	91.60
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.20
» » 1974	5%	96.60
» » 1975 I	5%	94.90
» » 1975 II	5%	94.55
» » 1977	5%	94.30
» » 1978	5%	94.20
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.75
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	97.05
Op. Pubbl. SS.A	6%	87.15
» » SS.B I	6%	86.70
» » SS.B II	6%	86.30
» » SS.B III	6%	100.—
» » SS.B IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS C I	6%	86.90
» » SS.C II	6%	85.40
» » SS C III	6%	85.60
» » SS.aut.I	6%	85.35
» » »	7%	93.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.05
» 1965 II	6%	87.80
» 1966 I	6%	86.—
» 1966 II	6%	86.05
» 1967	6%	86.05
» 1968 I	6%	85.85
» 1968 II	6%	85.85
» 1969/89	6%	85.80
» 1969 II	6%	86.—
» 1970	7%	96.95
ENEL Europa '85	6%	92.25
E.N.I. 1965 II	6%	92.10
IMI Fin.Ind Man.	6%	86.60
IMI Autostr SS.I	6%	86.10
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961-III	5,50%	93.10
» 1962-IV	5,50%	90.70
» 1962/77-V	5,50%	91.—
» 1962-VI	5,50%	90.50
» 1963 VII	5,50%	87.80
» 1963-VIII	5,50%	87.30
» 1964 IX	6%	90.85
» 1964-X	6%	90.20
» 1965-XI	6%	88.40
» 1966 XII	6%	87.90
» 1967 XIII	6%	85.55
» 1967 XIV	6%	85.80
» 1968 XV	6%	86.—
» 1969 XVI	6%	85.35
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr. CC 63	5,50%	81.20
» CC 65	6%	89.40
» CC 67	6%	85.90
» CC 68	6%	85.80
» CC 68 II	6%	85.80
» CC 69	6%	86.25
S A T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.70
» 1965	6%	87.60
» 1966	6%	87.55
» 1967	6%	87.50
» 1968	6%	87.50
BIRS	5%	85.80
CECA 63/83	5,50%	84.50
» 66/86	6%	87.10
» 68/88	6%	87.15
» 68 II	6%	87.15
Banca Lavoro	5%	84.50
» » A I.	5%	78.—
B ca M Cred	6%	84.50
» » » 69 I	6%	84.50
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	94.40
Banco Napoli	5%	85.05
Banco Sicilia	6%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C R Milano	5%	95.—
» » O P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C R Roma X le	5%	95.—
» » XV le	5%	82.50
» » »	6%	84.50
» » XX le	5%	85.20
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	6%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	69.90
» » »	5%	86.80
» » IX	5%	98.—
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		7-5
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	84.30
» D	5%	79.10
» E	5%	79.95
» F	5%	82.35
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	90.50
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.70
» 1961	5,50%	80.90
Torino Az. El. 60	5,50%	84.—
» » » 62	5,50%	84.90
Opere Pubbliche	5%	78.60
» »	5,50%	80.70
» »	6%	85.30
» »	7%	92.20
Op.Pubb. ss.I	6%	86.20
» » ss.II	6%	85.90
» » ss.III	6%	85.90
» » ss. Anas	6%	85.25
» » Dotaz. I	6%	89.80
» » » II	6%	85.90
» » Int.St.ss. I	6%	85.90
» » » » » II	6%	85.75
» » » » » III	6%	85.85
» » » » » IV	6%	85.80
» Int. Stat. V	6%	86.10
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	92.95
Elfer	5%	95.80
FF. SS. 1952	5,50%	98.80
» » 1953	5,50%	98.—
» » 1955	5,50%	95.25
» » 1959	5,50%	90.20
» » 1960	5%	85.20
» » 1961	5%	84.20
» » 1965 I	6%	86.20
» » 1965 II	6%	86.10
» » 1966 I	6%	86.05
» » 1966 II	6%	86.—
» » 1967	6%	86.—
» » 1969	6%	86.—
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	99.50
Piano Verde I em	5%	85.75
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.30
» » 2 »	6%	86.25
» » 3 »	6%	86.60
» » 4 »	6%	85.85
» » 5 »	6%	86.20
» » 6 »	6%	85.90
» » 7 »	6%	85.80
» » 8 »	6%	85.70
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.10
Publ. Util (vent.)	5,50%	86.25
» » (trent)	6%	96.40
» » (vent.)	6%	85.65
» » XV le	7%	96.10
Pub Ut Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	99.70
» » » 1955	6%	97.10
» » » 1956	6%	96.30
» » Montec.	6%	95.05
I. M. I. XVIII	6%	98.50
» XX	6%	96.85
» XXI	5%	97.85
» XXII	5%	89.50
» XXIII	5%	83.75
» XXIV	5,50%	85.30
» XXV	6%	89.55
» XXVI	6%	85.80
» XXVII	6%	85.80
» XXVIII	7%	95.10
» XXIX	7%	94.10
» 1964	6,25%	93.70
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	92.70
» » 67	6%	88.75
E.N.I. 1956	6%	99.95
» GELA	5,50%	89.20
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.70
» 1958/78	6%	95.70
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	89.80
» Sud-1959	6%	97.55
» Sud 1960	5,50%	92.10
» Sud 1961	5,50%	91.60
» Sud IV	5,50%	87.55
» Sud V	5,50%	86.80
» Sud VI	5,50%	86.50
» Sud VII	5,50%	91.05
» Sud VIII	5,50%	91.70
» Sud IX	6%	93.10
I.R.I. 1956/74	6%	98.60
» 1957/75	6%	97.85
» 1958/74	6%	99.25
» 1957/77 (vent)	6%	96.45
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.75
» 1960/80	5,50%	87.80
» 1961/86	5,50%	83.40
» 1963/83	5,50%	85.50
» 1964/82	6%	90.35
» 1965/83	6%	88.15
» Elet opt.	5,50%	94.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	81.20
» » 1962	5,50%	87.60
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.70
» Timavo	7%	100.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.25
»	67/82 feb	6,50%	87.90
»	67/82 set.	6,50%	87.50
»	68/80 mar	6,75%	94.60
»	69/84 nov	7,50%	96.40
CECA	66/86 giug	6,50%	86.10
»	66/86 dic	6,50%	85.50
»	67/87	6,50%	85.10
»	67/87	6,625%	87.10
ENEL	70/85	7,50%	95.—
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	88.—
»	67/82	6,50%	89.60
»	67/87	6,50%	88.25
»	68/88	6,75%	93.60
»	68/88 II	6,75%	89.35
»	69/81	7%	94.—
IMI	1970/81	7,25%	92.80

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Sul mercato italiano calano dollaro e sterlina

Milano, 7

La tendenza al rialzo del dollaro e della sterlina, manifestatasi ieri al mercato dei cambi di Milano, si è drammaticamente rovesciata oggi nel corso di una seduta che ha visto progressivamente diminuire la quotazione in lire delle due monete. Tenuto conto che il ribasso del dollaro è stato di 3,40 lire e quello della sterlina di 7,25 lire, si è avuto un vero e proprio crollo, i cui motivi sono da ricercarsi nelle dichiarazioni delle ultime ore di qualificati esponenti del governo di Bonn, secondo cui il marco non verrà rivalutato.

Il rialzo registrato ieri da dollaro e sterlina era dovuto ad acquisti effettuati da operatori italiani, desiderosi di convertire in marchi le loro disponibilità: per queste operazioni è necessario passare attraverso il tramite di una «valuta di riserva» (come, appunto, il dollaro o la sterlina) in quanto le banche tedesche sono disposte ad accettare, per la conversione in marchi, soltanto queste monete.

L'allentamento della tensione speculativa, determinato dalle dichiarazioni dei dirigenti tedeschi, ha quindi ripristinato il reale equilibrio valutario: il dollaro è ribassato perché è obiettivamente debole, mentre il marco (se fosse quotato) vedrebbe probabilmente salire la sua quotazione fino a livelli equivalenti a una rivalutazione dell'ordine del 4-5 per cento.

Pur escludendo una rivalutazione, Bonn non ha escluso la possibilità che venga adottato per il marco un «cambio fluttuante», ossia un cambio non più rigidamente condizionato dagli accordi internazionali (che prevedono una oscillazione massima nei confronti del dollaro dell'1,5 per cento) ma bensì lasciato al gioco del libero mercato.

La misura del 4-5 per cento indicata per la «rivalutazione» del marco tiene conto, appunto, delle opinioni prevalenti sui mercati internazionali circa lo squilibrio attualmente esistente tra il marco e il dollaro. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO INCEPPATO

TITOLI	chius. 30/4	chius. 7/5	percentuali
Generali	64.800	65.100	+0,5
RAS	70.400	70.580	+ 0,2
Assicuratrice	111.500	110.700	— 0,7
Mediobanca	75.000	74.790	— 0,3
ANIC	990	941,50	—
Montedison	795	805,50	+ 1,3
Bastogi	2.000	1.950	— 2,5
Finsider	438	421	— 3,8
Centrale	4.480	4.395	— 1,9
Sviluppo	2.415	2.415	—
Beni Stabili	2.906	2.776	— 4,4
Immobiliare R.	334,5	331,25	— 1,0
Fiat	2.339	2.330	—
Olivetti	2.559	2.489	— 2,7
M Amiata	2.440	2.110	—13,2
Viscosa	2.180	2.225	+ 3,3
Italcementi	22.020	21.850	— 0,8
Rinascente	270	264	— 2,2
Pirelli S p A	2.353	2.311	— 1,8

Attendismo, cautela, perplessità, incertezza e simili sono gli elementi che caratterizzano sempre di più la scarna vita della nostra Borsa. Anche questa settimana il lavoro è stato pochino e la propensione a vendere ha più o meno sempre superato il desiderio di acquistare. In questo modo la quota ha perduto in media attorno allo 0,75 per cento, mentre il livello medio dei prezzi si è riportato più insistentemente nei pressi dei minimi dell'anno.

Le oscillazioni non sono state, di regola, molto ampie per cui la curva delle medie giornaliere è risultata piuttosto piatta. Gli scarti maggiori, tutti di ordine negativo, si sono avuti nelle giornate di lunedì e mercoledì, quando la quota ha denunciato un arretramento medio dello 0,6%. Nelle altre sedute, gli spostamenti sono stati di frazioni assai più modeste, o addirittura non vi sono state variazioni apprezzabili, come tra mercoledì e giovedì.

Il mercato si sta dimostrando non solo inceppato causa i molti fattori di disturbo ma anche abulico. Con le ripercussioni che la presente crisi valutaria avrebbe potuto e dovuto insinuare in Borsa, il mercato avrebbe avuto almeno qualche spunto valido per un qualche movimentino. Invece niente di apprezzabile sotto questo aspetto. I valori patrimoniali, che in questi casi sogliono subito avvantaggiarsi, sono rimasti praticamente al palo e se qualcuno si è mosso, la cosa è da attribuirsi soprattutto a valutazioni di singole mani riferite a motivazioni afferenti espressamente a tali valori, ma per lo più la tendenza è stata al ribasso. A tale riguardo, particolarmente sensibili i regressi del gruppo mercurifero. Le M. Amiata, ad esempio, hanno chiuso la settimana con una perdita di oltre il 13 per cento. A quanto pare, le prospettive per le società mercurifere non sono rosee; il metallo trova sempre minor consumo e molte volte i suoi prezzi di vendita sono nominali, per carenza di acquirenti. La situazione è stata ben delineata nella relazione assembleare proprio della Monte Amiata.

Altri sensibili regressi, ma non vistosi come nel caso dei mercuriferi, si sono avuti nel comparto degli immobiliari, dei metallurgici, cartari, meccanici e qualche altro. Da rilevare i recuperi delle Montedison che hanno rivalicato quota 800 e delle Viscosa, mentre persiste la debolezza delle Rinascente. Nel comparto assicurativo, notati la consueta resistenza delle Generali ed il sensibile ulteriore progresso delle Alleanza. Discretamente resistenti anche le Ras, mentre le Assicuratrice hanno perduto una nuova frazione. Sulla piazza locale da rilevare il recupero delle Tripcovich pari ad oltre 2.500 punti.

Nel comparto del reddito fisso, il mercato ha rivelato una maggiore vivacità con prezzi in tensione.

Alfredo Ne..nez

Esponente della GMT partecipa alla missione italiana in Cina

Roma, 7

Per interessamento del sottosegretario al Commercio con l'Estero, on. Corrado Belci, la società «Grandi Motori Trieste» è stata inclusa nella missione economica guidata dal ministro Zagari, che si recherà nella Cina popolare a partire dal 17 maggio.

La partecipazione della grande società produttrice di motori navali «Diesel» ha un evidente significato per la economia italiana e in particolare per quella triestina del settore marittimo. La «Grandi Motori» di Trieste sarà rappresentata dall'amministratore delegato, ing. Giuliano Di Stefano.

EFFETTI DELL'AUMENTO DEL PREZZO DEI PEDAGGI SULLA RETE NAZIONALE

Sempre meno le «utilitarie» che circolano sulle autostrade

La spesa media: 3,16 lire per chilometro - Lamentati nella relazione sul bilancio della società del gruppo IRI i maggiori oneri derivanti dal «decretone»

Roma, 7

L'italiano tende in misura sempre maggiore, a servirsi dell'autostrada soltanto se dispone di una vettura di grossa cilindrata: il numero delle piccole cilindrate sulle autostrade è infatti in costante diminuzione a beneficio delle grosse cilindrate. L'utente delle autostrade è dunque sempre più un utente ricco, che spende in media 316 lire ogni 100 chilometri percorsi.

Questi dati, contenuti nel bilancio della società «Autostrade» del gruppo IRI, si accompagnano a un aumento degli introiti da pedaggio del 17,8 per cento rispetto al 1969. La relazione di bilancio lamenta tuttavia che sull'esercizio 1970 hanno influito sia la negativa congiuntura economica, sia gli oneri derivanti dal «decretone» del 26 ottobre 1970, che stabilisce un diritto fisso del 10 per cento sugli introiti lordi da pedaggio da versare all'erario. L'aumento del costo del pedaggio per i veicoli passeggeri, su cui si esercita la rivalsa della concessionaria, insieme all'aumento del prezzo della benzina, ha provocato un rallentamento della normale dinamica di sviluppo del traffico passeggeri, mentre il traffico merci è rimasto stazionario rispetto all'anno precedente, continuando a costituire il 23,56 per cento del volume totale di traffico.

Nel 1970, la società ha avuto entrate per 90 miliardi dall'esazione pedaggi e di 3 miliardi e 300 milioni per diritti di concessione sulle aree di servizio. Le spese di costruzione sono state di 110 miliardi, a cui vanno aggiunti 34 miliardi di oneri finanziari e 32 di spese di gestione (10 per la manutenzione della rete in esercizio). In particolare, per quanto riguarda gli espropri, nel 1970 ne sono stati conclusi circa 1850, di cui solo 75 attraverso sentenza giudiziaria, per una spesa totale di 6 miliardi e mezzo.

Le difficoltà di finanziamento sono state superate grazie all'ultima emissione obbligazionaria del 1969, al prestito a medio termine, per 125 milioni di dollari concluso sul mercato internazionale. A quest'ultimo la società ha fatto ricorso anche negli ultimi giorni, ottenendo, con la garanzia della Banca europea degli investimenti, un prestito di 60 milioni di marchi. Attualmente la società ha sul mercato obbligazioni per 597 miliardi di lire, a cui vanno aggiunte obbligazioni in dollari per 86 miliardi (sempre di lire).

La rete autostradale in esercizio della società è di 1917 chilometri, circa la metà dell'intera rete autostradale italiana in esercizio. In media, nel 1970, ognuno di questi 1917 chilometri è stato percorso 15.839 volte al giorno. I chilometri in costruzione erano alla fine del '70, 380, un terzo del totale e quelli progettati 620, contro un totale, per tutta la rete autostradale di 1516. Nell'anno passato la rete della società ha assorbito il 65 per cento del traffico totale sulla rete autostradale.

Per quest'anno è prevista la apertura di nuovi tronchi in misura assai ridotta, in seguito alla decisione presa tempo fa dal CIPE di rallentare i tempi di attuazione del programma autostradale: oltre ad alcuni miglioramenti e ampliamenti di stazioni e svincoli, di nuovi tronchi c'è soltanto il tratto terminale Lainate - Chiasso, dell'Autostrada dei Laghi. Invece, l'inizio della costruzione di nuove autostrade potrà essere consistente quest'anno, se il CIPE riesaminerà i tempi di attuazione del programma autostradale, accelerandoli per ridare impulso all'attività edilizia. *(Italia)*

TRIMESTRE POSITIVO PER «ALITALIA» E «ATI»

Roma, 7

Con un totale di 1.135.052 passeggeri, cifra che aumenta del 13,3% quella registrata nello stesso periodo dell'anno scorso, l'«Alitalia» ha iniziato il 1971 in modo positivo. Lo confermano tutte le «voci di traffico», così compendiate nelle prime statistiche della compagnia di bandiera: 1 miliardo 504.967.036 passeggeri-km trasportati (+4,6%); 63.293.960 tonnellate-km merci (+0,2%); 203,030.732 tonnellate-km trasportate in totale (+2,6%).

L'ATI - Linee aeree nazionali — nel periodo considerato a propria volta — ha trasportato 316.871 passeggeri di fronte ai 194.027 del corrispondente periodo dello scorso anno. Il relativo incremento è stato pari al 63,31% e al 62,10 per cento per quanto concerne le merci. Anche raffrontando offerto e trasportato per chilometri, si rilevano segni positivi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 7 maggio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA / Sterlina britannica	Impossibile rilevazione per mercato irregolare		
Franco svizzero / Marco germanico	Non quotati		

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SIGNIFICATIVA CERIMONIA ALLA PROTOMOTECA CAPITOLINA

Consegnato da Zagari il «Mercurio d'oro 1971»

Riconoscimento a Bonn per l'apporto dato all'idea europea L'«Italia» fra le società premiate - In ricordo di Rizzoli

Roma, 7

Il ministro per il commercio estero, Mario Zagari, ha consegnato ieri, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala della Promoteca capitolina, il premio europeo «Mercurio d'oro 1971» alle aziende italiane ed estere distintesi nell'area commerciale europea per il potenziamento delle loro strutture produttive e per il contributo dato allo sviluppo economico e sociale.

Erano presenti alla cerimonia, oltre al sottosegretario agli esteri Bemporad, i rappresentanti diplomatici dei nove paesi ai quali appartengono le aziende straniere insignite quest'anno del riconoscimento. L'ambasciatore della Repubblica federale di Germania, Lahr, ha ritirato il premio offerto a nome delle aziende premiate al Presidente della Repubblica Heinemann, come segno di riconoscimento dell'impegno di Bonn al servizio del processo di integrazione europea.

Il significato della cerimonia e le finalità del premio, istituito undici anni fa dal centro giornalistico «Annali», sono state messe in risalto dal ministro Zagari, il quale ha richiamato l'attenzione sugli aspetti umani della produzione e sulle capacità imprenditoriali. Egli ha quindi rilevato che l'Europa non deve restringersi in un ambito limitatamente geografico, né indulgere ad ispirazioni protezionistiche e ha assicurato che il governo intende proseguire nella politica a difesa dei traffici internazionali, da cui l'Italia ha tratto impulso principale per il proprio sviluppo economico nell'ultimo decennio. L'on. Zagari ha anche messo in risalto l'apporto dato allo sviluppo economico delle piccole e medie industrie, ricordando che negli ultimi dieci anni sono entrate nel settore produttivo del ciclo industriale due milioni e quattrocentomila nuove unità, di cui la maggior parte nell'ambito delle imprese minori.

Dopo la consegna della riproduzione artistica del «Mercurio d'oro» all'ambasciatore tedesco, è stato chiamato a ritirare il premio, assegnato alla memoria al cavaliere del lavoro Rizzoli, il dott. Angelo Rizzoli, nipote dell'editore che «ha tanto contribuito alla diffusione della cultura e della informazione». E' stata quindi la volta dei rappresentanti delle aziende alle quali il premio è stato conferito «ad honorem»: il quotidiano francese «Le Monde», il Consorzio nazionale tra le cooperative di consumo, la Società «Italia» di navigazione e la Società produttori riso.

(Ansa)

CONSUNTIVO DEL PRIMO TRIMESTRE 1971

In aumento il consumo dei prodotti petroliferi

Solo per la benzina l'incremento è stato minimo

Roma, 7

L'andamento dei consumi petroliferi sul mercato interno — informa la «Rassegna Petrolifera» — ha registrato nei primi tre mesi del 1971 un incremento totale dell'11,6 per cento rispetto al primo trimestre dell'anno passato. Il mercato ha assorbito oltre 20,6 milioni di tonnellate di prodotti.

Assai lieve si è mostrato l'incremento della domanda di benzina, sulla quale ha probabilmente influito l'aumento di prezzo del prodotto deciso l'agosto dell'anno scorso. Nel mese di marzo il consumo è stato infatti di 745 mila tonnellate, contro le 725 mila dello stesso mese dell'anno passato, con un incremento del 2,8 per cento. Nel complesso, a tutto il 31 marzo scorso i consumi di benzina sono stati di 2 milioni 55 mila tonnellate, facendo registrare un incremento complessivo del 2,2 per cento rispetto al primo trimestre dell'anno passato.

In buona ripresa si presentano, invece, i consumi di petrolio. In marzo, questo settore ha assorbito 250 mila tonnellate del prodotto, cioè il 22,5 per cento in più rispetto allo stesso mese dell'anno passato. Nel complesso i consumi di petrolio sono aumentati del 7,3 per cento nei primi tre mesi dell'anno. Veramente notevole si è mostrato l'incremento del consumo di gasolio, passato da 2,9 milioni di tonnellate del primo trimestre 1970 a 4,2 milioni dello stesso periodo del 1971, con un aumento percentuale del 41,7.

L'incremento di consumo di gasolio va spiegato con l'applicazione, nelle zone obbligate, del disposto «antismog» per la trasformazione degli impianti. E' da supporre, anzi, che nel prossimo anno la domanda di gasolio aumenterà ulteriormente in misura notevole, data l'applicazione soltanto parziale delle leggi antismog avvenuta nel corso della passata stagione.

(Italia)

Il quotidiano «El Moudjahid» ha riferito che un gasdotto sottomarino fra l'Algeria e la Sicilia è realizzabile entro tre anni, secondo gli esperti della «Bechtell», che hanno effettuato sondaggi sul fondo marino dove dovrebbero essere posati i tubi.

La conduttura dovrebbe raggiungere la Sicilia nei pressi di Mazara del Vallo. Il giornale aggiunge che il gas algerino proseguirà verso la penisola italiana, via stretto di Messina: la «Sonems» dovrà scegliere tra i tre progetti messi a punto dalla «Bechtell».

PROSPETTIVE TURISTICHE D'OLTREOCEANO SULLE DOLOMITI

AMERICANI ALLA SCOPERTA DEI NOSTRI CENTRI INVERNALI

Bolzano, 7

Un gruppo di operatori turistici statunitensi ha concluso a Bolzano una visita ai principali centri turistici delle Dolomiti, su invito dei colleghi altoatesini.

Gli ospiti statunitensi, che rappresentano dodici agenzie di viaggio specializzate per le organizzazioni di viaggio di sciatori in Europa, hanno dichiarato in una conferenza stampa che, in genere, gli sciatori d'oltre oceano, quando programmano un viaggio nelle Alpi, pensano soltanto alla Francia, alla Svizzera e all'Austria, e non all'Italia, in quanto l'Italia turisticamente è concepita diversamente dall'americano medio: occorre perciò una propaganda più penetrante.

Le stazioni turistiche italiane di sport invernali sono attrezzate quanto o addirittura meglio di quelle di altri paesi alpini, hanno constatato gli ospiti americani, e in fatto di sistemazioni alberghiere, di infrastrutture e di ospitalità non temono concorrenza. Esiste tuttavia un problema che potrebbe rappresentare uno ostacolo a un flusso massiccio di sciatori statunitensi in Italia, ed è quello delle comunicazioni e particolarmente di quelle aeree. Sono state fatte rilevare la lontananza degli aeroporti principali dai vari centri turistici e la mancanza di collegamenti rapidi fra le grandi città e le vallate dolomitiche.

Parole di particolare elogio sono state espresse dagli ospiti per la Val Gardena e per Cortina d'Ampezzo.

Gli agenti turistici statunitensi, che recentemente hanno partecipato al convegno di Pugnochiuso e che hanno concluso in Alto Adige il loro viaggio nell'Italia nord-orientale, si recheranno nei prossimi giorni in Val d'Aosta.

(Italia)

QUESTIONI SOCIALI

UN APERITIVO O LA SICUREZZA?

In Italia sono state gettate da tempo le basi per un sistema di sicurezza sociale di cui tutti potessero beneficiare: eppure la meta è lontana ● Le assicurazioni, a troppi sconosciute, sono l'unico mezzo per salvare il futuro dei nostri cari ● Con sole 200 lire al giorno ci si assicura l'avvenire.

E' stata una disgrazia orribile quella che ha colpito nei giorni scorsi una nota personalità politica. Suo fratello, con il figlio e la giovane moglie, sono periti in un incidente stradale sull'autostrada Torino-Milano, senza averne colpa e senza aver commesso alcuna infrazione: una macchina ha saltato lo spartitraffico ed è piombata addosso a quella che era condotta con saggia cautela dalla vittima. Questo doloroso incidente, anche per me motivo di sofferenza, mi ha indotto ancora una volta a riflettere sugli imperscrutabili disegni del fato e sulla necessità che ogni uomo, il quale ami la propria famiglia, debba prevedere l'imponderabile. Qual è la differenza fondamentale fra i lavoratori italiani (e insisto nell'affermare che « lavoratori » non sono soltanto i metalmeccanici o gli edili, bensì tutte le persone che lavorano per guadagnarsi il pane quotidiano) e quelli di altri paesi occidentali ed orientali? E' la differenza che passa fra la sicurezza e l'insicurezza.

Quando l'onorevole Delle Fave era ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, furono gettate le basi per creare anche in Italia un sistema di sicurezza sociale di cui potessero beneficiare tutti i cittadini, ma siamo ancora lontani dal raggiungimento della meta, e temo che passeranno molti anni prima di poter assicurare ad ogni lavoratore (e anche a chi non è stato lavoratore) una vecchiaia decorosa e la certezza di sopravvivenza per i suoi familiari. Si è parlato di scandali relativi a pensioni ritenute favolose, sia pure nell'ambito della legalità, ma sappiamo anche troppo bene che circa dieci milioni di pensionati ricevono mensilmente una somma misera, certamente insufficiente a sovvenire ai bisogni di una famiglia. Se poi il capofamiglia muore, la situazione è di gran lunga peggiore, tanto più che in molti casi oltre alla moglie ci sono dei figli che devono completare gli studi.

Qual è il rimedio contro questa terribile calamità che può colpire un uomo anche in giovane età, e per il quale lo Stato italiano attualmente non è in grado di provvedere?

Ai tanti lettori che mi pongono queste domande ho un solo consiglio da dare, ed è quello di compiere un piccolo sacrificio provvedendo a sottoscrivere una polizza di assicurazione personale. Chi ama la propria famiglia dovrebbe pensare a dare ad essa un tipo di assicurazione, che in caso di disgrazia non la lasci priva di ogni mezzo di sostentamento.

In alcuni paesi del mondo, come l'Olanda, l'Inghilterra, il Giappone, le assicurazioni presso istituti pubblici o privati hanno raggiunto, o superato, il 50% della popolazione, mentre da noi persiste una diffidenza ingiustificata nei confronti delle società assicuratrici, in parte imputabile al nostro carattere imprevidente che ci porta a sperare sempre nella fortuna, che per misteriose ragioni dovrebbe essere un privilegio degli italiani.

Oggigiorno le imprese assicuratrici italiane hanno una condotta seria ed onesta che può competere con i famosi Lloyds di Londra, ma per essere al di sopra di ogni sospetto citerò soltanto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che non ha scopo di lucro poiché il 50% dei suoi utili va allo Stato ed il restante 50% a beneficio degli assicurati. La ristrettezza dello spazio non mi consente di elencare le nuove formule di assicurazioni, dai vitalizi ai casi di morte prematura, tuttavia è mio dovere sottolineare che oggigiorno molte polizze di assicurazione sono legate all'aumento del costo della vita, e che le cosiddette « polizze familiari » comportano una spesa di 200 lire al giorno per assicurare il minimo ai nostri figli. E' chiaro che tengo presente coloro per i quali, ancora oggi, 200 lire al giorno rappresentano una somma indispensabile per la sopravvivenza, ma per i lavoratori occupati, che spesso al bar si contendono il privilegio di offrire un aperitivo agli amici, quelle 200 lire evidentemente non gravano in modo catastrofico sul bilancio familiare. E allora perché non dedicarle, con sacrificio quasi irrisorio, a garantire l'avvenire della famiglia in caso di disgrazia che può colpire ciascuno di noi, e che con tutto il cuore non auguro ai nostri lettori?

Ettore Della Giovanna

Questo articolo è apparso sul settimanale "Oggi" del 29 marzo 1971. Ringraziamo Ettore Della Giovanna per avere voluto prospettare al pubblico un problema sociale così importante come quello della "sicurezza familiare,, che si pone ad ogni marito e padre che abbia a cuore l'avvenire dei suoi cari. Data l'importanza del tema, abbiamo voluto che anche i lettori di questo giornale venissero a conoscenza dell'articolo di Della Giovanna, che qui riproduciamo per gentile concessione dell'Autore e dell'Editore.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

★ la pagina dei motori ★

LA SALUTE È PREZIOSA

«No» all'inquinamento con severi controlli alle nuove auto

Roma, maggio

Controllo delle emissioni di ossido di carbonio con motore al minimo; controllo delle emissioni di gas (ossido di carbonio e idrocarburi) dal basamento motore; controllo dell'emissione media di gas in zona urbana a traffico intenso dopo una partenza a motore freddo; raccolta, misurazione della quantità e analisi dei gas di scarico emessi in 13 minuti di funzionamento su banco dinamometrico a velocità controllata: queste sono, in sintesi, le prove alle quali dovranno essere sottoposti nel prossimo futuro gli autoveicoli a quattro ruote per ottenere i certificati di omologazione per veicoli di nuovo tipo, e per veicoli ai quali siano state apportate modifiche alle caratteristiche costruttive essenziali.

Tali prove sono elencate in varie tabelle tecniche allegate al disegno di legge presentato dai ministri della sanità, dei trasporti e dell'industria allo scopo di ridurre l'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico degli autoveicoli. Il disegno di legge, già approvato dal Senato il 19 febbraio scorso, è stato approvato ora anche dalla commissione igiene e sanità della Camera in sede legislativa, con una modifica formale che renderà necessario un nuovo consenso del Senato, ma ritarderà solo di poco l'entrata in vigore della legge.

I veicoli da controllare sono quelli destinati a circolare su strada (escluse, quindi, le macchine agricole e simili), con almeno quattro ruote, con peso complessivo di almeno 400 chilogrammi, con velocità massima di oltre 50 chilometri orari. I controlli più semplici cominceranno dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione della legge: questa è appunto la modifica decisa dalla Camera, che il Senato deve ratificare (il testo originario infatti, prevedeva il primo aprile di quest'anno come data d'inizio). I controlli più complicati cominceranno a partire dall'ottobre prossimo. Le tabelle allegate al disegno di legge descrivono minuziosamente le modalità dei controlli e le apparecchiature da usare.

Forse obbligatoria la «cassettina» del pronto soccorso

Roma, maggio

E' in questi giorni all'esame di una commissione ministeriale di esperti una nuova iniziativa di pronto soccorso: si tratta di una «cassettina» contenente un'attrezzatura di base per soccorrere un ferito, da rendere obbligatoria a tutte le autovetture di trasporto pubblico, ai mezzi delle pattuglie stradali, ai veicoli di medici e, in seguito, a tutti i privati. L'iniziativa, il cui costo dovrebbe aggirarsi intorno alle 4.000 lire, era stata proposta già in passato, nel corso dei congressi di Salsomaggiore, in quello di traumatologi di Mestre e a San Marino; attualmente, in Europa, è in uso un tipo simile in Germania, dov'è obbligatorio, ed in Finlandia.

Per il contenuto sono previste poche cose: bende di compressione di varie dimensioni, da usarsi per emorragie, fratture, ferite; una coperta isotermica metallizzata, piegata in modo da essere contenuta nelle dimensioni di un pacchetto di sigarette, da usarsi per proteggere il malato da pioggia o neve; alcune pezzuole disinfettanti per le mani, con la precisa raccomandazione di non usarle per le ferite; un paio di forbici e forse un laccio emostatico. Nessun farmaco, nessun disinfettante; probabilmente un libriccino con brevi consigli. All'esterno la cassettina dovrebbe presentarsi come un morbido cuscino, della dimensione di 35-40 cm di lunghezza e 25 di larghezza; le bende contenute all'interno verrebbero utilizzate anche come imbottitura. *(Italia)*

Con le auto europee targhe «alta» e «lunga»

Roma, maggio

Le targhe degli autoveicoli circolanti in Europa saranno di formato «alto» per quella posteriore e «lungo» per quella anteriore, onde assicurare una migliore leggibilità delle lettere e delle cifre. Le misure proposte dai tecnici — all'esame della commissione economica per l'Europa — sono le seguenti: 170x300 mm per la targa posteriore; 90x450 mm per quella anteriore. Queste dimensioni permettono la utilizzazione di nove lettere o cifre dell'altezza di 70 mm.

In considerazione delle importazioni e delle esportazioni, i tecnici ed i costruttori ritengono — come sottolinea una nota del segretariato del gruppo di esperti per la costruzione dei veicoli della commissione economica in Europa — che le condizioni di leggibilità delle targhe d'immatricolazione debbono essere le stesse per i veicoli di tutti i paesi. In materia di leggibilità, la convenzione di Vienna del 1968 ha stabilito che il numero d'immatricolazione «dev'essere composto ed apposto in modo da essere leggibile di giorno con tempo chiaro ad una distanza minima di 40 metri da un osservatore posto sull'asse del veicolo e con il veicolo fermo».

Sempre in sede internazionale, è all'esame anche il problema del «montaggio» delle targhe. In occasione di una riunione del sottocomitato «sistemazioni esterne» la maggioranza delle delegazioni ha espresso il convincimento che anche il fissaggio delle targhe dovrà essere normalizzato, precisando il numero, le dimensioni e la disposizione dei fori che dovranno essere fatti sulle targhe stesse. Tra i vantaggi derivanti da questa normalizzazione si citano il montaggio nello spazio stabilito e nella posizione corretta. La regolamentazione in proposito verrà resa, probabilmente, obbligatoria. *(Italia)*

IL 23 MAGGIO SI CORRERÀ LA 30.a EDIZIONE DELLA TRADIZIONALE CORSA IN SALITA

Ricostruite dopo sessant'anni le fasi della «prima» Trieste-Opicina

Otto Hieronimus il vincitore assoluto (sette chilometri in oltre sei minuti)

1.

Quando viene maggio il mondo triestino dei motori si risveglia. E' tempo di Trieste-Opicina, una delle più vecchie e titolate corse in salita d'Europa, nata 60 anni fa e che attraverso 29 edizioni ha raccolto considerazione e lustro tra innumerevoli appassionati e piloti di corse automobilistiche.

Sessant'anni d'età sono molti, tanto che — se il ricordo è rimasto in quei pochi che hanno vissuto la prima edizione — questo ricordo è sbiadito col tempo, sicché quasi nulla è rimasto nelle menti e negli scritti di quel lontano 1911. Addirittura è rimasta nel vago anche la data precisa in cui, per la prima volta, l'«Automobil Club Triestino» dette vita alla corsa. Spariti archivi, spariti ritagli di giornali, qualche anno fa ci si dette d'attorno per sapere qualcosa sulla Trieste-Opicina del 1911, ma tutto si risolse con l'unica soddisfazione d'immortalare solo il nome del primo vincitore assoluto, Otto Hieronimus (sembra uno pseudonimo ma non lo è) ed il tempo impiegato (6'7"6) per percorrere i 7 chilometri e 400 metri che andavano dalla cosiddetta Casa degli sposi all'Obelisco. Su tutto il resto era calata la polvere del tempo!

Salutare il sessantennio con questi due sparuti dati, è ingeneroso. Perciò questa volta ci siamo messi d'impegno proponendoci di non cedere finché non avessimo trovato. Lo stesso avv. Ricchetti, che vinse la corsa nel 1926 (seconda edizione dopo la lunga parentesi della prima guerra mondiale), non ha potuto illuminarci benché sia ancora vivo e vegeto. Ed allora, con pazienza certosina, passo dopo passo, abbiamo rimesso insieme queste difficili tessere del mosaico.

Così, questa prima Trieste-Opicina ve la raccontiamo con l'aiuto di un anonimo cronista del tempo che ci ha fornito preziose informazioni, anche se talvolta confuse e incomplete. Quello che mancava lo abbiamo desunto dalla logica, ricavato con l'ausilio dell'aritmetica e completato con l'intuizione.

Era una domenica, quel 4 giugno 1911. Alle 10 precise, dal km 1 che si trovava di fronte alla «Casa degli sposi» l'ing. Leonardo Weiss abbassava la bandiera rossa di partenza dando il «via» ad una «Puch» della prima delle sette classi della categoria turismo. La suddivisione delle vetture era stata fatta per cilindrata a cominciare dal litro e mezzo per finire agli otto litri. Inoltre ogni classe aveva imposto il suo peso minimo. A queste sette classi seguivano altre cinque della «categoria velocità» che evidentemente erano degli spider sportivi ai quali il regolamento imponeva non più di 4 cilindri ed un alesaggio di 80, 90, 95 e 100 millimetri. La lunghezza della corsa del cilindro non veniva presa in considerazione; quello che contava era il diametro del cilindro. L'odierna «classe massima» era così definita: «di qualunque forza e tipo» che praticamente voleva dire di cilindrata e potenza illimitata.

Nella notte precedente era piovuto e il percorso si presentava pantanoso, ma alle 10 del mattino il cielo schiarì. Folla innumerevole per tutto il percorso e particolarmente alla curva Faccanoni dov'erano state erette le tribune. Da sempre questo punto del percorso è stato il più spettacolare. Ed ecco come l'anonimo cronista sportivo del «Piccolo» racconta le emozioni sulla famosa curva: «Ad ogni sopraggiungere numeroso di vetture, gli spettatori si appassionavano vivamente a giudicare la più o meno bella abilità dei corridori nel girare la curva. Molte vetture fecero virate magnifiche, altre invece slittarono parecchio a causa del fango ed una per poco non si rovesciò. Le più belle sterzate erano salutate da vivi applausi. La curva più bella ed emozionante, salutata da una vera ovazione, fu quella presa dalla "Spa" del cap. Marcon, segnata col numero 15... emozionante infine fu anche il passaggio della "Puch" n. 37 che girò la curva lanciata a tutta velocità in mezzo a un turbine di fumo e di scoppi».

Qual era questa «tutta velocità» il cronista non lo dice e non dice nemmeno qual è stata la media totale del vincitore. L'abbiamo dedotta dal tempo di 6'7"6 su di un percorso di km 7,400: la media è risultata di 72,470 chilometri orari, media notevolissima se pensiamo che 15 anni dopo Emilio Ricchetti vinceva alla media di km 72,766 con la sua «Bugatti 2000».

Tullio Stabile

L'ALBO D'ORO

		KM				MEDIA
1911:	Hieronimus Otto (Laur. Clement)	7,400	in	6'07"6	kmh	72,470
1926:	Ricchetti Emilio (Bugatti 2000)	9,500	in	7'50"0	kmh	72,766
1927:	Franchetti Ettore (Diatto 2600)	9,500	in	7'28"0	kmh	80,623
1928:	Strazza Gildo (Lancia Lambda)	9,500	in	7'50"4	kmh	72,713
1929:	Varzi Achille (Alfa Romeo)	13,500	in	9'43"6	kmh	84,571
1930:	Nuvolari Tazio (Alfa Romeo P.2)	9,500	in	5'59"4	kmh	95,158
1931:	Catalani Luigi (Alfa Romeo)	9,500	in	6'09"0	kmh	92,782
1932:	Catalani Luigi (Alfa Romeo)	9,500	in	6'08"8	kmh	92,935
1939:	Kozmann Guido (Lancia Aprilia)	8,715	in	6'35"0	kmh	79,427
1948:	Comirato Alberto (Fiat 1100)	9,000	in	6'33"8	kmh	82,275
1950:	Cabianca Giulio (Osca 1350)	9,000	in	5'22"8	kmh	100,371
1951:	Marzotto Umberto (Ferrari 2560)	9,000	in	5'14"8	kmh	102,922
1952:	Palmieri Pietro (Ferrari 2770)	9,000	in	5'25"0	kmh	99,692
1953:	Cornacchia Franco (Ferrari 3000)	9,000	in	5'15"7	kmh	102,629
1954:	Bordoni Franco (Gordini 3000)	9,000	in	4'47"0	kmh	112,891
1955:	Bordoni Franco (Maserati 3000)	9,000	in	4'42"8	kmh	114,568
1957:	Tedeschi Adolfo (Maserati 2000)	8,850	in	4'32"3	kmh	117,003
1958:	Pace Ada (Giulietta Zagato)	8,850	in	5'03"6	kmh	104,941
1959:	Cabianca Giulio (Osca 1500)	8,850	in	4'27"6	kmh	119,014
1960:	Boffa Mennato (Maserati 2000)	8,850	in	4'22"4	kmh	121,417
1961:	Lualdi Edoardo (Ferrari 3000)	10,150	in	6'15"4	kmh	97,336
1962:	Lualdi Edoardo (Ferrari 250 GT)	10,150	in	4'54"8	kmh	123,948
1963:	Ghezzi Francesco (Lotus)	10,150	in	4'44"6	kmh	128,391
1964:	Patria Franco (Abarth 2000)	10,150	in	4'40"2	kmh	130,407
1965:	Lualdi Edoardo (Ferrari LM)	10,150	in	4'44"1	kmh	128,617
1966:	«Noris» (Porsche Carrera 2000)	10,150	in	4'34"2	kmh	133,260
1967:	Lualdi Edoardo (Ferrari 2065)	10,150	in	4'23"7	kmh	138,567
1968:	NON DISPUTATA					
1969:	Pilone Franco (Abarth 2000)	10,150	in	4'27"3	kmh	136,700
1970:	Moretti Giampiero (Ferrari 512S)	8,000	in	3'12"5	kmh	149,985

CATEGORIE E CLASSI

CATEGORIA TURISMO

Classe 1 A: fino a 1500 cc e peso minimo Kg 640;
Classe 1 B: fino a 2000 cc e peso minimo Kg 750;
Classe 2: fino a 3000 cc e peso minimo Kg 870;
Classe 3: fino a 4300 cc e peso minimo Kg 1010;
Classe 4: fino a 4700 cc e peso minimo Kg 1080;
Classe 5: fino a 5000 cc e peso minimo Kg 1150;
Classe 6: fino a 6000 cc e peso minimo Kg 1260;
Classe 7: fino a 8000 cc e peso minimo Kg 1300.

CATEGORIA VELOCITA' (CORSA)

Classe 8 A: 4 cilindri e alesaggio 80 mm;
Classe 8 B: 4 cilindri e alesaggio 90 mm;
Classe 8 C: 4 cilindri e alesaggio 95 mm;
Classe 9: 4 cilindri e alesaggio 100 mm;
Classe 10: cilindri e cavalli illimitati.

IL GIUDICE E LA STRADA

La svolta a sinistra

Svolta a sinistra ad un crocevia: una manovra delicata, che è all'origine di non pochi incidenti. Il codice della strada sull'argomento si limita a prescrivere che il conducente segnali tempestivamente l'intenzione di cambiare direzione, mettendo in funzione il lampeggiatore o sporgendo il braccio sinistro, e che s'avvicini il più possibile all'asse della carreggiata.

Se la svolta viene eseguita così, nel rispetto delle disposizioni del codice, si dovrebbe dedurre che in caso d'incidente fra un veicolo che gira a sinistra ed un altro che sopraggiunga alle sue spalle la responsabilità vada attribuita esclusivamente al conducente del secondo mezzo.

In base alla giurisprudenza, però, le cose non sono così semplici. E difatti i giudici hanno sostenuto, in varie occasioni, che per ottemperare agli obblighi di prudenza quando svolti a sinistra ad un crocevia, il conducente sia tenuto — oltre a segnalare tempestivamente il cambio di direzione — non soltanto a controllare la strada sulla destra, per dare la precedenza ai veicoli provenienti da questo lato, ma anche ad accertarsi attraverso lo specchio retrovisivo che non esistano pericoli di collisioni con altri mezzi sopraggiungenti, conto tenuto della velocità e della distanza.

Sul rispetto di questa regola di prudenza i giudici sono tutti praticamente d'accordo. Dove non lo sono più è sul momento in cui l'automobilista deve sorvegliare la strada attraverso il retrovisore. Per taluni l'obbligo sussiste solo negli attimi che precedono la svolta; per altri il controllo del traffico alle spalle deve accompagnare tutta la manovra.

Stabilire in proposito una regola assoluta è praticamente impossibile. Sarà l'automobilista a determinare un preciso comportamento secondo le varie situazioni concrete della circolazione.

Giuseppe Ronfani

MANO TESA AGLI AUTOMOBILISTI

(«Giornalfoto»)

Un particolare dell'interno del nuovo impianto assistenziale Fiat - Service, inaugurato recentemente sul tronco autostradale da Sistiana al Lisert (lotto zero), presso la grande stazione di servizio Agip di Duino Nord. Si tratta di una realizzazione al servizio degli automobilisti, fatta dalla Fiat in collaborazione con l'Agip, la prima che la Casa torinese concreta sulla direttrice Trieste-Venezia. L'iniziativa si propone di essere di notevole aiuto per i servizi autostradali, in quanto gli impianti dispongono di moderne attrezzature adatte a qualsiasi intervento

Collezionisti d'arte i campioni dell'«Alfa»

Anche quest'anno l'Alfa Romeo ha premiato i piloti che si sono affermati nel 1970 con vetture della casa milanese. Il dott. Luraghi, presidente della Alfa Romeo, ha consegnato il Trofeo 1970, creazione artistica dello scultore triestino Marcello Mascherini.

E' ancora la firma di un grande artista che si aggiunge pertanto a quelle di Pericle Fazzini, Lucio Fontana, Luciano Minguzzi, Giò Pomodoro, Bruno Munari, Giancarlo Sangregorio ed Emilio Greco che — autori per gli anni passati — hanno permesso all'Alfa Romeo di creare per i suoi piloti una pregevole collezione di tr[illegible] che sono vere opere d'arte.

Tra i campioni che hanno conseguito l'ambito riconoscimento, vi sono i piloti triestini Andrea de Adamich, Silvano Frisori, Sandro Moncini e Luigi Cordiglia «Lui».

La scultura di Mascherini può essere simboleggiata con le sue stesse parole: «La vittoria è per me un asciutto ramo di alloro, che porta un frutto solitario ed è ravvivato da un'ala che si libra al vento».

LO SCALATORE ACCUSA I CAPI DELLA SPEDIZIONE INTERNAZIONALE SULL'EVEREST

MAURI: «NON HANNO VOLUTO CHE ARRIVASSI PRIMO IN VETTA»

L'americano Dyhrenfurth e l'inglese Roberts non avrebbero gradito di essere preceduti da un italiano, da un francese e da una donna - «Tornerò per piantare in cima il tricolore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Katmandu, 7

Carlo Mauri, l'alpinista italiano che giorni fa aveva deciso di abbandonare la spedizione internazionale della scalata all'Everest, a seguito di un'accesa polemica scoppiata con i dirigenti della comitiva, ha annunciato oggi che tornerà sul «tetto del mondo» per piantarvi il tricolore. Mauri, giunto stamane nella capitale nepalese, ha confermato ai giornalisti che il suo «forfait» era motivato dal provvedimento adottato dal capo della spedizione, l'americano di origine svizzera Norman Dyhrenfurth, di abbandonare la scalata attraverso la tradizionale via d'accesso del Sud Col, optando per la parete sud-ovest, tuttora inviolata.

Come noto, la spedizione, composta originariamente di 32 membri rappresentanti 13 nazioni, punta al raggiungimento della vetta, a quota 8.848 metri, verso il 21 maggio. Oltre a Mauri hanno abbandonato nelle ultime ore altri tre scalatori. Si tratta di Pierre Mazeaud, deputato all'assemblea nazionale francese, lo svizzero Michael Vaucher e sua moglie, Yvette. «Ci hanno defraudato della possibilità di arrivare in cima all'Everest», ha dichiarato Mauri. «Non riesco a capire perché non hanno voluto che si proseguisse a salire per la via del Sud Col. Forse ai capi della spedizione non piaceva l'idea che i primi a concludere l'arrampicata sarebbero stati un italiano, un francese e una donna».

Stando infatti ai progetti originari, il terzetto Mauri-Mazeaud-Vaucher avrebbe dovuto toccare la vetta prima degli altri membri della spedizione, per scendere poi a un campo base, allestito a 200 metri dal «tetto», ed assistere gli altri scalatori nella fase conclusiva della loro fatica. Mauri, che ha 41 anni, è sulla breccia dell'alpinismo da oltre un quarto di secolo, con scalate in Europa, Groenlandia, Pakistan, Nuova Zelanda e nell'Artico. Ultimamente aveva preso parte alla traversata dell'Atlantico, dalle coste del Marocco alle Antille, sull'imbarcazione di papiro «Ra II» del norvegese Thor Heyerdahl.

Secondo Mauri, la scelta di una nuova via, decisa da Dyhrenfurth e dal suo vice, il colonnello inglese James Roberts, non sarebbe «democratica». «In primo luogo non hanno consultato il nostro gruppo, quello del Sud Col. Ci hanno trattato male e me ne sono andato». Il 30 aprile Mauri ebbe una prima discussione con Dyhrenfurth al campo due, a quota settemila metri, ritornando sull'argomento il giorno seguente con Roberts, al campo base. «Ho chiesto al capo della spedizione di spiegarmi l'abbandono della nostra strada e mi ha dato una serie di risposte contrastanti, mutando parere a ogni ora. Alla fine Roberts ha ordinato agli sherpa di buttarmi fuori dal campo».

L'alpinista italiano ha aggiunto: «Siamo partiti con grandi ambizioni, ma l'organizzazione non è stata all'altezza del compito. Tanto per fare un esempio del clima che si è instaurato dopo il nostro annuncio di scendere a valle, i cameramen inglesi, che fino a quel momento avevano dedicato enorme attenzione alla signora Vaucher, l'unica donna del gruppo, hanno smesso di filmarla, trattandola, per di più, in maniera insultante». La decisione di puntare sulla parete sud-occidentale è stata presa quando la spedizione aveva raggiunto quota 7.150.

«Lascio volentieri agli altri 26 scalatori di proseguire. Io non mi unisco a loro perché solo due persone potranno mettere piede sulla cima, dato che sta per avvicinarsi la stagione dei monsoni. Non si tratta dunque di una spedizione internazionale, dove tutti avrebbero avuto la soddisfazione di dire di aver raggiunto lo scopo finale, ma di una scalata che si è servita degli altri per interessi di parte». Nella spedizione sono dunque rimasti 26 uomini: 10 inglesi, sei americani, due austriaci, due norvegesi, due giapponesi, due nepalesi, un polacco e un australiano. Il 18 aprile il maggiore indiano Bahuguna era morto per congelamento e alcuni giorni dopo il tedesco Ton Hibeler aveva abbandonato in segno di lutto per la morte dell'indiano. Mauri partirà fra breve per l'Italia.

A. P.

Gioielli per sei milioni rapinati presso Torino

Torino, 7

Una rapina che ha fruttato un bottino di circa sei milioni di lire è stata compiuta stamane in una oreficeria di Nichelino, paese a circa cinque chilometri da Torino. Due giovani dell'apparente età di 25 anni sono entrati nella gioielleria Moretto, di proprietà di Silvio Visentini; nel locale era da poco giunta la figlia del proprietario, Silvana di 21 anni, la quale, in attesa di preparare la vetrina, stava cambiando il cinturino ad un orologio.

Il primo a presentarsi nel negozio è stato un giovane basso e magro, vestito con un abito scuro ed armato di pistola, che subito dopo è stato raggiunto da un complice, più alto, con baffetti spioventi, che indossava un maglione a collo alto. Quest'ultimo teneva in mano una borsa ed un mitra. I due non erano mascherati ma poi, mentre compivano la rapina, si sono coperti. Silvana Visentini, quindi, ha potuto vederli bene.

Sotto la minaccia delle armi, l'hanno costretta ad aprire la cassaforte e si sono impadroniti di preziosi per circa sei milioni di lire. (Ansa)

PER UN MUSICOLOGO RUSSO

«Sovversiva» nell'URSS la musica occidentale

Mosca, 7

Il musicologo sovietico Aleksander Ossipov, in un articolo comparso sulla rivista «Il Giornalista», ha lanciato un attacco contro «l'influenza sovversiva» delle trasmissioni musicali delle stazioni radio occidentali captate nell'Unione Sovietica. Dopo aver dichiarato che il successo di tali trasmissioni è imputabile in particolare allo scarso sviluppo dell'educazione e della critica musicali nell'Unione Sovietica, Ossipov aggiunge: «Queste trasmissioni possono aprire il varco con grande efficacia alla ideologia straniera.

Sviluppando la propria tesi, il musicologo sovietico sottolinea che esiste un disinteresse nell'URSS per i concerti di musica classica e cita a tale riguardo alcuni dati: «Nel 1968 — egli scrive — 57 mila professori, i più competenti, insegnavano a 685 mila allievi delle scuole di musica per bambini mentre i 48 milioni di studenti degli istituti d'insegnamento a indirizzo generale avevano a loro disposizione solo 21 mila professori di musica di cui uno solo su otto aveva ricevuto una formazione di livello superiore».

(Ansa - Afp)

Evacuata una città americana

DERAGLIA UN «MERCI» con prodotti infiammabili

Meridian, 7

Tutta una parte della popolazione della città di Meridian (50.000 abitanti), nel Mississippi, è stata fatta sgomberare stamane a seguito del deragliamento di un treno merci che trasportava prodotti infiammabili. Secondo la polizia, 12 vagoni del treno, che era partito da New Orleans diretto a Birmingham (Alabama), sono deragliati e 4 di essi hanno preso fuoco.

(Ansa - Afp)

MONTAGNE DI RIFIUTI A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gravi disagi alla popolazione romana per lo sciopero indetto dagli impiegati comunali. Montagne di immondizie invadono le vie, nei cimiteri le salme non vengono sepolte, ma conservate nei depositi in attesa del termine dello sciopero, il traffico è affidato agli agenti della «stradale». L'agitazione dei «capitolini» è stata estesa a comprendere tutto lunedì prossimo

QUALCHE INDIZIO SULL'ASSASSINIO A ROMA

Forse un prete ha visto l'omicida della mondana

Il sacerdote, che transitava in auto, ha notato un uomo vicino alla vittima prima della tragedia

Roma, 7

Forse un cappellano ha visto l'omicida della trentunenne Ines Orsaia, uccisa ieri sera a coltellate nella zona delle terme di Caracalla. Passava in macchina, verso le 23,30, in via di San Gregorio, quando, per l'intenso traffico, il sacerdote ha dovuto rallentare e quindi ha visto bene la scena. Proprio in quel momento — ha dichiarato — alla donna, che era poggiata ad un albero, si è avvicinato un uomo. Poi la fila di macchine ha ripreso a marciare e il cappellano — la polizia non ha fornito altra indicazione di questo testimone — ha raggiunto con la sua vettura l'obelisco di Axum e, convergendo in largo Numa Pompilio, è ritornato in via di San Gregorio, non più di cinque minuti dopo.

Ma la tragedia era già compiuta. Sul posto c'era l'ambulanza fermata dal dispensiere dell'ospedale di San Giovanni, Alberto Mezzetti, che ha trovato per primo la donna agonizzante. Il cappellano ha fornito solo una descrizione sommaria dell'uomo intravisto avvicinarsi alla «mondana», poco prima che venisse uccisa, ma nell'economia delle indagini, la polizia ritiene di «poter far buon uso della testimonianza».

Stamane intanto 50 agenti della squadra mobile hanno perlustrato la zona alla ricerca di qualche indizio, di qualche testimone.

Da un esame esterno della salma — la autopsia sarà effettuata domani — il medico legale ha stabilito che le «stoccate» mortali per Ines Orsaia sono state due: una al collo, che ha reciso la vena iugulare e l'altra allo stomaco; un'altra profonda ferita è stata inferta allo sterno e altre due quasi di striscio ai fianchi ed una sesta alla mano sinistra. Nel giaccone della donna sono state trovate 7 mila lire, al polso l'orologio d'oro al collo una catenina. Nella borsa — trovata nel cespuglio dov'era Ines Orsaia ferita a morte — erano tracce evidenti di un affrettato frugare da parte dell'omicida, che ha lasciato anche macchie di sangue.

Ines Orsaia era solita uscire di casa — abitava in via Casalbertone 147, verso le 23, dopo aver messo a letto i tre figli, Antonella di 11 anni, Silvio di 5 e Diego di 3. Non aveva «protettori», era una «isolata». Non aveva rapporti neppure con le altre donne che incontrava nei posti dove era solita attendere eventuali clienti. Fino a due giorni fa frequentava via di Tor di Quinto. In via di San Gregorio le «donnine» non sono molte: tre o quattro in tutto. La polizia le ha rintracciate e interrogate. Dalle loro deposizioni non è emerso alcun utile indizio: alcune non la conoscevano neppure (almeno questo è quanto hanno dichiarato), altre l'avevano appena vista ieri e avantieri.

A Roma è giunto intanto stamane Luigi Orsaia, padre della donna, da Ausonia. *(Italia)*

VASTE BATTUTE NELLA CAMPAGNA INTORNO ALLA CITTA'

Dopo la fatale sparatoria ricerche dell'evaso a Latina

Non è però da escludersi che il ragazzo, incappato nel conflitto sia stato colpito da un proiettile esploso dall'arma del padre

Latina, 7

All'alba, polizia e carabinieri hanno ripreso le ricerche di Giovanni Pregnolato, di 21 anni, l'evaso che ieri sera ha sparato contro la guardia carceraria Nicola Giuliano; quest'ultimo, come è noto, ha risposto al fuoco e nella sparatoria è rimasto ucciso il figlio tredicenne della guardia. Giovanni Pregnolato era evaso la sera del 29 aprile scorso dal carcere di Latina insieme con due complici, Giuseppe Levante e Antonio Morlando. I tre avevano fatto un foro di 50 centimetri di diametro nel muro, foro che avevano poi nascosto con una grande tela sulla quale fingevano di dipingere. La sera stessa, il Morlando era stato ripreso; degli altri due, invece, nessuna traccia. Il Pregnolato era in attesa di processo perché accusato di aver compiuto cinque rapine: una in una banca e quattro in gioiellerie della zona.

Ieri sera — secondo alcune testimonianze — il giovane si è recato davanti alla palazzina dove abita la fidanzata, Rosina Camara (alcuni sostengono che non era questa la prima volta, da quando era evaso, che andava a trovarla). Pregnolato scende da una «124» bianca, che risulterà poi rubata nel pomeriggio a Formia, e si avvicina a un gruppo di ragazzi che stanno giocando. Fra questi c'è il figlio di Nicola Giuliani, una delle guardie carcerarie che anche ieri aveva partecipato alle ricerche degli evasi. È proprio a lui si rivolge il Pregnolato, chiedendogli di andare a chiamare Rosina. Il ragazzo, però, lo riconosce e corre verso casa gridando: «Papà, papà, presto, c'è Pregnolato».

Nicola Giuliani, appena ode la voce del figlio, afferra la sua pistola e scende in strada. Intima l'«alt» al malvivente ma questi, per tutta risposta, estrae anch'egli una pistola. Entrambi gli uomini sparano e un proiettile colpisce Giuseppe che cade a terra. Due compagni del ragazzo che si trovavano, sulle loro biciclette, vicino al porticato — Claudio Onorato e Giampaolo Sorrentino, quest'ultimo figlio di una guardia — vengono sfiorati dai proiettili sparati dal bandito, uno dei quali frantuma i raggi di una delle biciclette. Mentre Pregnolato fugge a bordo dell'auto — al volante della quale sembra fosse un complice, forse il Levante —, Giuseppe viene prima adagiato nell'ingresso del palazzo e poi trasportato all'ospedale «Santa Maria Goretti», ma muore durante il tragitto.

Verso le 10, in una stradetta di campagna a pochi chilometri da San Felice Circeo, è stata trovata la «Fiat 124» con la quale è stato visto allontanarsi subito dopo la sparatoria Giovanni Pregnolato. Sull'auto sono state trovate tre pistole. Gli investigatori, che stanno perlustrando tutta la zona nella speranza di rintracciare l'evaso, hanno accertato che il Pregnolato, dopo aver abbandonato la «124», è fuggito a bordo di una «Giulia» che il proprietario — un impiegato della zona — aveva posteggiato lungo la stessa strada di campagna con le chiavi inserite nel cruscotto.

Non è stato ancora possibile stabilire se a uccidere il ragazzo sia stato lo stesso Pregnolato che impugnava una pistola di cui non si conosce finora il calibro, oppure il padre del giovane, Nicola Giuliano, o un agente di custodia, Raffaele De Luca, con le loro pistole calibro 7,65. Secondo quanto è stato finora possibile apprendere sembra che il De Luca, che viene attualmente interrogato, richiamato dagli spari nel cortile del suo palazzo, sia accorso in aiuto del suo commilitone sparando anch'egli. Tuttavia non è ancora certo se entrambi gli agenti di custodia abbiano sparato contro il Pregnolato.

Gli investigatori hanno frattanto accertato che al momento della sparatoria Giuseppe Giuliano si era messo davanti a suo padre. Per dissipare i dubbi su chi possa essersi reso responsabile dell'uccisione del giovane sarà in ogni caso necessario attendere i risultati della autopsia.

La polizia, giunta subito dopo sul luogo della sparatoria, ha trovato due bossoli di pistola calibro 7,65. Altri sei bossoli, dello stesso calibro sono stati trovati successivamente. A un agente che diceva: «Speriamo che si costituisca presto», Pino Pregnolato ha risposto, sorridendo impacciato: «Lo conosco: è una speranza inutile».

(Ansa)

RIUSCITO COLLAUDO DEL NUOVO SUPERSONICO

Entusiasta Pompidou del «Concorde» francese

I «mach 2» sono stati mantenuti per 14 minuti
Sorpresa a Londra: non c'erano bandiere inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 7

Il Presidente francese Georges Pompidou ha compiuto oggi il volo supersonico a bordo dell'aereo franco-britannico «Concorde» per pubblicizzare il primo aereo passeggeri più veloce del suono dell'Occidente. Il «Concorde» è decollato alle 14.37 dall'aeroporto Le Bourget, con tre minuti di anticipo, per il volo di un'ora e un quarto sino a Tolosa, con escursione sull'Oceano Atlantico, dove ha superato la barriera del suono e ha volato per sedici minuti a «mach 2», ovvero al doppio della velocità del suono.

Prima di salire sull'aereo, Pompidou aveva ascoltato sull'attenti l'inno nazionale e aveva passato in rassegna una guardia d'onore. Ha poi preso posto nella cabina di pilotaggio e ha agitato il braccio in segno di saluto. Un cacciabombardiere «Mirage» ha seguito il volo presidenziale. Il pilota del «Concorde», André Turcat, servendosi della chiamata in codice «volpe whisky, tango, sierra, sierra» (VWTSS), ha comunicato che il «Concorde» era giunto regolarmente a una quota di dodicimila metri e si apprestava a superare la barriera del suono.

Il «Concorde» quindi ha volato a «mach 2». Lo stesso Presidente ha comunicato via radio: «Sembra che siamo volando a "mach 2", ma non me ne rendo conto, perché il volo è molto tranquillo, calmo, silenzioso. L'unico dato di riferimento è la costa francese che si vede sfrecciare dietro di noi a una velocità straordinaria».

Durante un'intervista via radio Pompidou ha dichiarato di avere piena fiducia nell'aereo e che farà tutto quello che potrà per assicurarne il futuro. Ai critici, i quali sostengono che il «Concorde» non sarà mai un successo commerciale, Pompidou ha risposto: «Tutto quello che è grande viene criticato. Tutto quello che è grande è difficile, ma l'importante è realizzarlo, e la Francia lo realizzerà».

Il volo è durato complessivamente 77 minuti, di cui 40 in volo supersonico, 14 dei quali a «mach 2».

Il riferimento alla Francia, senza alcuna menzione al «Concorde» britannico è stato rettificato nel discorso pronunciato dopo l'atterraggio dell'aereo a Tolosa. Ciò non toglie che gli inglesi siano rimasti per lo meno sorpresi nel constatare che nel tripudio di bandiere francesi non ve n'era una sola britannica.

Turcat, il pilota collaudatore, ha precisato che il volo è stato di ordinaria amministrazione e di avere pertanto autorizzato Pompidou, che fuma diversi pacchetti di sigarette al giorno, ad accedere una sigaretta un minuto o due dopo il decollo. Alla fine del viaggio Pompidou ha baciato sulle gote Turcat, per esprimere la propria soddisfazione. «Come semplice passeggero posso solo esprimervi la straordinaria impressione di sicurezza e di potenza che ho provato volando a oltre duemila chilometri all'ora, talché Brest e Bordeaux mi sono parse come si toccassero», ha detto il Presidente.

A. P.

LA PETROLIERA «FANTASMA»

SARANNO SCORTATE le navi portoghesi

Lisbona, 7

Da fonti non ufficiali si apprende che le autorità portoghesi competenti per la difesa hanno ordinato di far scortare dalla marina militare tutte le navi portoghesi che navigano nelle acque dei territori africani afflitti dalla guerriglia. Secondo le fonti citate, la decisione va ricollegata alla scomparsa delle ventinove persone a bordo del mercantile «Angoche», al largo delle coste del Mozambico dieci giorni fa.

Dopo una breve ispezione a bordo della nave, che è stata ieri rimorchiata nel porto di Lourenco Marques, i funzionari portuali hanno affermato che sussistono timori di un improvviso attacco in alto mare subito dalla «Angoche», con conseguente rapimento degli uomini a bordo. La nave, come si ricorderà, era stata trovata alla deriva, senza anima viva a bordo. *(Ap)*

A CHICAGO

RACCOGLIE FIRME a favore delle donne «sottosviluppate»

New York, 7

Una raccolta di firme a favore di tutte le donne a cui madre natura ha dato un seno piccolo, o comunque di dimensioni non eccezionali, è stata organizzata a Chicago da Scarlett O'Hara, una rossa di 24 anni che, per vivere, danza ogni sera, in tenuta «topless», in locali pubblici riservati soprattutto agli uomini.

Vestita soltanto del suo «costumino di scena» — cioè poco più di una collana ed uno slip — la O'Hara, che appartiene alla categoria di donne di cui ha preso le difese, ha organizzato il suo referendum per strada, davanti alla sede di un «Playboy Club». La temperatura non era proprio primaverile, a Chicago, ma la O'Hara non deve neppure essersene accorta, visto il capannello che le si è formato ed infittito intorno fino a quando non è arrivata la polizia.

La O'Hara, nella sua battaglia contro il mito del seno abbondante, ha fatto comunque a tempo ad affermare che il mensile «Playboy» — al cui proprietario appartengono anche i club omonimi — è uno dei principali responsabili della «mania per il seno grande» tipica di molti uomini americani. «Le cose graziose non hanno bisogno di grandi scatole», ha aggiunto miss O'Hara, prima di allontanarsi su invito della polizia. (Ansa)

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCANSI ragazza stabile o prestaservizi. Telef. 410097. 23406 B

CERCASI domestica famiglia quattro adulti 8-12, elettrodomestici. Telefonare 752837.

CERCASI domestica esperta compreso dormire buona paga. Telefonare 29876. 23468 B

CERCASI domestica referenziata ore 8-16. Presentarsi via Gatteri 6 II piano sinistra, ore 9-12. 23428 B

CERCASI per subito coniugi domestici oppure sorelle tuttofare per famiglia milanese. Scrivere subito referenze. Rivolta, via Bigli 15 Milano. 5853 B

CERCASI domestica per lavoro tutto il giorno escluso domeniche oppure ore da combinarsi. Zanon via Parini 6, negozio. 45155 B

CERCASI donna stabile pratica lavori domestici ottimo trattamento buona paga. Telefono 224129. 73786 B

DOMESTICA referenziata per assunzione immediata 100.000 mensili assume famiglia residente in Milano scrivere a Woÿda - Corno di Cavento 12 Milano. 5838 B

DOMESTICA stabile anche principiante cercasi massimo stipendio Torrebianca 41. Agenzia Rosa. 73692 B

DOMESTICA stabile buon trattamento referenze cerco. Tel. 35032 Donota 1. 45257 B

DOMESTICA stabile (dormire) tuttofare o prestaservizi 8-17 cerca famiglia Barcola con aiuto guardaroba. Tel. 412283 domenica pomeriggio, lunedì mattina 9-11. 73812 B

FAMIGLIA con bambini tutti elettrodomestici cerca prestaservizi stabile o tutti i giorni ore da combinarsi ottimo trattamento. Telef. 744853.

PER villa signorile in Torre Pellice (vicinanze Torino) cercasi abile tuttofare referenziata veneta 25-40 anni, possibilmente sola e libera da impegni familiari, disposta a trasferirsi al mare ed ai monti nelle stagioni estive e invernali. Ottimo stipendio. Scrivere: Bassotto Giuseppe, Villa Maddalena, viale Dante n. 24 bis, Torre Pellice (Torino). 5845 B

PRESTASERVIZI capace referenziata 8.30-12.30 cercano coniugi media età. Ottimo trattamento condizioni da stabilirsi. Telefonare 764060. 23462 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Ditoro. Telefoni 753492-744717. 45225 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27A. Telefono 755868. 45059 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 44988 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C, telef. 90497. 23473 CC

MOBILI sportelli acquai nicchie ripostigli rivestimenti formica porte scorrevoli eseguiamo. Telef. 744778 Tesa 50. 45642 CC

PITTORE restauratore appartamenti negozi prezzi modici lavoro accurato Gianni 754442. 23351 CC

RIPARAZIONI radio TV immediate e accurate. Radio Fioretto, tel. 730310. 73760 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 45005 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. CERCANSI aiuto banconiere ed interniste buffet Benedetto XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 23448 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Caselle Postale 100 98100 Messina. 5229 D

AGENZIA Mondadori cerca elementi ambosessi per il periodo fieristico presentarsi sabato dalle ore 9 alle 11.30 e dalle ore 16 alle 18 via Ginnastica 15. 23477 D

AGENZIA Star Trieste cerca autisti patente C per consegna merce. Telefonare 762588.

AIUTO commesso-a bella presenza assolte medie conoscenza sloveno serbo-croato cercansi Brandolin via San Maurizio 2. 45291 D

ALBERGO cerca facchino ai piani. Tel. 68210. 73774 D

AIUTO cameriere, banconiera cerca trattoria-buffet. telefonare 413346 escluse domeniche. 45353 D

ALTO guadagno a domicilio ovunque. Scrivere E. Plaffstaller, via Piacenza 84 - 39100 Bolzano. 5852 D

APPRENDISTA volonteroso cercasi lavoratorio fotografico. Presentarsi «Giornalfoto» Torbandena 1. 400 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercansi subito Adriaco Bar Carducci 4. 23432 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi La Coccinella D'Annunzio 27. 23390 D

APPRENDISTA commesso alimentari cercasi Lazzaretto Vecchio 15. 45255 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi negozio giocattoli Settefontane 37, con libretto lavoro. 73728 D

APPRENDISTA banconiere cercasi bar Italia piazza Unità 5. Telef. 35093. 73650 D

ASSUMESI subito operaio per lavaggio autovetture. Rivolgersi «Savra», via F. Severo 111. 45179 D

AUTORIMESSA cerca garagista stabile. Cassetta 45315 SPI.

BANCONIERE buffettista referenziato cercasi presentarsi 11-13 Pizzeria Salvatore piazza Venezia 1. 23402 D

BANCONIERE aiuto e internista cercasi, Caffè Miramare Piazza Libertà 2. 45123 D

BUON trattamento cercasi urgentemente apprendista parrucchiera pratica. Salone Mario telef. 29534. 72748 D

CERCANSI pulitrici e pulitori rivolgersi via Paduina 4 primo piano. 73732 D

CERCANSI apprendista e commessa abbigliamento Feriani via Giulia 15. 45313 D

CERCANSI prontamente ragazza apprendista commessa pasticceria Campi Elisi 36. Telefono 723228. 23470 D

CERCANSI lavapiatti e signorine cameriere sala Hotel «Ei Paradiso», Grado, tel. 80363. 5821 D

CERCASI apprendista con cognizioni della lingua tedesca per agenzia immobiliare turistica a Bibione per stagione estiva eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, Bibione Pineda, Venezia. 5823 D

CERCASI impressore tipografo massima serietà. Telefonare al n. 70508. 23476 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera Salone Romy, San Pantaleone 7/C. 23416 D

CERCASI cuoca o aiuto cuoca capace trattoria. Telef. 37414. 45288 D

CERCASI cameriere stabile per trattoria. Telefonare n. 36356. 45221 D

CERCASI giovane portapacchi con patente Ape per deposito maglierie Campos, via Zonta 2. 23485 D

CERCASI cameriere giovane pratico ristorante. Tel. 61820. 73790 D

CERCASI diplomato esperto cantiere edile cassetta. 23323 D

CERCASI garagista. Telefonare 411950. 45093 D

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per agenzia immobiliare turistica a Bibione per stagione estiva eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze, curriculum vitae e pretese alla Agenzia Buratti, Bibione Pineda, Venezia. 5824 D

CERCASI apprendista pratica o commessa per abbigliamento uomo presentarsi via Nordio 7/A o telefonare 94680. 73808 D

CERCASI autista patente C, pratico lavori di bordo, telefono 68737. 73806 D

COMMESSO cercasi, giovane militesente presentarsi negozio Meneghetti Riva Sauro 20.

COMMESSE bella presenza cercansi per lavoro presso grande magazzino. Telefonare al 763986 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. 23246 D

COMMESSA per negozio cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

COMMIS ristorante assumiamo subito Hotel et de la Ville Trieste. 73798 D

DUE signorine conoscenza italiano tedesco e inglese cercano occupazione luglio-agosto zona balneare presso agenzia viaggi o aziende alberghiera. Gertrud Galmetzer (Plank), v. M. Knoller 6, Bolzano. 5851 D

GALLERIA tappeti orientali viale XX Settembre 39 cerca per proprio laboratorio interno apprendiste o apprendisti 15-16 anni. Presentarsi mattinata dalle 9.30 alle 12. 73778 D

GIOVANE militesente patente B conoscenza inglese cerca locale agenzia marittima. Cassetta 23252 D.

IMPRESA importanza internazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata remunerata stipendio provvigioni opportunità carirera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 23248 D SPI.

INTERNISTE cercansi gelateria Viti via R. Gessi 18. Tel. 68151. 45299 D

LAVANDAIA/O per lavanderia industriale cercasi Torrebianca 35. 23452 D

LAVORANTE parrucchiera cerca Salone Bruna, viale Ippodromo 16. 73734 D

LAVORANTE aiuto lavorante parrucchiera cercansi salone via Vigneti 111, tel. 814370 (13-15.30). 45672 D

MECCANICO riparazioni auto capace cercasi officina Galilei 20. 23496 D

ODONTOTECNICO esperto in protesi fisse e mobili cercasi Treviso - retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 57 SPI 31100 Treviso. 5807 D

PASTICCIERE cercasi, telefonare 755224. 23390 D

PERITO termotecnico o geometra con esperienza specifica nel campo riscaldamento condizionamento cerca primaria ditta specificare curriculum referenze pretese. Cassetta 45231 D SPI.

PELLICCIAIA lavorante a mano cerca Pellicceria Millo, via Dante 7, tel. 38151. 23266 D

RAGIONIERE 25-35 anni pratico contabilità e corrispondenza estera cerca antica ditta Impexport. Telefonare 816256. 23434 D

SEGRETARIA abile stenodattilo ottimo trattamento cercasi. Cassetta 23395 D.

STENODATTILOGRAFA impiegata referenziata cercasi per subito. Telefonare Modabella 28214. 45610 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cercansi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

TRE GIOVANI apprendisti meccanici assume con buona retribuzione Officina Meccanica ZERIAL - Porto Industriale, Trieste. Tel. 820311. 45013 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9 primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel via Battisti 22 tel. 761989, lezioni singole per qualsiasi indirizzo scolastico, corsi accelerati di dattilografia. 45309 G

A.A. ESTETICA moderna corsi teorico-pratici per estetiste visagiste massaggiatrici manipedicure. Iscrizioni sempre aperte Istituto Enenkel via Battisti 22. 45307 G

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM, 18 maggio inizio corsi teorico-pratici per programmatori operatori perforatrici, Istituto Enenkel Battisti 22. 45305 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREANDI ingegneria impartiscono lezioni di matematica fisica chimica disegno tecnologia. Telef. 24459. 45339 G

LETTERE lingue matematica ragioneria stenografia. Recupero anni. Preparazione esami. Largo Giovanni XXIII 7. Tel. 30167. 73814 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI in porta-occhiali verde smarriti tratto Stadio Cimitero prego rinvenitore telefonare 28633. 45233 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AMMOBILIATO 2 stanze cucina bagno poggiolo affittasi. Telefonare 93090. 23478 I

CORSO Italia signorile 6 stanze doppi servizi centralnafta ascensore affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4 telefono 730344 45357 I

DUE camere camerino bagno telefono centro affittasi con spese. Tel. 742339, 9-12. 23158 I

MAZZINI stanza, stanzetta, cucina WC 16.000; Milano 3 stanze, cucina WC 19000 affitta Immobiliare Oriani 2. 45345 I

QUARTIERE camera con servizi affittasi Coroneo 9, quarto. 73788 I

QUATTRO stanze cucina giardino affittasi Galleria rivolgersi Brunetti Borsa 4. 45311 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

ATTICO ammobiliato elegante 2 persone cercasi affitto. Dettagliare Cassetta 23400 L SPI.

SIGNORINA sola cerca affitto camera, camerino, cucina WC. Tel. 70990. [illegible]347 L

SOCIETA' navigazione cerca appartamento uso ufficio minimo 5 stanze zona centrale libero subito. Offerte dettagliate Cassetta 23420 L SPI.

TELEFONARE 33743. Ogni zona referenziatissimi cercano appartamenti centrali e periferici in affitto. 23472 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete pellicce leopardo somalo; giaguari, pantere, ocelot messicani, peludas, baby, lontre, castori, castorini, visoni tutte le tinte, ratmosqué, persiani. Prezzi estivi sbalorditivi, nuove creazioni. 23488 M

BARCA vela motore metri 6,70 letti 2 più 2 vendesi 2 milioni. Rivolgersi Grado, porticciolo canottieri Pino. 2486 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 73748 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

FASCISMO: libri opuscoli autografi curiosità ogni genere acquista Marini, 24782. 23424 N

PRESSA meccanica capacità 300 tonn. acquistiamo d'occasione. Casella 154 A SPI, 20100 Milano. 5847 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SGOMBERO rapido abitazioni, cantine, compero mobili. Tel. 750566. 23491 NN

ACQUISTO mobili soprammobili oggetti in genere massima riservatezza. Telefonare 38794.

PIANOFORTE Aimonino vendesi 90.000 trattabili. Tel. 820208. 45259 NN

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione causa trasloco. Polli, Petronio 32. 115 NN

ARMADIO 4000 per cucina vetrina tavolo sedie vendo. Bosco 12, magazzino. 45341 NN

SCRIVANIA poltrona-letto baule suste materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 45341 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto corso Italia 28, prima piano. 45359 O

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

SU MONTECARLO PUNTATI GLI OCCHI DI TUTTI GLI SPORTIVI

Benvenuti stasera si gioca tutto: o vince o la sua carriera è finita

Disperata volontà di Nino di una sua grande riabilitazione
Il clan di Monzon sostiene che l'argentino è più forte che mai

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, 7

Monzon - Benvenuti, rivincita mondiale. Sette mesi esatti dal match di Roma, che aveva fatto scendere drammaticamente Nino Benvenuti dal trono mondiale dei medi. Un Benvenuti incredibilmente debole, vacillante addirittura; un Monzon inattesamente forte. Un abisso fra i due, colmato a suon di pugni che soltanto l'argentino riusciva a portare. Un calvario per il triestino, stordito fin dallo inizio, incredulo forse di essere così mal ridotto, incapace di reagire, di difendersi efficacemente, di portare pugni che siano sentiti dall'avversario, che facciano male. Poi il k.o. liberatore, lo choc della resa senza condizioni, le polemiche, i mille perché che nessuno ha potuto spiegare, che nessuno ha capito. E il desiderio di rivincita, la ripresa con Chirino, in un match che sembrava proprio dover segnare la fine di Benvenuti-pugile. Finalmente la decisione, telefonatami un sabato sera: «Vado in ritiro a Milanello».

In quel magnifico complesso sportivo, il cui nome ne tradisce la destinazione e l'origine insieme, Nino Benvenuti è risorto, ha ritrovato la fiducia in se stesso, ha ritrovato il morale, e con esso la determinazione di combattere, di vincere, la forza di soffrire ancora, di giocare, proprio a Montecarlo, l'ultima grossa carta della sua carriera di pugile meraviglioso.

Le premesse dell'incontro di domani, che si disputa appena fuori delle porte occidentali d'Italia, quasi si fosse voluto dare un carattere neutrale alla sede della sfida (in realtà si tratta soltanto di convenienza economica degli organizzatori) sono contenute in questo susseguirsi di vicende. Alla base la disperata volontà di rivincita di Nino, in lotta per riabilitarsi, per dimostrare a se stesso che a Roma non era stato sconfitto lui ma un altro Benvenuti, dalle gambe molli e dal cervello annebbiato. Un ragionamento che può apparire comodo, per dare una spiegazione semplicistica a quella sconfitta, dietro alla quale è venuto anche l'«episodio Chirino».

Quanto vale Benvenuti in questo momento? Quanto vale Monzon? L'equazione del match di domani è contenuta entro questi due interrogativi.



Montecarlo — Carlos Monzon ripreso in una seduta pubblica mentre lavora alla «pera»

Due grandi interrogativi

A entrambi è difficile rispondere, e rispondendo ad uno solo di essi si è nella impossibilità di risolvere il problema.

Benvenuti, l'ho detto dopo la visita a Milanello, si trova in splendide condizioni di forma, ha il morale alle stelle. Chi non lo conosce a fondo afferma (e scrive) che oggi potrebbe anche essere un abile interprete di se stesso. In realtà Nino non finge sicurezza: ce l'ha, e molta. E delle sue condizioni di forma se ne sono accorti tutti, ricredendosi e rimangiandosi i giudizi frettolosi, dopo averlo visto all'opera da vicino. Non era ottimismo dunque, quello espresso da Milanello, ma obiettiva analisi di una situazione di fatto accertata laggiù. Ho la soddisfazione di averlo detto subito e di avere notato che molti sono venuti dietro. Nino sta bene, porta colpi poderosi, ha sufficiente agilità per evitare i colpi dell'avversario. Quanto al potere di assorbirli, con gli sparring partners, che pure erano solidi e potenti, si è trovato benissimo. Ed è già un metro valido di valutazione. Quanto vale Benvenuti in questo momento? Vale senz'altro il Benvenuti di Rodriguez, che vidi perfettamente a posto alla vigilia e che non tradì l'attesa, seppure in un confronto molto sofferto, con una ferita che sembrava segnarne la fine da un momento all'altro. Basterà il Benvenuti di Rodriguez per battere Monzon?

Siamo dunque all'altro interrogativo: quanto vale l'argentino? Monzon è una furia scatenata, che non sa boxare. Questo giudizio è di Nino. E non è spregiativo, come potrebbe apparire. E' difficile, ha spiegato, affrontare uno dalla boxe imprevedibile, perché non si sa mai da quale parte possono arrivare i suoi pugni. Monzon tira pugni rozzamente, con molta potenza ma con scarso stile. Ed alla sua potenza Nino dovrà opporre potenza, non soltanto stile.

«Nino dovrà anticipare le mosse di Monzon — ha detto Caneo — dovrà interromperne l'azione, per impedirgli di seguire una sua linea di combattimento (se ce l'ha) e costringerlo a ricostruire ogni volta gli schemi offensivi programmati. Nino insomma dovrà giocare di anticipo, ma non dovrà attaccare forsennatamente: farebbe il gioco dell'avversario».

Monzon: una furia scatenata. Un tronco massiccio, con un braccio teso in avanti come un ariete. O peggio, un carro armato «Tigre» con il cannone che sfonda i muri delle case che si trova dinanzi. Un pugile che ha impressionato a Roma, almeno contro «quel» Benvenuti. Adesso, portato dai suoi allenatori a praticare una boxe più elegante, Monzon potrebbe averci rimesso, privato della forza istintiva che prima riusciva ad esprimere. Una speranza? Forse è soltanto così, ma certamente il gigante Monzon non si troverà un pigmeo dinanzi, sul ring posto in mezzo allo stadio di Montecarlo. Il Monzon di adesso, dicono quelli del suo clan, vale ancor più di quello di Roma. E certo sarà vero, ma nessuno dovrebbe dubitare che lo stesso raffronto si pone anche per Nino, in termini a lui proporzionalmente molto più favorevoli.

Contro un Monzon «cresciuto» ci sarà dunque un Benvenuti perfetto, un Benvenuti che avrà perso qualcosa rispetto al Benvenuti che incontrò per la prima volta Griffith, strappandogli il titolo, ma che avrà ancora più determinazione di quello. Stavolta Nino si gioca tutto: o vince, o la sua carriera di pugile è finita. E' un rischio che accentua in lui la determinazione, che lo ha portato a curare la preparazione come mai aveva fatto sinora. Di questo tutti possono essere certi.

Se vincerà Nino, non griderò al miracolo: vale ripeterlo, perché Nino è talmente a posto in questo momento che ogni traguardo è ancora alla sua portata. Se vincerà Monzon, vuol dire che è veramente l'argentino il più forte peso medio del mondo, in questo momento. Ma Nino non avrà nulla da rimproverarsi, nessuno lo potrà rimproverare. Le vittorie vanno a chi le sa ricercare con più ostinazione, a chi essendo il più forte sa sfruttare appieno la propria forza. Perdere non è una vergogna, quando si ha dato tutto, quando ci si è preparati senza risparmio. Se tale sorte dovesse capitare a Nino domani sera, uscirà dalla scena mondiale, che ha onorato con le sue grandi vittorie, con l'onore delle armi e soprattutto con la riconoscenza dei veri sportivi, per quello che ha dato allo sport, all'Italia, a Trieste in particolare.

Dante di Ragogna

ESTRATTO PER SORTEGGIO

Arbitrerà l'incontro l'argentino Avendano

Monaco, 7

Oggi pomeriggio alle 13, in un albergo di Monaco, si è proceduto alla scelta delle attribuzioni della terna arbitrale per il match Monzon-Benvenuti di domani sera. Piero Bini, il segretario generale dell'EBU, ha estratto a sorte il nome dell'arbitro, che è risultato l'argentino Victor Avendano. I giudici saranno: Arthur Mercante (USA) e Domenico Carabellese (Italia). Erano presenti all'estrazione dei bigliettini dei nomi le due parti contendenti: Amaduzzi, rappresentava Benevenuti e Lectoure Monzon.

Come si è arrivati al sorteggio? Niente è stato improvvisato, anche se Piero Pini — ha tenuto egli stesso a precisare — soltanto questa mattina è stato informato dagli interessati che, con pieno accordo, essi sollecitavano una soluzione del genere. La spiegazione si è avuta, del resto, dallo stesso Lectoure il quale ha precisato: «Per garantire il mio pugile chiesi al momento delle trattative l'arbitro ed un giudice argentino. Questo non fu possibile ed allora, come ultima risorsa ripiegai sulla designazione per sorteggio, come del resto venne fatto a Roma. Monzon non ha bisogno di un arbitro di parte, ma, se fosse venuto tanto meglio».

Di tutte queste trattative il segretario dell'EBU era all'oscuro poiché il 15 aprile scorso, rivolgendosi alla Commissione atletica dello Stato di New York chiese l'autorizzazione con un telegramma per utilizzare come arbitro per l'incontro di domani lo statunitense Arthur Mercante. Lo stesso Mercante ancora non sa che domani non salirà lui sul ring assieme ai pugili. Verrà informato questa sera.

«Visto che Lectoure e Amaduzzi erano d'accordo — ha detto Piero Pini — non c'era ragione e, soprattutto, nessun regolamento che vietasse l'adozione di questo sistema».

L'incontro sarà trasmesso in TV in inizio alle ore 22.20.

(Ansa)

ELETTO DALL'AIPS A MONACO

Soncini presidente della Commissione velica

Si è concluso nella città olimpica di Monaco di Baviera il congresso mondiale della stampa sportiva (AIPS). L'Italia era rappresentata dal presidente Luigi Chierici, dal vicepresidente Italo Soncini e dal segretario Cesare Trentini. Hanno partecipato al Congresso 62 nazioni di quattro continenti. Il Congresso ha nominato il collega Soncini presidente della commissione internazionale dei giornalisti specializzati nello yachting, con l'incarico di scegliere i componenti la commissione stessa e di radunarli a Firenze e a Kiel prima dell'inizio dei Giochi velici. Italia (Soncini), Francia (Vidal) e Spagna (Lorente) sono state chiamate a comporre la commissione per la redazione di uno statuto allargato dell'AIPS in una prossima riunione a Parigi.

TERZA TAPPA DEL GIRO DELLA SVIZZERA ROMANDA

Fuga buona con 4 italiani: vince in volata Bergamo

Nella «generale» Tumellero e Bitossi ai posti d'onore

Friburgo, 7

L'italiano Marcello Bergamo si è aggiudicato in volata la terza tappa del Giro della Svizzera Romanda precedendo l'olandese Rini Wagtmans ed il belga André Poppe. Il belga Patrick Sercu ha conservato il primo posto in classifica generale dinanzi agli italiani Romano Tumellero e Franco Bitossi.

Dietro a Poppe e con lo stesso tempo del vincitore si sono classificati il francese Pierre Rivory, l'italiano Chiappano ed il francese Jean Claude Genty. A sette secondi sono giunti Tumellero, Sercu e Bitossi, finiti nell'ordine.

In classifica generale Sercu accreditato di 15h 27'06" precede di 17 secondi Tumellero e di venti Bitossi. L'episodio clou della giornata è stato caratterizzato da una lunga fuga protrattasi per 115 km degli italiani Fabrizio Fabbri, Silvano Schiavon e Antonio Salutini che sono arrivati ad avere un vantaggio massimo di sei minuti e mezzo sul gruppo fino a venir poi riagguantati nei pressi di Berna.

A Neunegg, a 155 km da Pruntut ed a dodici da Berna, un gruppetto comprendente dodici corridori si è staccato dal gruppo e si è presentato a pochi chilometri da Friburgo con un vantaggio di 30 secondi sul grosso. In prossimità del traguardo sono riusciti ad andarsene Bergamo e gli altri cinque che sono giunti con lui al traguardo, con pochi secondi di vantaggio su Tumellero, Sercu e Bitossi.

(Ap)

Ongarato in testa alla «Corsa della pace»

Varsavia, 7

Il belga Ludo Vanderlinden ha vinto la seconda tappa della Varsavia-Berlino-Praga, corsa ciclistica internazionale per dilettanti; la Nieporet-Wloclawek di 165 chilometri. Al secondo posto si è classificato l'italiano Franco Ongarato (che ha conservato il primato in classifica), al terzo il sovietico Osincev.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Ludo Vanderlinden (Bel.) in 3.24'18"; 2) Franco Ongarato (It.) 3.25'2"; 3) Yuri Osincev (URSS) 3.25'17"; 4) Ryszard Szurkowski (Pol.) 3.25'32"; 5) Marcel Omloop (Bel.) 3.28'32".

Nella classifica generale l'italiano Ongarato ancora primo in 5 ore 46'36" precede di 16 secondi il belga Van Derlinden e di un minuto il Cecoslovacco Holik.

FORMULA UNO A SILVERSTONE

Amon su Matra il più veloce nelle prove

Silverstone, 7

Il neozelandese Chris Amon su Matra è stato il più veloce durante le prove della corsa internazionale del «Daily Express» in programma domani sul circuito di Silverstone. Amon ha girato alla media di 211,970 km orari migliorando notevolmente il record dello scozzese Jackie Stewart.

Dietro ad Amon oggi è finito proprio Stewart che su Tyrrell-Ford ha girato alla media di 211,450 km. Il terzo miglior tempo è stato fatto segnare dal brasiliano Emerson Fittipaldi su Lotus.

Assenti le Ferrari attardate in Italia da uno sciopero.

Peccato che sull'entusiasmo per i tempi da capogiro fatti registrare nelle prove odierne, pesi l'assenza delle due Ferrari, che sarebbero dovute essere affidate al belga Jackie Icks e allo svizzero Clay Regazzoni. Gli organizzatori di questa classica dell'automobilismo inglese, non nascondevano di puntare molto su un duello Ferrari-Matra per polarizzare al massimo l'attenzione degli spettatori. Con la Ferrari qui a Silverston si sarebbe inoltre potuto fare il punto, prima delle altre prove valevoli per il campionato mondiale conduttori.

PROVE ALLA 1000 KM BELGA

Bell su Porsche a tempo di record

Francorchamps, 7

L'inglese Derek Bell su «Porsche 917» ha migliorato oggi il record ufficioso del circuito di Francorchamps durante le prove valevoli per la 1000 km di Spa in programma domenica prossima. Bell ha girato in 3'16 alla media di 258,987 km orari. Il record in corsa appartiene al messicano Pedro Rodriguez in 3'16"5 alla media di 258,320. Il belga Jackie Ickx su «Ferrari 312 P» ha segnato il quinto miglior tempo in 3'22"1.

CAMPIONATO MONDIALE MOTO

Parlotti secondo nelle prove in Austria

Salisburgo, 7

Giacomo Agostini, com'era nelle previsioni, è stato il più veloce nelle 350 e nelle 500 cc nel corso della prima giornata di prove del Gran Premio d'Austria — prima prova di campionato mondiale — in calendario domenica, con inizio alle ore 10, sul circuito di Salisburgo.

Nelle 50 cc due Kreidler hanno ottenuto i migliori tempi e nella 125 cc al primo posto è John Dodd (Aermacchi) in 1'37" (media 157,280) seguito da Parlotti (Morbidelli) in 1'37"6 e da Anderson (Yamaha) in 1'37"9.

VELA NEL GOLFO

Sospesa la 4.a prova della «Coppa Nordio»

La quarta prova della Coppa «Tito Nordio», disputata ieri è stata sospesa in quanto le barche sono giunte fuori tempo massimo a causa della mancanza di vento. La gara si svolgerà stamane.

ULTIMO ALLENAMENTO AZZURRO A FIRENZE

Valcareggi non ha comunicato lo schieramento per Dublino

Tre gol di Boninsegna e doppiette di Prati e Anastasi

Firenze, 7

In allenamento contro la formazione De Martino dell'Arezzo, davanti a venticinquemila spettatori la Nazionale ha vinto per 8-0. Le formazioni:

Primo tempo: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Cera, Rosato; Mazzola, Corso, Boninsegna, De Sisti, Prati. *Secondo tempo:* Albertosi; Burgnich, Facchetti (Spinosi dal 15'); Bedin, Bet, Cera; Domenghini, Corso, Anastasi, De Sisti, Prati (Bettega dal 15'). *Marcatori:* p. t. all'11', al 19' e al 26' Boninsegna, al 12' e al 17' Prati; s. t. al 6' e al 10' Anastasi.

Il primo tempo è durato 40' e il secondo 37'. Ha arbitrato Valcareggi. La formazione del primo tempo è, con tutta probabilità, quella che verrà impiegata contro l'Irlanda, anche se, ovviamente, Valcareggi non si è voluto sbilanciare. Nella conferenza stampa che ha seguito la partita e nella quale non è emerso nulla di nuovo, il tecnico azzurro ha confermato che darà gli undici nomi soltanto domenica. «Per ora — ha detto — non abbiamo provato che nuovi schemi, vedendo anche come si potevano inserire nel gioco gli atleti che da qualche tempo non indossavano la maglia azzurra».

La partita è stata caratterizzata da un primo tempo piuttosto a schemi larghi e lenti, con un Mazzola non troppo in palla, con un Boninsegna che come al solito ha funzionato benissimo soprattutto in fase risolutiva, anche se aiutato dalla fortuna. Corso e De Sisti hanno lavorato con ordine e con calma, dando una prova tutto sommato soddisfacente. Prati, per quanto si è potuto vedere, lo si è visto attivissimo. Anastasi, che evidentemente non gradisce la parte dell'escluso, si è dato da fare, segnando le due reti della ripresa e mostrando di essere in vena.

Sabato mattina gli azzurri lasceranno Coverciano e alle ore 14 prenderanno il volo da Pisa, dall'aeroporto di San Giusto.

(Italia)

La Triestina a Padova cerca almeno un punto

La Triestina ha rifinito ieri mattina nel ritiro di Mogliano Veneto, dove si trova da giovedì pomeriggio presso l'Hotel Meridiana Garden, la preparazione per l'incontro di domani all'«Appiani» contro il Padova. Un allenamento intenso al quale hanno preso parte tutti i sedici giocatori che Pison ha portato con sé. Nel pomeriggio gli alabardati hanno effettuato una lunga passeggiata.

Il programma odierno prevede riposo assoluto per tutti. La comitiva della Triestina, che ieri ha ricevuto la visita dello amministratore Sorrentino, si tratterrà a Mogliano Veneto sino a poche ore prima della partita con il Padova.

Sergio Pison ritorna domani sul terreno dell'«Appiani», da dove manca quasi undici anni, anche se non più come giocatore ma in qualità di allenatore.

Per quanto riguarda la formazione tutto come previsto. Giocheranno: Colovatti; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Braico, Loppoli, Ciclitira, Scala, Fregonese.

A LISBONA DA OGGI HOCKEY PISTA

Il programma completo dei campionati europei

Stasera l'Italia esordisce contro la Germania

Roma, 7

Dall'8 al 16 maggio si svolgeranno a Lisbona i XXX campionati europei. La Nazionale italiana, che esordirà l'8 maggio contro la Germania, sarà composta da Fontana, Facchini, Moncaliere, Mari, Prinz, Renato e Mario Saccardo, Cerato, Fona, Battistella. Campione uscente è la Spagna, che ha vinto consecutivamente le ultime cinque edizioni degli europei, oltre ad essere campione del mondo in carica. Il programma:

8 maggio: Svizzera-Inghilterra; *Italia-Germania*, Portogallo-Francia, Spagna-Olanda. *9 maggio:* Germania - Francia, Inghilterra-Belgio, Portogallo-Olanda, *Spagna-Italia*. *10 maggio:* Svizzera-Olanda, Francia-Inghilterra, *Portogallo - Italia*, Spagna - Belgio. *11 maggio:* Inghilterra-Germania, *Italia-Olanda*, Portogallo - Belgio, Spagna - Svizzera. *12 maggio:* Germania - Belgio, Olanda-Francia, Portogallo-Svizzera, Spagna - Inghilterra. *13 maggio:* Francia-Belgio, Inghilterra-Olanda, Portogallo-Germania, *Italia-Svizzera*. *14 maggio:* Svizzera-Germania, Belgio-Olanda, Spagna-Francia, *Italia - Inghilterra*. *15 maggio:* Olanda - Germania, Francia - Svizzera, Portogallo - Spagna, *Italia - Belgio*. *16 maggio:* Svizzera-Belgio, *Italia-Francia*, Spagna - Germania, Portogallo-Inghilterra.

(Italia)

SERIE B HOCKEY SU PISTA

Questa sera esordio: Ferroviario-Thiene

Con Ferroviario - Thiene si apre questa sera sulla pista di Viale Miramare il campionato di hockey su pista della Serie B. Le due squadre nella fase di preparazione hanno avuto modo di cimentarsi nella Coppa Italia con alterna fortuna. Nella fase di qualificazione i triestini del Ferroviario hanno colto sul campo di Gorizia due vittorie e una sconfitta (4 a 3 a favore dell'U.S.T.), mentre i successi sono venuti a spese della Goriziana (7-5) e del Bassano (3-0). I veneti invece, hanno accusato tre rovesci e precisamente a spese del Breganze (6-0), del Trissino (6-3) e del Marzotto (8-1).

La partita, che avrà inizio alle ore 21.30, sarà indicativa soprattutto per il Ferroviario nelle cui file militano nuovi elementi come Romano Martellani, Dall'Acqua e Pivetta. In particolare Martellani verrà schierato nel ruolo di difensore, dopo aver ricoperto per moltissimi anni quello di attaccante.

ATLETICA LEGGERA

Oggi al «Grezar» Giochi della gioventù

Il Coni ed il Comune di Trieste, con la collaborazione del Comitato regionale e del Gruppo Giudici di gara della Fidal organizza la fase comunale di atletica leggera dei Giochi della Gioventù 1971. La manifestazione avrà luogo questo pomeriggio allo stadio «Pino Grezar» con inizio alle ore 15.

«CITTÀ DI TRIESTE»: SETTE PARTENTI

SU BARBABLÙ E GLADIO L'OMBRA DI MURRAY MIR

Nicola Esposito guiderà Cabral

Definito ieri mattina il campo del Gran Premio Città di Trieste che avrà sette partenti al via. Ecco il campo definitivo: 1) Barbablù (G.C. Baldi); 2) Gladio (M. Barbetta); 3) Cabral (N. Esposito); 4) Scully Hanover (F. Milani); 5) Gun Runner (E. Monti); 6) Dutchess Mir (G. Rossi); 7) Murray Mir (A. Fontanesi), tutti a metri 1660.

Come si vede un'edizione ricca di partenti e allo stesso tempo qualitativa per le presenze dei campioni indigeni Barbablù e Gladio nonché degli americani Murray Mir (che rivavrà in sulky Anselmo Fontanesi) e Gun Runner, che è stato un po' la rivelazione del recente «Lotteria d'Agnano». Per gli sportivi triestini una gradita novità. In sulky a Cabral salirà Nicola Esposito, promettente frusta di Montebello. Per il bravo «Nicky» l'ingaggio della Scuderia Biasuzzi deve essere accolto con soddisfazione e ciò dimostra che la sua attività viene seguita con interesse anche fuori della abituale zona di operazioni. Un bel riconoscimento davvero. Per il resto guide abituali, con Murray Mir riaffidato a Fontanesi, e per ciò da stimare in un ruolo di protagonista.

Il «Città di Trieste» sin dai primi giorni si è delineato come la corsa della verità fra Barbablù e Gladio, ormai rivali dichiarati dopo la coda polemica avuta dal loro recente confronto a Ponte di Brenta. Gladio, vincitore del «Memorial Jegher» dello scorso anno (della partita c'era anche Barbablù), arriva a Montebello con la intenzione di interrompere la serie del cavallo di Gian Carlo Baldi che ha fatto sue le due ultime edizioni di questa corsa. Ci sarà indubbiamente lotta allo spasimo fra i due forti indigeni, una lotta che potrebbe anche tornar utile a Murray Mir un terzo incomodo di lusso pronto a sfruttare la pur minima debolezza dei probabili protagonisti. Stimabile anche Gun Runner che a Napoli si è dimostrato scattista d'eccezione e che potrebbe ripetere la bella prestazione di allora.

Due parole ancora per Bruno Destro e Mariano Belladonna che proprio nella giornata del Gran Premio riceveranno, in veste di allievi guidatori, il battesimo del sulky. Auguri ad entrambi per una soddisfacente carriera.

M. G.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1

La corsa Tris: vince 10-1-7

Bologna, 7

Premio Havoline - (L. 3 milioni, m 2100) - 1) Golena (S. Milani) scuderia Bianchi, al km 1'20"7; 2) Izeo, 3) Evania, 4) Canadese. Tot. 44, 19, 29, 23 (304). Combinazione vincente Tris: 10-1-7. Modesta la quota: lire 129.362 per 478 vincitori.

(Italia)

NELLA FINALE BATTUTO IL BOLOGNA PER 104-77 (49-41)

I CESTISTI DEL CUS TRIESTE CAMPIONI D'ITALIA UNIVERSITARI

Medeot, Paschini e Kristiancic implacabili frombolieri

Viareggio, 7

I cestisti del Cus Trieste si sono laureati campioni d'Italia per la seconda volta consecutiva, ai Campionati nazionali universitari, disputati quest'anno in Versilia.

Sconfitti da Milano per 14 punti, solo una impensabile vittoria contro gli emiliani con un margine di ventiquattro punti avrebbe consentito ai giuliani di vincere il tricolore, in virtù della differenza canestri.

Ambedue le squadre si sono schierate all'inizio con una difesa a zona «2-3». Trieste con Paschini al centro, Medeot e Kristiancic ai lati, Melilla e Corno davanti; Bologna con la zona imperniata sul centro Buzzavo e Cavallini, Morsiani, Bergonzoni e Calamai. Si capisce subito che i triestini sono in giornata di grazia. Medeot inizia a fiondare dalla media e lo farà fino al termine con una stupenda percentuale di realizzazione del 54 per cento (15 centri su 28 tentativi). Melilla appare scatenato (sei punti nei primi minuti, molte palle recuperate su Bergonzoni e perfino un rimbalzo d'attacco), ma, verso l'8', sbilanciatosi in attacco, si procura una dolorosa distorsione alla caviglia e deve abbandonare.

L'handicap, anche psicologico dei triestini, è stato però superato grazie all'esplosione di Paschini, che ha iniziato a bersagliare dagli angoli imitato subito dopo da Medeot. Trieste prende il largo: 39 a 27 al 15'. con 49-41 conclude il primo tempo. Nella ripresa Bassi, che aveva sostituito Melilla, oltre ad imbrigliare Bergonzoni, uno dei più classici play-maker italiani, si è prodotto in una serie di tiri mentre l'azione incessante del tenace Kristiancic ha cominciato a dare i suoi frutti.

Sull'altro fronte Bologna, pur giocando molto bene, non è riuscita a liberare i propri tiratori, specie Cavallini, francobollato, dopo il passaggio «a uomo» ordinato da Magrini, prima da Corno e poi da Bramuzzo. Trieste ha continuato nella sua progressione: 64 a 45 al 5'; 66 a 47 poco dopo. Per un certo periodo lo scarto è rimasto identico, quindi negli ultimi tre minuti Medeot ha rilanciato l'attacco fino al raggiungimento del punteggio finale che ha meritatamente assicurato a Trieste la vittoria per 104 a 77 e il titolo.

Bruno Cesca

TRIESTE: Medeot 34; Corno 4; Melilla 6; Ponton 4; Antonini; Paschini 21; Narder; Kristiancic 15; Bramuzzo 2; Bassi 18; Zavadial; Robolotti. BOLOGNA: Bergonzoni 17; Cavallini 21; Morsiani 10; Buzzavo 12; Mezzadri; Rigon 2; Albertini; Calamai 15; Girolami. ARBITRI: Cagnazzo e Teofili di Roma. NOTE: tiri liberi: Trieste 9 su 16; Bologna 8 su 18. Usc. per 5 f.: Corno (75), Paschini (13'), Morsiani (15'), Kristiancic e Buzzavo (20').

MICALLI ELETTO PRESIDENTE

Il nuovo consiglio del C. C. Saturnia

Alla presenza di 211 soci si è svolta nella sede di viale Miramare l'assemblea straordinaria del C.C. Saturnia. Al termine dei lavori assembleari si è proceduto alla rielezione del consiglio direttivo, che ha dato i seguenti risultati: presidente Valerio Micalli; vicepresidente Guido Kimenz; segretario Stelio Borri; direttore sportivo Mario Sivitz; tesoriere Guerrino Cermel; capo canottiera Silvano Bloccari; economo Osvaldo Maggini; direttore materiali Marcello Germani; direttore solarium Riccardo Giordani.

HOCKEY GOLIARDICO

Al torneo dimostrativo universitario di Viareggio i «pratisti» del CUS Trieste si sono classificati al terzo posto.

Totocalcio n. 37

AREZZO - PERUGIA	1
ATALANTA - COMO	1
BRESCIA - MANTOVA	2 X 1
CASERTANA - MODENA	X 1
CATANZARO - BARI	X 1
CESENA - PISA	X
LIVORNO - MONZA	X 1
NOVARA - PALERMO	X 1
TARANTO - REGGINA	1
TERNANA - MASSESE	1
UDINESE - PARMA	X 1 2
SPEZIA - SPAL	2
BRINDISI - AVELLINO	1

GIRO D'ORIZZONTE NAZIONALE E REGIONALE

Grosse novità nel basket

Boris Kristancic che si dice sia lo ottavo uomo politico in ordine di importanza della vicina Repubblica, tornerà ad allenare la Snaidero? Lo ha ammesso il presidente Snaidero in una recente conferenza stampa precisando però che qualora le trattative — difficili anziché no — con Kristancic, sottosegretario di Stato ed in predicato di rappresentare la Jugoslavia dal luglio prossimo alle Nazioni Unite, andassero in fumo, lo uomo prescelto sarebbe Sales, tecnico dell'All'Onestà. Da quest'ultima sono intanto in arrivo Bovone e Cosmelli (la squadra milanese è in liquidazione) mentre dal Livorno è stato preso Natali. Il presidente Rino Snaidero ha quindi fatto le cose in grande ridimensionando tra l'altro il C.D. che da una trentina di persone è stato ridotto a poche unità. Tra i partenti in casa udinese Gergati che rientrato dal prestito Ignis è stato girato, assieme all'americano Fultz, si dice per 35 milioni, alla Norda Bologna. Per Paratore la destinazione sarebbe Lazio Snaidero di Roma.

* * *

Anche se i trasferimenti si chiuderanno appena al 15 luglio, il mercato cestistico ha già registrato grosse novità. Oltre a quelle sopra citate ci sono i trasferimenti di Gennari e Zanatta dalla All'Onestà all'Ignis Varese (il secondo giocatore sarebbe lasciato ancora un anno a Milano), di Bufalini dalla Fides alla Splügen Venezia assieme al nuovo allenatore Zorzi; il rientro di Vendemini alla Forst Cantù e di Ferracini al Simmenthal. Si dice inoltre che Caglieris interesserebbe la neo promossa Gorena di Padova e Stefanini, già del Livorno, l'Eldorado Bologna. In campo femminile la novità più grossa sarebbe il passaggio di Nidia Prusich alla panchina della Standa dove rientrerebbe pure la Geroni.

* * *

Nuovo corso per i campionati di basket? Lo ha annunciato il presidente Coccia precisando che parte di queste novità andrebbero già in vigore nel prossimo campionato, mentre per il resto se ne parlerebbe dopo Monaco. Le novità sarebbero date dalla divisione in tre settori agonistici dei campionati nazionali. Nel primo le squadre di Serie A da 10 a 14 unità senza retrocessioni con formule americane (5 o 7 incontri). Queste squadre dovrebbero avere attrezzature adeguate e garanzia economica e tecnica. Nel secondo settore le squadre dalla B alla C ed infine nel terzo i campionati minori zonali.

Grossa novità pure per i trasferimenti con opzioni per i giocatori dalla B alla D spettanti alle società del primo settore a partire dalla ultima e per finire alla prima classificata. Cioè l'ultima società classificatasi nella Serie A avrà diritto a scegliere un determinato gruppo di giocatori particolarmente rivelatisi nei campionati dalla B alla D. I prezzi dovrebbero pure essere calmierati con una specie di arbitrato fatto da una commissione speciale tra la richiesta della società che lo cede e quella che lo acquista. Infine, sembra a partire dal prossimo campionato, la Serie A si giocherà al sabato pomeriggio.

P. B.

PALLAMANO INTERNAZIONALE A UMAGO

L'Acli al 2.o posto

Lusinghiero esordio per la pallamano triestina. La compagine dell'ACLI che prossimamente sarà al via nel campionato nazionale di serie B, ha partecipato ad Umago al torneo «Alpe - Adria», classificandosi brillantemente al terzo posto. Al torneo di handball svoltosi nella cittadina istriana (Umago è una delle culle della pallamano jugoslava) hanno partecipato oltre all'ACLI Trieste due squadre locali, nonché il SAC di Salisburgo campione d'Austria e il Rosmini di Rovereto. L'ACLI, che era praticamente al suo debutto, è riuscita nella notevole impresa di battere per 8-5 i campioni austriaci, superando quindi anche il Rosmini per 11-10. I triestini hanno ceduto nettamente invece di fronte alle squadre umaghesi.

Il piazzamento ottenuto all'«Alpe - Adria» costituisce una grossa soddisfazione per il pioniere della pallamano triestina, il prof. Giuseppe Lo Duca, che sino a qualche mese fa era... il solo in città a conoscere i segreti di questa disciplina che è stata inclusa nel programma ufficiale dei prossimi Giochi Olimpici. In breve tempo l'appassionato Lo Duca, che sportivamente proviene dal calcio, è riuscito ad allestire una squadra tale da destare già invidia fra i tecnici federali romani.

Al torneo di Umago l'ACLI ha schierato i seguenti giocatori: Tirello, Possa, Radin, Fortunati, Pellegrini, Zovatto, Visintin, Muggia, Tossi, Sbaizzero, Gallinotti, Seelo. Di questa formazione (la pallamano si gioca in sette) alcuni provengono dal calcio altri dalla pallacanestro, come Pellegrini, Fortunati e Zovatto. Il prof. Lo Duca spera ora di poter presentare ufficialmente entro breve tempo la pallamano nella nostra città con una manifestazione a carattere internazionale.

E. L.

PRIMA CATEGORIA

Cremcaffè - Vesna anticipo in via Flavia

Il consueto appuntamento del sabato con i dilettanti pone di fronte questo pomeriggio sul campo di via Flavia (ore 16) le compagini del Cremcaffè e del Vesna, per la quart'ultima giornata del campionato di prima categoria.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

SI ALLUNGA LA LISTA DEI DONI

LUCIA PALUMBO
Bar Piccolo
Trieste - Strada di Guardiella 12

NADIA LEONE
Manifatture Podobnik
Trieste - Via Salici, 1

MARISA STOCHELI
Alimentari Despar Clari
Trieste - Strada di Cattinara, 22



MARINELLA PICCOLI
Drioli
Trieste - Villa Carsia

REGOLAMENTO

Tutti i nostri lettori sono invitati a votare per l'elezione della «Commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia. Le schede saranno pubblicate in seconda pagina fino al prossimo 13 maggio.

I lettori devono compilare le schede e farle pervenire alle nostre redazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine.

Il concorso è aperto alle commesse e a tutte in genere le venditrici che hanno diretto rapporto con la clientela (cassiere, banconiere, dimostratrici, hostess, ecc.).

Saranno proclamate vincitrici in sede regionale le commesse che avranno ottenuto il maggior numero di voti nelle rispettive zone.

Alla finale nazionale, che si svolgerà a Caorle l'1 e 2 giugno patrocinata dalla locale Azienda di Soggiorno e Cura, concorreranno le quattro commesse vincenti la selezione del Friuli-Venezia Giulia.

ALIDA TREVISAN
Mafalda
Trieste - Via Rigutti, 3b

AGOSTINA LOMBARDO
Chicco - Frutta e verdura
Trieste - Via Giulia, 24

ETTA DI PAOLO
Fiori d'arancio
Trieste - Via Fabio Severo, 71



LOREDANA POROPAT
TRI-GE-CO
Trieste - Via Machiavelli, 7

ANNA MARIA MAREGA
Trattoria «Al Bandon»
Lucinico

SANTINA RINALDI
Bar Stazione
Sagrado

BRUNA VERAZZI
Bar Enco (RAI)
Trieste - Via Fabio Severo, 7

LOREDANA DINTIGNANA
Zandegiacomo
Trieste - Via Roma, 6



MARA ZACCARIA
Prisco
Trieste - Campo S. Giacomo, 3



MARISA MORDO
Ambassador
Trieste - Piazza della Borsa, 3

NEVA COZLOVIC
Trattoria Zonta
Trieste - Strada della Rosandra

ORIETTA SPESSOT
Supermercato Pellizzari
Cormons

GIANNA PIZZUL
Trattoria Unione
Cormons



GRAZIELLA SCAPINELLO
Supermercato Despar
Gradisca



ANTONIETTA NICOLOSSI
Rivendita Tabacchi Colautti
Gradisca

LA GERLA DEI DONI

- Confezioni Mario — Monfalcone — 120 paia di calze
- Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi — Trieste, via Rettori 1 — 1 Beauty - Case firmato «Gabrielli»
- Una confezione di bottiglie di vini del Collio offerta dall'Azienda Agricola del Castello di Spessa.
- Dieci confezioni da due bottiglie di vini regionali offerte dalla Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno Gradisca-Redipuglia e dall'Enoteca Regionale Permanente «La Serenissima» di Gradisca.
- Una confezione di vini tipici offerti dall'Azienda Agricola Bader - Tenuta di Fratta di Romans (Gorizia).
- Una scatola con assortimento di vini del Collio offerta dalla «Viticoltori del Collio S.r.l.» di San Floriano (Gorizia).
- Tre paia di calze offerte dalla Ditta Miseri - Abbigliamento di Gorizia.
- Una tovaglia offerta dalla Ditta Otto Krainer di Gorizia.
- Salone Gianni — Trieste, via Crispi 18 — Un toupet di capelli naturali
- Profumeria Guerin — Trieste, via Tarabochia — 6 confezioni «Parfum de toilette Revanche»
- Mode Marisa — Trieste, via Combi 21 — Acconciatura da sposa
- Chaussures Colette — Parabiago, via Mons. Pogliani 5 — Un paio di scarpe di lusso
- Profumeria Ermanno — Trieste, Galleria Protti 3 — Una parure confezioni Bijouterie Pulchra Milano e una confezione profumo Nora Ricci - Parigi.
- Calze Arwa — Milano, Corso Lodi 83 — 6 cofanetti calze collant
- Elda Mitri — Trieste, via Battisti 3 — Una parrucca «Midinette»
- Riunione Adriatica di Sicurtà - offre un viaggio per due persone a Vienna e Praga della durata di otto giorni.
- Una camicia da notte — offerta da Boutique Norystyle — Monfalcone.
- Gioielleria Flavia - Trieste - Via Revoltella 34 offre una parure gran moda in oro 18 kt formata da collana giro collo e anello.
- Fiori «La Violetera» - Trieste - Viale D'Annunzio 23 offre una coppa arg. 800 con targa.

Fotoservizi di:
Giornalfoto - Trieste
Altran - Gorizia
Orsaria - Monfalcone
Vallero - Udine
Zuliani - Gradisca

- Vetri di Murano — Trieste, via delle Torri 2 — Una collana di perle semicoltivate giapponesi May-Ling
- Cartotecnica Moncini — Carta da lettere.
- Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran — Gorizia.
- Renato Flaminio - Trieste: Cappotto da donna in pura lana vergine marca Baroness — Abito in pura seta della ditta Elise Alliot con tessuto di Falconetto — Abito in pura lana vergine delle Confezioni Tina — Completo pantaloni delle Confezioni Stefil — Gonna campagnola in acetato della Eurostile — Shorts con bolero della MAGI — Abito moda della Miss Sonia di Londra — Abito in acetato della Sergio Ferrazzi — Impermeabile della Solbiati — Tovaglia per 12 persone in puro cotone marca MTB — Pianelle marca Renfla in pelle — 1 paio sandali marca Renfla in skai — 2 paia pianelle marca Renfla in skai — Tovaglia in plastica marca Plastotex — Borsetta in pelle marca Monni, Bags & Co. — Borsetta in pelle delle Creazioni Scarabelli — Borsetta in crosta della Franco Borse — Borsetta Moda in crosta e tela della ARAF — Tappetino da bagno della Maraflex — Cintura Moda della Renfla.

PER LE FINALI NAZIONALI

- Auto — Fiat 500
- Pelliccia offerta dalla ditta Oreste Albertalli
- Lavatrice offerta dalla ditta Riber
- Serie componibili per cucina offerte dalla ditta Nevlin
- Trench francese offerto dalla ditta Bagarre
- Valigetta 24 ore offerta dalla ditta Angelo Ambrosini
- Beauty - Case Arden offerto dalla Profumeria «Pepe cose belle»
- Bigiotterie offerte dallo Studio Laurana
- 5 abiti alta moda offerti dalla sartoria Henriette
- 6 paia scarpe lusso e 5 borsette offerte da Calzature Colette
- 6 sciarpe della ditta Minola
- 12 cofanetti calze collant lusso offerti dalla Arwa
- 10 album opere liriche offerti da Selezione Reader's Digest
- 20 enciclopedie della donna offerte da Selezione Reader's Digest
- Calzature di lusso offerte dalla ditta Marcoz
- Carta da lettere offerta dalla Cartotecnica Moncini

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GOVERNO JUGOSLAVO SCARICA SU ENTI E BANCHE LE RESPONSABILITA'

MINACCE ALL'AUTOGESTIONE DALLE VIOLAZIONI DI LEGGE

Al congresso di Sarajevo Ribicic lancia un grido d'allarme: corsa agli investimenti senza coperture e speculazioni delle imprese sulla valuta pregiata - Grosse perdite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sarajevo, 7

Il presidente del consiglio jugoslavo, Mitja Ribicic, non perde occasione per far giungere al paese il suo grido di allarme sulla drammatica situazione economica e sulla necessità, da parte di tutti, di mettere in atto ogni sforzo per risolverla. Oggi si è servito del congresso nazionale degli autogestori, in corso a Sarajevo, per un nuovo intervento durante il quale ha principalmente posto in stato di accusa gli enti che continuano nella corsa sconsiderata agli investimenti non coperti da fondi adeguati, le banche e le imprese che speculano sulla valuta pregiata, le amministrazioni delle repubbliche che intervengono nei processi economici.

L'assise dell'autogestione era, senza dubbio, un'ottima tribuna per problemi del genere di quelli agitati da Ribicic ed i delegati hanno sentito profondamente il richiamo che viene fatto alle forze produttrici del paese affinché «vengano, una volta per tutte, eliminate le accuse fondamentali dell'inflazione, perché è perfettamente inutile tentare soltanto di controllarla» A questo difficile compito debbono partecipare tutti gli elementi della società jugoslava, che devono cambiare il proprio comportamento se si vuole raggiungere la soluzione.

Non si riesce infatti a realizzare il programma di stabilizzazione, nonostante le rigide leggi ed i decreti che il governo ha emanato per far uscire il paese dal vicolo cieco della inflazione. «Il governo ha fatto quanto era nelle sue possibilità ed ha rivolto ammonimenti a più riprese. Se i problemi non saranno risolti al più presto e fino in fondo, potremmo avere dei sommovimenti sociali che ci costringerebbero ad adottare decisioni al di fuori della logica economica» ha avvertito il capo del governo, affermando che «ancora più della stessa situazione in cui ci troviamo, preoccupa l'atteggiamento delle organizzazioni sociali nei confronti del programma di stabilizzazione.

«Il nostro maggior problema — ha detto ancora Ribicic — non consiste nella mancanza di buone leggi, ma nel fatto che esse vengono continuamente violate». Vediamo ad esempio il caso degli investimenti non coperti da fondi adeguati, nei quali amministrazioni di tutti i livelli si buttano a capofitto nonostante che essi siano rigorosamente vietati da precise disposizioni di legge. Lo scorso anno, e nei primi mesi di questo, sono aumentati di oltre il 50 per cento e le imprese alle quali sono stati commissionati non sono riuscite a riscuotere gli importi a loro dovuti per un totale di circa 6 miliardi di dinari nuovi, vale a dire 240 miliardi di lire italiane.

Naturalmente questa mancanza di fondi mette in difficoltà le imprese (il numero di quelle che da oltre tre mesi non possono più avere denaro dalle banche è salito a 710) e occorre tener conto che la legge jugoslava impone la gestione commissariale alle aziende che non sono in grado di far fronte ai propri impegni, e che dopo un periodo di sei mesi esse vengono liquidate. In questo quadro, non meraviglia affatto che le perdite subite dall'economia jugoslava siano salite, nello scorso anno, alla cifra complessiva di 4 miliardi e 522 milioni di nuovi dinari.

Infine il capo del governo ha lanciato gravi accuse di speculazione nel campo valutario in particolare alle banche. Nei primi mesi di quest'anno — ha detto — sono state denunciate 237 imprese che hanno sottratto valuta pregiata guadagnando 440 milioni di nuovi dinari e frodando lo stato di circa 33 milioni di dollari.

Vedremo se gli organi della autogestione sapranno raccogliere il pressante invito del presidente del governo. Certamente la situazione non consente di chiudere gli occhi e di restare in attesa di una svolta positiva, da ottenere senza sforzo. Tutto il paese dovrà impegnarsi fino in fondo e forse il «pieno appoggio» espresso dai congressisti agli emendamenti costituzionali, che aumentano non solo i diritti ma anche le responsabilità delle collettività autogestite, è già una risposta in questo senso.

Livio Riccardi

TREGUA IN VIETNAM per la nascita di Budda

Saigon, 7

La tregua di due giorni proclamata dai vietcong per l'anniversario della nascita di Budda è cominciata stamane alle 7 (sabato, tempo di Saigon). Cinque ore dopo comincerà una tregua alleata di sole 24 ore. La tregua comunista scadrà alle 7 di lunedì (tempo di Saigon). (Ap)

L'IMPIEGATA E I PACIFISTI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Boston — Un'impiegata governativa viene aiutata dagli agenti a superare il «muro» dei pacifisti durante una delle manifestazioni che dovevano paralizzare l'attività degli uffici statali

OPINIONI DISCORDI SULL'ESITO DEGLI INCONTRI

Si va avanti a fatica nei colloqui per Berlino

Il ministro Schumann a Mosca: non impossibile un accordo - Breznev a Parigi il prossimo autunno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 7

Sconcertanti contrasti tra le dichiarazioni rilasciate dai rappresentanti delle quattro potenze ai colloqui di Berlino e le rivelazioni di fonti occidentali sull'andamento dei negoziati, gettano oggi nella massima incertezza il futuro di questi colloqui di vitale importanza per la sicurezza europea.

Mentre al termine della seduta, l'ambasciatore sovietico Abrassimov ha detto ai giornalisti che è stato fatto un passo avanti, l'americano Kenneth Rush ha esclusamato: «Abbiamo avuto un'utile discussione», per l'inglese Sir Rogers Jackling, le trattative stanno procedendo positivamente e c'è motivo di speranza per il futuro, e una nota di speranza ha espresso anche il francese Jean Suvanargues.

Fonti alleate hanno invece dichiarato, in serata, che la conferenza si trova praticamente a un punto morto. Secondo tali fonti, i sovietici non si sono minimamente spostati dalla loro posizione, illustrata col documento presentato il 26 marzo. E questa posizione risulta inaccettabile per l'Occidente.

Una fonte ha detto: «La situazione è bloccata, con ognuna delle parti col proprio documento sul quale si potrebbe discutere all'infinito. Ma ciò non significa che il problema sia vicino in alcun modo ad una soluzione». La fonte ha aggiunto che nessuno vuole rompere le trattative, sicché il dialogo continuerà senza alcuna prospettiva per l'immediato futuro.

I punti principali di disaccordo sono due: i russi vogliono che la Germania Est abbia l'ultima parola sugli accessi di terra a Berlino Ovest, mentre l'Occidente vuole che gli accessi siano garantiti dall'Unione Sovietica; i sovietici si rifiutano di accettare i legami politici di Berlino Ovest con la Germania federale.

Un'indicazione confortante è poi venuta da Mosca, ad opera del ministro degli esteri francese Maurice Schumann, il quale al termine di lunghi colloqui col collega Gromiko (complessivamente nove ore e mezzo di conversazioni) ha detto che un accordo per Berlino non è affatto impossibile. Naturalmente saranno necessari ulteriori chiarimenti, ma il responsabile della politica estera francese è parso ai giornalisti moderatamente ottimista. Alcuni chiarimenti necessari sulla posizione sovietica per Berlino, ha detto Schumann, sono venuti proprio da queste nove ore e mezzo di conversazioni con Gromiko.

Il ministro degli esteri francese ieri aveva avuto un colloquio di due ore anche col primo ministro Kossighin e oggi ha abbreviato la conferenza stampa per avere un colloquio telefonico con il segretario del PCUS Leonid Breznev per un colloquio che non era originariamente in programma nella agenda dei lavori della visita di Schumann.

Per quanto riguarda specificatamente il problema di Berlino, Schumann ha spiegato che non vi sono stati veri e propri negoziati franco-sovietici perché per l'ex capitale tedesca vi è una responsabilità congiunta delle quattro grandi potenze. Ha tuttavia definito molto utili le conversazioni avute con Gromiko. Rispondendo alla domanda di un giornalista che voleva una dichiarazione più impegnativa, Schumann ha detto che i chiarimenti avuti da parte sovietica lo hanno indotto a ritenere che un accordo per Berlino non sia impossibile. E ha aggiunto: «Esploreremo con i nostri alleati queste vie per arrivare ad un risultato positivo».

In merito alla visita del ministro degli esteri francese Schumann da registrare che questa si è conclusa con un invito al segretario del PCUS Breznev a venire a Parigi in ottobre o novembre prossimi. La visita sarà preceduta da un incontro in Francia fra Schumann e il collega sovietico Gromiko.

A. P.

ALLA LOCKHEED

Prestito per il «Tristar» del governo americano

New York, 7

Il segretario al tesoro, John Connally, ha annunciato che il Presidente Nixon si accinge a chiedere al Congresso l'approvazione di una garanzia per un prestito di 250 milioni di dollari alla Lockheed Aircraft Corporation. L'autorizzazione servirà per finanziare la produzione dell'aviogetto commerciale di linea «Tristar».

(Italia)

UN'ALTRA SVOLTA NELLE INDAGINI SULLA RAPINA ALLA «STEFER» DI ROMA

FORSE SCOPERTE A MILANO LE ARMI USATE NEL «COLPO» DEI 150 MILIONI

Varie pistole e un moschetto sono stati trovati in un box: arrestato il proprietario Il compromettente materiale apparterrebbe a uno dei rapinatori che è già in carcere

Milano, 7

Armi che potrebbero esser servite per la rapina di 150 milioni, compiuta a Roma contro due dipendenti della «Stefer», sono state sequestrate dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano. L'uomo che ne era in possesso — il commerciante Giovanni Censi di 37 anni, abitante a Milano in viale Manzoni — è stato arrestato e denunciato alla magistratura per detenzione di armi e munizioni da guerra.

Nel «box» della sua abitazione i carabinieri hanno sequestrato un moschetto modello 91, una pistola «Lugher» calibro nove lungo, una «Beretta» calibro 7,65, una «Beretta» calibro 22 lungo, una pistola a tamburo 6,35 e numerose munizioni. La scoperta delle armi è stata fatta durante una perquisizione nell'ambito delle indagini per la rapina di Roma.

Nel «box» sono stati recuperati anche pellami, macchine calcolatrici e altri oggetti di provenienza furtiva, per un valore all'incirca di venti milioni di lire.

I carabinieri avevano accertato che uno dei primi arrestati per la rapina, Pietro Bolzoni di 28 anni, mentre era nel carcere di San Vittore in attesa di venire trasferito a Roma, era riuscito a mettersi in contatto con la moglie, Marina Ricci, di 27 anni, la quale inutilmente aveva chiesto alla direzione del carcere un colloquio con il marito. Il giovane aveva incaricato la moglie di «mettere al sicuro» le armi che aveva in casa, consegnandole al Censi.

La donna, con l'aiuto di Franco Albertini, di 30 anni, senza fissa dimora, e di Agostino Brunetti, di 22 anni, abitante in via Malatesta, aveva portato in più occasioni le armi nel «box» di Giovanni Censi. E' risultato, nel corso dell'operazione, che Pietro Bolzoni abitava in via Albiati fino a tre mesi fa. Poi aveva cambiato casa e la polizia, in un primo tempo, non era riuscita a stabilire dove fosse la sua nuova abitazione, cosicché non aveva trovato nulla di compromettente nella casa di via Albiati, né in casa della madre del Balzoni, in via Orsini, dove il giovane spesso pernottava.

L'ultima abitazione di Pietro Bolzoni è stata localizzata a Cesano Boscone, un comune a dieci chilometri da Milano, in via delle Acacie. Qui erano custodite le armi e i carabinieri hanno trovato altre munizioni, che la moglie e i suoi amici non avevano ancora avuto il tempo di portare nel «box» del Censi.

Marina Ricci, Franco Albertini e Agostino Brunetti sono stati denunciati a piede libero per porto abusivo di armi da guerra. Tutte le armi sono state messe a disposizione della magistratura per la esecuzione di perizie tecniche. (Ansa)

PER LA TERZA VOLTA

Sfugge a un attentato il capo croato Jelic

Berlino, 7

Una jugoslava diciannovenne con quaranta pallottole addosso è stata catturata insieme a un suo complice tedesco all'interno di un ospedale a Berlino, dove si trova ricoverato Branko Jelic, presidente del comitato nazionale croato, una organizzazione di anticomunisti in esilio.

Jelic è reduce da un attentato ai suoi danni perpetrato mercoledì scorso, in seguito al quale ha riportato ferite alle gambe che lo hanno costretto alla degenza in ospedale. L'attentato è stato perpetrato con una bomba, che è stata fatta esplodere contro il suo ufficio, ferendo gravemente anche la segretaria di Jelic. L'esplosione ha lasciato un cratere del diametro di un metro, ha distrutto la scalinata davanti all'ufficio e ha mandato in frantumi le finestre delle case nei dintorni.

La giovane donna ha confessato alla polizia di essere penetrata nell'ospedale con l'intento di uccidere Jelic, che già fu fatto segno a un altro attentato, quando lo scorso settembre fu fatta esplodere un'altra bomba contro di lui. Un altro giovane tedesco che era con i due arrestati è riuscito a fuggire, ma è stato riacciuffato successivamente. La polizia non ha trovato armi addosso ai tre. (Ap)

IL CINESE DROGATO è partito per Pechino

Parigi, 7

Ciang Ci Jung, il cinese che alcuni connazionali avevano cercato di non far partire dalla Francia e che la polizia parigina aveva fatto ricoverare in ospedale, perché in preda agli effetti di un allucinogeno, è partito questa mattina alla volta di Pechino dopo aver espresso alle autorità francesi il desiderio di rientrare in patria. (Ap)

CINQUE GIORNI FA AVEVA UCCISO A RAFFICHE DUE AGENTI

Preso al ritorno in caserma il disertore assassino olandese

Sono stati i commilitoni a denunciarlo al suo rientro Violenta colluttazione: aveva due bombe a mano con sé

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aja, 7

Il disertore olandese che allo inizio di questa settimana aveva trucidato con una raffica di mitra due poliziotti belgi che lo avevano fermato ad un posto di blocco all'ingresso di Knokke-Le-Zoute, una località di villeggiatura alla moda sul mare del Nord, è stato arrestato questa mattina nella stessa caserma da cui aveva disertato circa un mese fa.

Si tratta del ventiduenne Robert Van Strang, nativo del possedimento olandese di Curacao, che era venuto nella madrepatria per compiere il suo servizio di leva nell'esercito olandese. Evidentemente, però, il giovane non aveva provato un grande entusiasmo per il servizio militare, perché appena all'inizio del suo addestramento ha disertato. Subito dopo aveva rubato una automobile e si era messo a scorrazzare per varie località balneari olandesi.

Dal giorno del duplice omicidio il Van Sprang aveva vagato per le campagne riuscendo, non si sa come, a sfuggire alla vasta azione di rastrellamento svolta da migliaia di poliziotti e gendarmi belgi con l'ausilio di elicotteri. Non solo, ma nelle ultime ore il fuggitivo era riuscito a rientrare in Olanda, aveva rubato un'altra automobile ed aveva raggiunto il piccolo centro di Ede, dove si trova la caserma dalla quale aveva disertato un mese fa.

Era rientrato nella sua camerata, ma i suoi compagni d'arme che erano al corrente dei suoi crimini, avevano subito informato i superiori. Il Van Sprang allora era fuggito ed era sceso in cantina dove si era finalmente asserragliato in un gabinetto.

Il suo rifugio, comunque, era stato subito circondato da una intera compagnia della polizia militare olandese che dopo aver pazientato alcune ore, durante le quali ufficiali avevano pazientemente tentato di convincerlo ad arrendersi, finalmente sul finire della mattinata oggi la polizia militare ha preso d'assalto il gabinetto, sfondato la porta ed immobilizzato il Van Sprang dopo un furioso corpo a corpo nel quale lo sparatore ha riportato varie lesioni che hanno reso necessario il suo ricovero nella infermeria del carcere. Al momento dell'arresto i poliziotti gli hanno trovato addosso due bombe a mano in perfetto stato di efficienza.

U. P. I.

DISCORSO DEL LEADER ROMENO CEAUSESCU

Bucarest: non più critiche agli altri

Il capo comunista ha però ribadito il diritto del suo paese alla «autonomia» delle scelte

Bucarest, 7

In un discorso per commemorare il 5.o anniversario del partito comunista romeno, il capo del partito Nicolae Ceausescu ha ribadito nuovamente l'indipendenza del proprio paese che desidera sviluppare relazioni con tutti i paesi, quali che ne siano i sistemi sociali, ma nel contempo ha affermato che non ci saranno più critiche verso i «partiti fratelli».

Ceausescu ha parlato a lungo delle ottime relazioni del suo paese con l'Unione Sovietica, rafforzate dal trattato di amicizia firmato lo scorso anno, ma ha ripetuto la ferma intenzione di continuare a sviluppare le relazioni con tutti i paesi comunisti. Quest'ultima frase è stata considerata un chiaro accenno alle relazioni con Pechino che conta sulla Romania come il miglior alleato europeo dopo l'Albania.

«Qualsiasi ingerenza negli affari interni di altri partiti comunisti, qualsiasi ricorso al metodo del biasimo e della condanna — ha detto inoltre Ceausescu — non può che nuocere e provocare difficoltà al processo di ristabilimento e di rafforzamento dell'unità del movimento comunista internazionale».

«Al riguardo — ha soggiunto — consideriamo nostro dovere affermare apertamente che il nostro partito ha in passato commesso un errore partecipando ad azioni di critica e di condanna di partiti comunisti fratelli. Il decimo congresso del partito ha dato mandato al comitato centrale di non impegnarsi più, per quanto riguarda la soluzione di divergenze di opinioni politiche e ideologiche, lungo la via del biasimo e della condanna di altri partiti fratelli».

Il capo del partito comunista romeno ha poi sottolineato che nessun partito ha il diritto di interferire negli affari interni di un altro partito, anche se esso dovesse attraversare un periodo di difficoltà e di temporaneo dissenso. In questi casi essi hanno il diritto di evitare qualunque interferenza negli affari interni del rispettivo partito, e a non incoraggiare, in alcun modo, la lotta settaristica.

(Ap - Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Trovato in un burrone il cadavere di una donna

Ragusa, 7

Il cadavere orribilmente sfigurato di una donna è stato trovato oggi in fondo alla vallata del Ponte Nuovo, alla estrema periferia di Ragusa. La donna Giovanna Jurato di 35 anni, sposata e madre di tre bambini, era uscita ieri sera dalla sua abitazione per andare a comperare il latte. (Ansa)

TENSIONE IN FRANCIA DOPO LA CHIUSURA DEGLI STABILIMENTI

Occupate le fabbriche Renault Scontri fra operai e «gauchistes»

Gli estremisti di sinistra respinti con gli idranti - Feriti due giornalisti

Parigi, 7

Con l'occupazione della maggior parte degli stabilimenti della Renault e con alcuni scontri fra operai e soprattutto fra lavoratori ed elementi «gauchistes» (la sinistra extraparlamentare francese) la situazione della grande società francese si è oggi ulteriormente aggravata.

La settimana scorsa uno sciopero su una disputa circa gli aumenti salariali aveva interrotto la produzione del complesso Renault a Le Mans, provocando la graduale fermata di altri stabilimenti per mancanza e insufficienza di pezzi. I sindacati hanno accusato la direzione di «serrata» mentre quest'ultima ha replicato che la chiusura degli impianti era stata provocata dalla mancanza di pezzi. Ventimila operai della Renault, che occupa 87.000 lavoratori, sono stati messi in cassa integrazione.

Il primo stabilimento ad essere occupato è stato quello di Billancourt dove il sindacato democratico si è dimostrato più acceso di quello comunista per la soluzione di forza.

Anche negli altri stabilimenti della Renault la situazione è tesa. A Sandouville, dove gli scioperanti erano soltanto il venti per cento, un gruppo di trecento operai ha deciso stamani la occupazione della fabbrica. Si è allora organizzata una contromanifestazione degli operai che volevano continuare il lavoro. Fra i due gruppi ci sono stati alcuni scontri.

A Cleon, la fabbrica è stata occupata dopo un'assemblea in cui la decisione è stata approvata a larga maggioranza. A Le Mans, dove il conflitto ha preso origine, ci sono stati ieri sera scontri violenti fra militanti della CGT ed elementi «gauchistes». Questi ultimi hanno distribuito oggi volantini in cui denunciano le violenze subite, e affermano che due loro compagni hanno dovuto essere ricoverati in ospedale.

Più violenti gli incidenti che hanno opposto gli scioperanti a circa centocinquanta «gauchistes» alle porte dello stabilimento della Renault a Flins. Gli estremisti, dopo aver lanciato pietre contro le vetrate dell'ingresso della fabbrica, hanno tentato di penetrarvi ma sono stati respinti dai «picchetti di sciopero», che hanno fatto uso degli idranti anti-incendio. Numerosi reparti di polizia sono stati inviati sul posto. Due giornalisti del quotidiano «Paris Normandie», che si trovavano sul posto, sono rimasti feriti.

(Ansa - Afp)

NUOVO CICLONE minaccia il Bengala

Dacca, 7

Un violento ciclone si sta avvicinando alla costa del Pakistan orientale. Secondo i meteorologi il ciclone dovrebbe raggiungere la terra ferma domani alle 13 italiane investendo un fronte di 150 chilometri da Chittagong a Khulna. (Ap)

---

†

Ha cessato di battere il cuore generoso del

DOTT.

Ferruccio Roberti

marito e padre esemplare.

Lo piangono la moglie ALMA, i figli GIORGIO, BRUNO e dott. FULVIO con le nuore NUCCI, NORA e CRISTINA unitamente ai nipoti, ai fratelli dott. ing. MARINO, GIULIO e dott. ARTURO, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto l'amico ALDO ANCONA.

Si associano al lutto:

— CLEMENTINA SARIC e il personale della calzoleria «LA GRAZIOSA»

Le famiglie MARASSI, REBEZ e LAMPE partecipano al lutto della famiglia per la grave perdita.

LUCIANA e FULVIO VALDEMARIN partecipano al lutto dei cari amici Giorgio e Nucci.

Le famiglie LINA de CHIURCO e GUIDO de CHIURCO partecipano al lutto.

Si associa al lutto dell'Alpino l'UNIONE NAZIONALE COMBATTENTI DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA di Trieste.

Partecipano al lutto di Giorgio Roberti gli amici ALPINI.

Partecipano al dolore della famiglia FRANCO BREZZI e DARIO TAMBURIN.

---

† Oggi 7 maggio dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Gherbetz
di anni 69

Ne danno il triste annuncio: la moglie ANNA DEJAK, la figlia MARIA con il marito ing. GIULIO GOBBO, la figlia CLARA con il marito ing. SERGIO PREDOLIN e le adorate nipotine ANTONELLA, FRANCA e ANNA LISA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Nazareth 18 per la Chiesa Parrocchiale di San Camillo.

Padova, 7 maggio 1971

(I.O.F. Tognon, telef. 50674 - 44795)

---

† La COMUNITA' SALESIANA di Trieste annuncia la scomparsa del venerato confratello

Sac. Michele Senisi
cavaliere della Repubblica

La morte lo ha colto ieri giovedì 5 maggio all'età di 85 anni. Ufficiale dell'Esercito italiano nella guerra 1915 - '18, terminato il conflitto, si era fermato a Trieste tra i figli di Don Bosco. Fu per oltre vent'anni rettore della Chiesa di Maria Ausiliatrice in via dell'Istria dove è tutt'ora ricordato, specialmente dagli ex-allievi salesiani e dai fedeli della parrocchia.

I funerali si svolgeranno presso lo Istituto Don Bosco di Verona — dove è deceduto — alle ore 10.30, sabato 8 maggio.

A quanti Lo conobbero e Lo amarono i Salesiani di Trieste chiedono preghiere di suffragio.

Trieste, 7 maggio 1971

---

†

Il giorno 6 maggio è mancata ai suoi cari

Giuseppina ved. Nardin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ERNESTA e BRUNA, la sorella NINA, la nipote ARIELLA, l'adorata ROBERTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro piccolo, caro

Giorgio Desco

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria prendendo parte al nostro dolore.

Famiglie
DESCO - RANUT
IMPARATO

---

†

Il giorno 7 maggio è mancata la nostra Cara

Anita Benussi

Ne dà il tristissimo annuncio il fratello ing. PEDRO, unitamente alle famiglie congiunte.

Un grazie particolare ai sigg. medici dott. Fulvio Reis, dott. Bruno Pertosi, dott. Fulvio Weiss, prof. dott. Silvano Pastorelli, nonché alle Suore Camilla ed Eufemia e al personale tutto del «Sanatorio Triestino».

Un grazie pure ai sigg. medici e ai dipendenti della Divisione ORL dell'Ospedale Maggiore, che tutti insieme si prodigarono in vari modi per lenire le Sue sofferenze.

I funerali avranno luogo domani 9 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto i cugini FERRUCCIO NIEDERKORN, MARIA DORLIGO e SILVA GREGORI.

Partecipano addolorati al lutto LIVIO e NADA TRAUNER, BRUNA TRAUNER PRENDINI con i figli.

---

†

Il giorno 7 maggio dopo una vita dedicata tutta alla famiglia e al lavoro, è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara Mamma

Adalgisa ved. Stringaro

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIO con la moglie GRAZIA e il nipotino FABIO e RENATA con il marito ADRIANO ZELEZNIKAR, il fratello BRUNO, la sorella MERCEDE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 8 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I colleghi e le colleghe della figlia Renata si associano al lutto della Famiglia.

Il figlioccio GLAUCO PIAN e consorte partecipano al lutto della famiglia.

---

†

Il 7 maggio è mancato al nostro affetto

Pietro Pichierri
Ufficiale Aggiunto di Dogana a rip.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie ADRIANA con il marito MELO SAPIENZA e MARIA con il marito FULVIO POLA, i nipotini PAOLO, CRISTINA, FRANCESCA e ANDREA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 maggio alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Aquileia 8.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giuseppe Bernardi**

si è spento, lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore direttamente ad Opicina.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Vincenza De Marco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare all'Intendente di Finanza Barbera, al personale Lotto, alla Direzione DISPRAL, al P.S.I., alla Commissione Interna e al Personale mense C.R.D.A.

Famiglie: SBISA' - DE MARCO - MAURO - MOCCIA - BATTINELLI

Prendono viva parte al lutto:
— DUIEZ BICE e VITO

8.5.1967 - 8.5.1971

Ricorre il quarto triste e doloroso anniversario della scomparsa dell'adorato e indimenticabile

Bruno Ancona

La moglie BIANCA unitamente ai familiari e ai congiunti Lo ricorda con accorato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alla B. V. delle Grazie di via Rossetti alle ore 19.30.

Nel quinto anniversario della morte di

Clelia Tramontini

il marito MARIO, le figlie LILIANA e MELITTA unitamente a tutti i parenti, La ricordano con immutato affetto.

Ricorre oggi il quinto triste anniversario della perdita di

Giovanna (Nina) Lunardelli

Le figlie e i nipoti La ricordano con immutato affetto.

---

†

Ernesta Montagna

non è più.

La dolente nipote LUCIA con il marito DUSAN (assente) e le nipoti BRUNA e ALBINA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un grazie particolare ai medici, alla Suora e al personale infermieristico del Rep. Lungodegenti.

Un affettuoso pensiero di riconoscenza alle buone signore Antonietta Petchich e Gabriella Colia.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 6 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcellina Ardessi

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 9 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTENZIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Telef. 811225. Festivi 10-12. Feriali: 14 alle 18.30. 23311 S

A. BARCOLA Cerreto 7 visite giornalmente cantiere sabato 9.30-12, 14-17, domenica 9-12. Prossima consegna 2-3 stanze salone, doppi servizi comforts rifiniture, terrazze, bellissime mansarde. Vendonsi contanti dilazionabili, mutui ventennali accordati. Informazione tel. 410659. 23482 S

A. DUINO centro (difronte scuola) palazzina «Francesca» troverete l'appartamento per tutto l'anno. 1-2 stanze salone servizi comforts, terrazze, mansarde panoramicissime vendonsi, prossima consegna. Visite sul posto sabato-domenica 10-12. Informazioni telef. 734257. 23482 S

A Opicina appartamento soggiorno pranzo 4 stanze cucina 3 servizi vendesi. Impresa Petra, tel. 90821. 23396

AVANZATA costruzione zona Sanluigi appartamenti bellissimi. 1-2-3 stanze, cucina, comfort. Vendesi mutuo. Immobiliare VESTA, Gallina 4 telefono 730344 pomeriggio aperto. 45357 S

CAUSA partenza vendesi privato appartamento nuovo. Visitare dalle 10-13, via Benussi 19, I piano. 45243 S

DUE stanze cucina rimesso nuovo. Centrale vuoto 3.400.000 trattabili vendesi. Telefonare 93090. 23478 S

GIULIA Dreher vendesi inintermediari tristanze tutti comforts. Tel. pasti 724476. 45650 S

GRADO vendesi appartamento bellissimo mq 67 6.900.000. Telefonare 0431-99092, mattinata.

LA MARMORA 32 - primingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture accurate vendonsi; visite sul posto feriali 10-12.30 festivi 10-13 Immobiliare Italia 38102. 83 S

LIGNANO pineta vendesi affittasi villetta. Telefono 95297, ore pasti. 23450 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi negozio mq 45 centralissimo. Telefonare 0431-99092, mattinata. 5843 S

OCCASIONE S. Marco 49 I. Visita oggi 14.30-16. Bello, luminoso 2 stanze, stanzetta, cucina, WC, giardino, orto. Proprio 5.500.000 vendesi. 45345 S

SAN Pasquale 115 - autobus 11, soleggiati, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, cantina, posto macchina, prossima consegna, finiture accurate visitabili giorni feriali 15-18 vendonsi Organizzazione immobiliare Italia 38102. 150 S

SISTIANA appartamenti signorili consegna prossimo giugno vende impresa rivolgersi cantiere presso Pensione Lampara. 73392 S

SOLEGGIATISSIMI, terrazze, quiete, verde, via Grimani, capolinea 18, vende «Costruzioni Giuliane», via S. Caterina 3, tel. 61451. 23008 S

TELEFONARE 33743. Accettiamo incarichi sollecite vendite appartamenti nuovi e seminuovi. 23472 S

TERRENI Gabrovizza posizioni diverse costruibili e non costruibili. Vendonsi occasionissima da lire 350 in poi. Tel. 38884-815356. 73802 S

TERRENO Sales alberato bellissimo su strada principale zona ville, acqua, luce, progetto Pronti. Vendesi tel. 38884-815356. 73800 S

TOR S. PIERO 6. Appartamenti vista mare 2-3 camere cameretta cucina camerino bagno vendesi facilitazioni. Visitare feriali ore 15-17. Informazioni tel. 29235. 45063 S

VENDESI casa panoramica con 1000 mq giardino, libera subito in Artegna. Rivolgersi: Venturini Alberto, via Villa 137 Artegna, o tel. 874766, Milano. 5841 S

VIA FORNACE 1. Appartamenti camera cucina 1.200.000 2 camere camerino cucina 3 milioni 800.000. LIBERO 3 camere camerino cucina 4.500.000 facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 45063 S

ZONA industriale 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo cantina 7.500.000. Telefonare 751098. 45249 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA - FORLI' PENSIONE ALEXANDRA via Rovigno tel. 0541-49103 - vicinissima mare, tranquilla, parcheggio, cucina familiare - Bassa 2000 / complessive. Nuova gestione. 5791 T

BELLARIA. Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100. Alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

BELLARIVA - RIMINI - HOTEL MAGRIV tel. 32547 costruzione 1970, comforts, balcone vista mare, ascensore, autoparco, giardino - Bassa 2100 - luglio 3000. Direzione propria. 5805 T

CATTOLICA - Hotel Adriatico, tel. 63445, vicino mare, camere servizi. Aprile-maggio 1600/1800, giugno-sett. 1800/2000, alta da 2300 a 3000. 5406 T

CATTOLICA - Hotel Due D. Tel. 62703 - direttamente mare - camere servizi. Giugno-sett. 2400 - luglio 3000 - agosto 3600 - 25-31/8: 2800 complessive 5635 T

CATTOLICA. Hotel Adriatico, tel. 63445. Vicino mare, camere, servizi. Aprile-maggio 1600-1800. Giugno - sett. 1800-2000. Alta da 2300 a 3000. 5406 T

CESENATICO - Valverde - Hotel Tillj, nuova costruzione 1970-1971. Maggio-giugno-settembre 1800/2300, luglio-agosto 3000/3500 tutto compreso. Direzione: Rocco Di Giorgio. 5503 T

ECCEZIONALE. Hotel Doge Igea Marina. Tel. 44711 - 49357. Vicinissimo mare, tutte camere servizi, ambiente familiare, cucina abbondante, ferie indimenticabili. 5301 T

GATTEO Mare - Hotel Estense via Gramsci 30 - tranquillo - camera con servizi. Maggio 1800 - giugno 2200 - luglio 2800 - prenotate telefonando al 0547/86239-86137. 5501 T

GABICCE MARE. Hotel Athena, tel. 61882, moderno, camere servizi, menù a scelta. - Maggio 2100 - Giugno - sett. 2300; 1-10/7 - 20-31/8: 2600; 11-31/7: 3000. Agosto 3700 complessive. 5639 T

GABICCE Mare - Hotel Romea, tel. 62478, nuovo vicino mare, menù a scelta. Maggio 2100, giugno-sett. 2400, 1-10/7-21-31/8: 3300, 11-31/7: 3500, agosto 4000 complessive. 5638 T

GABICCE Mare - Hotel Giuseppina, tel. 61352, abit. 61096. Tranquillo, camere doccia WC balconi, garage, spiaggia privata. Bassa 2200-2400, 1-10/7 2600/2800, alta modici, sconto bambini. 5323 T

GABICCE Mare - Hotel Garden, tel. 61584, abit. 61096. Sulla spiaggia, moderno camere servizi; bassa da 2500, alta modici. 5325 T

GABICCE Mare - Hotel Europa tel. 62755 - sul mare - tutte camere servizi. Maggio 2200 - giugno sett. 2400 - 1-10/7 e 25-31 agosto 3000 - Alta interpellateci. 5682 T

GRADO centro signora affitta camere 2-3 letti con-senza comodo cucina bella posizione tranquilla comforts. Telefonare Grado 80794 sera sabato domenica. 45648 T

HOTEL GATTUCCIO - 47042 CESENATICO 200 m mare, tranquillo, camere doccia, wc, parcheggio, cabine mare. Maggio 1700; 1-6 - 10-7 L. 2000; 20-8 - 30-9 L. 2000, sconti bambini. 5263 T

HOTEL Bing, Miramare di Rimini, tel. 32762, moderno, camere, doccia, w.c. Bassa 1900/2100, alta 2400/3200 complessive. 5298 T

IGEA MARINA HOTEL KENNEDY - vicinissimo mare - camere doccia WC, balconi, cucina bolognese eccellente - Giugno 2000 complessive - alta stag. interpellateci. 5794 T

IGEA MARINA - Hotel Royal tel. 44215 - al mare - tutti comforts. Maggio-giugno-sett. 2400 - luglio 3100 - agosto 3400. 5665 T

MIRAMARE - RIMINI - Hotel H G, tel. 33014, direttamente mare, 1-6 - 10-7: 2200; 11-30/7: 3000; 1-20/8: 3500; 21-31/8: lire 2600; settembre 2200 complessive. 5661 T

MIRAMARE - RIMINI. Hotel Cannes, tel. 33282, al mare, moderna costruzione. Bassa 1800 - 2000. Alta interpellateci. 5621 T

MIRAMARE-Rimini - Pensione Capriccio tel. 32521 - vicinissima mare - comforts - maggio 1800 - giugno-sett. 2000 - luglio 2700 - agosto 3000 complessive. 5285 T

MIRAMARE - RIMINI - Pensione «La Fontanella» tel. 32275 sul mare - camere acqua calda e fredda. Bassa 1850 - luglio 2300-2700 tutto compreso. Agosto modici. 5554 T

MIRAMARE Rimini, Hotel Blitz, tel. 33067, vicino mare, tranquillo, confortevole. Bassa 1700/1900, luglio 2300/2600 complessive. 5666 T

MISANO ADRIATICO. Hotel Italy sulla spiaggia. Maggio 1800; giugno - sett. 2000-2200; luglio 2400-2600; agosto 3200 - 3600. 5300 T

MONTECATINI Terme, Hotel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale - ogni comfort - interpellateci. Casella Postale 45. 5655 T

PENSIONE Erika - Vigo di Cadore - nuovi alloggi, tariffe modiche, agevolazioni mese luglio. 5837 T

RICCIONE - HOTEL CENTRALE tel. 41166 vicino mare, giardino, parcheggio - Bassa 2100 - luglio 2800 - agosto 3200, sconti per più persone stessa camera. 5796 T

RICCIONE, Hotel San Francisco, tel. 42729. Vicinissimo mare, camere con servizi. Maggio 2200, giugno/sett. 2400, 1-10/7 e 26-31/8 3100, luglio 3600, agosto 3800. 5601 T

RICCIONE, Hotel Pensione Clelia, tel. 41494, ab. 40606. Vicinissimo mare, confort. Bassa 1900/2200, media 2600/2900, alta 2900/3200 complessive. 5496 T

RICCIONE - Hotel Franchini, Tel. 41333, 100 m. mare, ogni comforts. Bassa 1900 - 2100; 1-10/7 2700; 11-31/7: 3400. Alta interpellateci. 5663 T

RICCIONE, Pensione Candida, tel. 41438, vicino mare, tranquilla, ottimo trattamento. Bassa 1700/2000, alta modici. 5615 T

RICCIONE, Pensione Marina, telef. 41944. Tranquillissima, vicinissima mare, conforts, cucina casalinga. Bassa 2000 complessive. Alta interpellateci. Gestione proprietario. 5603 T

RIMINI - BELLARIVA - Albergo Letizia tel. 33274 - vicinissimo mare - moderno - tutte camere doccia WC balcone. Bassa 2500 complessive. 5600 T

RIMINI - TORREPEDRERA - Hotel Ideal tel. 38305 - sul mare - comforts. Maggio 1600 - giugno fino 14 L. 1800 - 14-30/6 e sett. 2000 - luglio 2600. 5606 T

RIMINI - PENSIONE BELVEDERE - tel. 23434 - completamente rinnovato - prima linea autoparco - cucina genuina - grande giardino - giugno 2200-2500 complessivi - Cabine mare - Prenotate. 5806 T

RIMINI - PENSIONE TANIA - tel 24334 - vicinissima mare - tranquilla - cucina familiare - Giugno-sett. 1900 - luglio 2400 - agosto interpellateci. Gestione propria. 5792 T

RIMINI - S. GIULIANO MARE Pensione «Villa de Anna» via Zavagli tel. 25722 - vicina mare - familiare. Bassa 1700-1900. Media 2200-2400 - Alta 2700-2900. 5609 T

RIMINI - Hotel Niagara via Zanzur 16 tel. 24560 pochi passi dal mare - zona tranquilla - ottimo trattamento. Giugno-settembre 1800. 5622 T

RIMINI - Hotel Marabello tel. 32255 - 20 m. mare - moderno - trattamento primordine - camere comforts - prezzi modici interpellateci. 5324 T

RIMINI - MIRABELLO - Hotel K 2 - tel. 33174 prospicente mare familiare. Giugno 2000 - luglio 2500 - sett. 1800 - camere servizi 200 supplemento.

RIMINI - Hotel M B dirett. mare - moderno - camere doccia WC, balcone. Maggio 1900 - giugno 2300 - luglio 3000 - agosto 3500. 5409 T

RIMINI - Pensione Brennero telef. 26969 - moderno - al mare camere doccia WC, balcone - autoparco. Bassa 2300 - alta interpellateci. 5385 T

RIMINI - HOTEL ORLOV - viale Ferrara - 50 m. mare - nuovissimo - camere servizi privati, balconi - Bassa 2200 - luglio 2800-3000 - Agosto 3500 complessive. Parcheggio. 5748 T

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL BUENOS AIRES - viale Bari tel. 32347 - nuovissima - 100 m. mare tutte camere servizi balcone, ascensore, autoparco Bassa 2200 - luglio 2900 - agosto 3600 complessive. 5744 T

RIMINI - MIRAMARE - VILLA MARIA - Direzione Botturi - 50 m. mare - Bassa 1800 - luglio 2300 - agosto 3000. Sconti persone stessa camera. 5745 T

RIMINI - MIRABELLO - «Villa Sonia» tel. 32568 - Vivinissima mare - Bassa 1700-1900 - luglio 2300-2500 - agosto interpellateci. 5618 T

RIMINI - MARINA CENTRO - HOTEL BALTIMORA - viale Trieste tel. 28522 - 2.a cat., nuovo , tranquillo, vicino mare, comforts, bar, ascensore, parcheggio, menù alla carta - Bassa 2500-3000 complessive - Alta interpellateci. 5790 T

RIMINI - Pensione Imperia tel. 24222 sul mare, familiare, giardino - Giugno 1800 - luglio 2400-2800 complessive, riduzioni famiglie numerose. 5818 T

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE GIARDINO - Tel. 32359 moderna - 20 m. spiaggia - camere con/senza servizi - prezzi pubblicitari - Bassa 1.600-1.800 complessive - Dir. Mosca Lorenzo. 5833 T

RIMINI - VISERBA - Pensione Marusca - Tel. 38274 vicina mare - camere con balconi - ottimo trattamento - bassa 2 mila - Luglio 2.600 complessive. Agosto interpellateci. 5835 T

RIMINI - Hotel Primalba telef. 24665 - sul mare - camere con senza doccia e WC. - parcheggio. Giugno-sett. 2.000-3400 - 1-15/7 L. 2800-3200. Alta interpellateci. 5405 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel Manola tel. 32221 - al mare. Maggio 1800 - giugno-settem. 2000 - luglio 3000 - Agosto 3500 interpellateci. 5544 T

RIVAZZURRA — RIMINI — PENSIONE FLAMINGO - Dirett. spiaggia, giardino, parcheggio - bassa 1900 complessive, sconti più persone stessa camera. Alta interpellateci. 5795 T

RIVAZZURRA - RIMINI HOTEL ROMEA tel. 32666, 20 m. mare, tutte camere doccia WC - maggio 1650 - giugno 2100-2300 - 1-15-7 2800 - settembre 2100 - sconti bambini. 5793 T

SAN MAURO MARE - Hotel Corallo tel. 44476 - direttamente mare. Bassa 2200-2400 - luglio 2800-3000 - agosto 3300-3500 - dal 20-8 prezzi speciali. 5817 T

VALVERDE - CESENATICO - HOTEL MORDINI - tel. 86412 100 m. mare, camere servizi - Maggio 1900 - giugno-sett. 2100 luglio-agosto 3200-3500 complessive. 5789 T

VALVERDE - CESENATICO - HOTEL PRESIDENT - Tel. 86371 nuovissimo - 50 m. mare tutte camere servizi - parcheggio. Bassa 2.100-3.100 - Luglio 3.100 - Agosto 3.500 complessive. 5834 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERSI informazioni prematrimoniali. Mercoledì pomeriggio, domenica mattina. Pellicerie 6, Udine, telefono 65923. 5831 U

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, Casella postale 16 - 71100 Foggia. 5077 U

PRIVATO vende Fiat 1300 ottimo stato più due ruote antineve lire 250.000. Tel. 723839.

VENDESI 850 Berlina perfetta. Telefonare 822159. 23492 Q

VENDESI 124 familiare agosto '67, Rossi, via Fabio Severo 29. Tel. 768306. 73796 Q

VENDO Fiat 128 69; Mini MK2 70; Cooper 67; Fulvia Coupé 65. Rateazioni. Telefonare n. 208179 Duino. 516 Q

128 70; 124 Coupé; Berlina 68; Giulia Super; 1300 67. Cambi rateazioni, Artisti 9. 23456 Q

1100 D ottimo stato unico proprietario scambiasi con 500 pari condizioni. Telefono n. 76420, orario negozio. 123 Q

1100 D unipropnietario 65 perfetta vendesi. Via Roncheto 71, officina. 45293 Q

128 2 porte bianca 6 mesi garanzia vendesi. Tel. 64515.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A PRESTITI celerissimi concedonsi massimi importi buone condizioni tel. 722667. 23279 R

AFFITTASI eventualmente cedesi negozio fotografico in zona forte passaggio turistico. Cassetta 23490 R, SPI.

FRUTTA verdura avviatissimo causa impegni vendesi. Telefono 33696 dopo le 20. 23410 R

PASTICCERIA panetteria centrale avviata cerca gestore conduzione familiare. Offerte Cassetta 23422 R SPI.

VENDESI bar superalcoolici con posteggio. Telefonare domenica mattina tel. 723495. 23417 R